DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 162

Giovedì 9 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Economia
Fiere, un unico ente in regione lo guiderà Pordenone
A pagina II

Il personaggio
Il metalmeccanico di Remanzacco ultimo dandy tra fabbrica e sfilate
Pierobon a pagina 16

Calcio
La Roma parte male poi si sveglia L'Atalanta vince: +2 sull'Inter
Trani a pagina 19

In Veneto 10 nuovi contagiati, c'è una bimba

▶Si impenna il numero delle persone in isolamento in sette giorni 229 in più

Sette giorni fa, giovedì 2 luglio, in Veneto c'erano 763 persone in quarantena. Di lì a poche ore sarebbero esplosi nuovi focolai. Uno su tutti quello dell'imprenditore berico tornato dalla Serbia, positivo al coronavirus, che ha fatto scattare i controlli in tre province, Vicenza, Verona, Padova. Poi i rientri dall'estero di lavoratori risultati positivi, con casi dal Kosovo, dal Brasile, dal Camerun. Perfino una bimba di un anno, figlia di un camerunense, abitante nel Padovano, è stata contagiata. Morale: nel giro di una settimana le persone in isolamento sono aumentate sensibilmente. Erano 763 giovedì scorso, adesso sono 992. Un aumento di 229 persone chiuse in casa, senza poter avere contatto per almeno quattordici giorni, sottoposte a tampone e che, nel caso in cui risultino positive, non contagino altre persone. Solo nelle ultime 24 ore il numero delle persone in isolamento è cresciuto di 122 unità, mentre sono 10 i nuovi positivi al virus.

Vanzan a pagina 7

COVID Salgono i contagi

Venezia
La cena col console poi risultato positivo: quindici sotto controllo

Una cena a Padova, poi la partenza per un paese dell'Africa di cui lui, imprenditore di Mira, è console onorario. Arrivato in Africa, la scoperta di essere positivo al coronavirus. Il console ha chiamato casa i sanitari di riferimento. Qui in Veneto è scattata una serie di altri 15 test (e isolamento) per i partecipanti alla cena: si tratta di veneziani e padovani, oltre ai familiari del console onorario.

Giantin a pagina 7

Benetton-governo, scontro finale

▶Autostrade, Conte: «In settimana la revoca». E la Consulta: legittimo escludere l'azienda dalla ricostruzione

Il retroscena
Conte e la Ue, braccio di ferro sul taglio dei fondi

Marco Conti

«Non ha senso creare strumenti e avere vergogna di usarli». Pedro Sanchez, primo ministro spagnolo, ha il pregio di parlare diretto anche quando è a fianco di Giuseppe Conte che sul Meccanismo europeo di stabilità, continua a non dire come la pensa perché è «ideologico dire adesso se lo useremo o meno». Rifiutare qualsiasi parallelismo tra la composita maggioranza italiana e quella che sostiene l'esecutivo (...)

Segue a pagina 5

La Corte costituzionale ha dichiarato «legittima» l'estromissione della società della famiglia Benetton dalla ricostruzione del Ponte. Una sentenza che, secondo il premier, «dà forza al governo e rafforza la nostra posizione». «Se entro questo fine settimana Benetton non batte un colpo con una proposta vantaggiosa per lo Stato - ha detto Conte - si va verso la revoca perché in gioco non c'è solo la gestione del Ponte, ma tutta la rete autostradale gestita da Aspi». Nel governo e nella maggioranza però il Pd, con la De Micheli e Gualtieri, e Iv non danno ancora per scontata la revoca. Tant'è che i due ministri hanno convocato per oggi i vertici di Aspi. Ciò significa che ancora si tratta. La sentenza, sicuramente inattesa, non fa cambiare strategia al gruppo Benetton. Rafforza l'idea, anzi la necessità, di continuare a trattare.

Amoruso, Genitli e Mancini alle pagine 2 e 3

Venezia. Oggi in consiglio l'esame della corsia preferenziale

Gondolieri si nasce, priorità ai figli

LA SVOLTA Oggi all'esame del consiglio la corsia preferenziale ai figli dei gondolieri.

Brunetti a pagina 13

La storia
Del Vecchio jr non indossa più Brooks Brothers: è bancarotta

Maria Latella

Brooks Brothers, il tempio della camicia newyorkese ha chiesto il Chapter 11 ed è in cerca di un nuovo acquirente. Dopo la pizza di Pizza Hut, J.C. Penney e J.Crew (il brand amato da Michelle Obama), lo Zeitgeist, lo spirito del tempo e il Covid 19 si portano via un altro simbolo molto made in Usa. La camicia degli anni ruggenti di Wall Street, un frammento dell'America anni 80, del capitalismo greedy che però, con quei due innocui bottoncini, era riuscito a farsi strada anche tra liberal europei, forse perché la amavano Kennedy e i democratici americani.

A un certo punto non c'era maschio di sinistra italiana che non volesse esibire la Brooks Brothers d'ordinanza, la button down, inventata nel 1896 dall'iconica azienda americana ispirandosi alle divise dei giocatori di polo i quali, per evitare che le punte svolazzassero avevano fissato le estremità con due bottoni. Amici e fidanzate in partenza per New York ricevevano dettagliate richieste: «Portamene due», e la differenza tra l'intellettuale engagé e il manager stava nella scelta del colore: (...)

Segue a pagina 15

La scoperta
Cocktail di farmaci e da un anno è libero dall'Aids

Un uomo trattato con un nuovo mix di farmaci potrebbe essere il primo guarito dall'infezione da Hiv senza bisogno di trapianto di midollo, come successo alle uniche altre due persone note a cui il virus è stato eradicato. L'uomo, spiegano gli esperti dell'università federale di San Paolo, ha smesso i trattamenti a marzo 2019 e il virus finora non è tornato.

Vazza a pagina 10

Treviso
Uccisa a Capoverde 26 anni all'omicida complice già libero

Aggredita, picchiata a sangue e gettata ancora viva dentro una cisterna: condannato a 24 anni l'assassino, il complice già rimesso in libertà. Fa discutere la sentenza emessa ieri dal tribunale di Boa Vista (Capo Verde) sull'omicidio di Marilena Corrò, la trevigiana di 52 anni uccisa sull'isola di Sal Rei il 26 novembre dello scorso anno. Gianfranco Coppola,48 anni, il responsabile materiale del delitto, è stato dichiarato colpevole e condannato a 24 anni di reclusione oltre al pagamento di 6300 euro di risarcimento.

Filini a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

La battaglia sulla concessione

Iniziati i lavori di asfaltatura del nuovo ponte di Genova
(foto ANSA)

La Consulta: «È stato legittimo escludere Aspi dal Morandi»

▶ Conte dalla Spagna: «La sentenza ci conforta, il governo deciderà ad horas sulla concessione»

▶La società: nessuna proposta formale dall'esecutivo sulla Convenzione. Ora la trattativa diventa in salita

IL BIVIO

ROMA «La decisione del Legislatore di non affidare ad Autostrade la ricostruzione del Ponte è stata determinata dalla eccezionale gravità della situazione che lo ha indotto, in via precauzionale, a non affidare i lavori alla società incaricata della manutenzione del Ponte stesso». Non è stato dunque illegittimo estromettere Aspi dalla ricostruzione del Ponte Morandi. È quanto ha stabilito la Corte costituzionale che ha ritenuto non fondate le questioni relative all'esclusione attraverso il Decreto Genova di Aspi nella scelta delle imprese alle quali affidare le opere di demolizione e di ricostruzione del Ponte Morandi.

Il dossier è stato esaminato ieri in camera di consiglio: sul tavolo le questioni sollevate dal Tar della Liguria riguardanti numerose disposizioni del Decreto Genova che ha affidato a un commissario straordinario le attività volte alla demolizione integrale e alla ricostruzione del Ponte nonché all'espropriazione delle aree a ciò necessarie. Inoltre, è stato demandato al commissario di individuare le imprese affidatarie, precludendogli di rivolgersi alla concessionaria Autostrade Spa (Aspi) e alle società da essa controllate o con essa collegate. Infine, il Decreto impugnato ha obbligato Aspi a far fronte ai costi della ricostruzione e degli espropri. La Corte ha poi dichiarato inammissibili le questioni sull'esclusione delle imprese collegate ad Aspi e quelle concernenti l'obbligo della concessionaria di far fronte alle spese di ricostruzione del Ponte e di esproprio delle aree interessate. La sentenza sarà depositata nelle prossime settimane ma rischia di avere un peso non indifferente nella trattativa tra Aspi e il governo sulla concessione.

IL SOSTEGNO MANCATO

Una sentenza favorevole avrebbe potuto rendere più facile il compromesso ed essere un sostegno decisivo per quella parte del governo più restia a uno stop tout court della convenzione del 2007 e più propensa a un accordo in cambio di impegni di Aspi su investimenti, sconto sulle tariffe, manutenzione e magari con il possibile rimpasto azionario nella catena di controllo.

Ora la strada appare più in salita sia per questo fronte del governo oltre che per Aspi. «Ci conforta che la Corte costituzionale abbia confermato la piena legittimità costituzionale della soluzione normativa che venne a suo tempo elaborata dal governo», ha commentato a caldo il premier Giuseppe Conte mentre è in visita con Pedro Sanchez al museo Reina Sofia dopo che però in mattinata aveva annunciato una stretta sui tempi di decisione sulla revoca. «Porteremo il dossier Autostrade in Cdm. È una decisione di tale importanza che dovrà essere condivisa al di là dei due ministri direttamente competenti. Va coinvolto tutto il governo». Del resto, quello della revoca rimane una bella grana per un governo così spaccato sul tema, per via del pressing continuo, alimentato anche ieri, dei Cinquestelle verso la revoca, ma che ben conosce gli effetti di uno strappo sulla Convenzione. Non c'è in gioco soltanto la sopravvivenza di Aspi e il destino di 7.000 lavoratori, c'è anche il rischio di danno erariale per il governo già prospettato dall'Avvocatura dello Stato.

LA TRATTATIVA

Dunque rimane il nodo difficile da sciogliere dell'articolo 35 del Milleproroghe che prevede la cancellazione dell'indennizzo da 23,5 miliardi (limitato a 7 miliardi) in caso di revoca della concessione. Una spada di Damocle che ha compromesso la bancabilità del gruppo Aspi e quindi anche la capacità di finanziare attraverso il ricorso al mercato e alle banche il piano di investimenti da 14,5 miliardi previsti al 2023 (di cui 7 pronti subito a partire). Il Tar Lazio si riunirà tra ottobre e novembre prossimi. Ma se gli ermellini avessero deciso che il Decreto Genova è incostituzionale, perché ha modificato unilateralmente la Concessione di Aspi, per analogia ci poteva essere la stessa sorte anche per l'articolo 35 del Milleproroghe.
Rimane poi di fatto in sospeso anche la futura gestione del nuovo Ponte di Genova, nonostante l'affido tecnico ad Aspi. La trattativa continuerà con qualche argomento in più a favore del governo. Aspi punta tutto sulla trasformazione avviata negli ultimi due anni e fa sapere che non ha ricevuto alcuna «proposta formale dal governo». Ma sulla strada dell'accordo resta il nodo delle tariffe. E resta anche il delicato tema dell'assetto azionario, con l'ipotesi di far entrare Cdp e il fondo F2i. Il rischio ora è la tentazione di un intervento più forte della mano pubblica.

Roberta Amoruso

SECONDO I GIUDICI IL DECRETO GENOVA È STATO DETERMINATO DALL'ECCEZIONALE GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

La rete autostradale in Italia

Rete di Autostrade per l'Italia
Altre concessioni

Gestori privati

Atlantia
- Autostrade per l'Italia
- Società autostrada tirrenica (Sat)
- Società autostrade meridionali (Sam)
- Raccordo autostradales Valle d'Aosta (Rav)
- Tangenziale di Napoli
- Società Italiana Traforo del Monte Bianco (Sitmb)

Abertis
- Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova

SIAS
- Satap A21 Torino Piacenza
- Ativa
- Salt-tronco ligure-toscano
- Autostrada dei fiori-tronco A6
- Satap A4 Torino-Milano
- Autostrada dei fiori-tronco A10
- Autostrade Centro padane
- Società autostrade valdostane (Sav)
- Società autostrada Asti-Cuneo
- Società ItalianaTraforo Gran S. Bernardo (Sitrasb)

SITAF
- Società traforo autostradale del Frejus

6.943,2 km L'intera rete autostradale italiana

3.255 km La parte gestita da Autostrade per l'Italia

Altri
- Autostrada del Brennero
- Consorzio per le autostrade siciliane (Cas)
- Autovie venete
- Milano Serravale-Milano Tangenziali
- Salt-tronco Autocisa
- Concessioni autostradali venete(Cav)

Gestori pubblici

ANAS
- A3 Salerno-Reggio Calabria
- A19 Palermo-Catania
- A29 Palermo-Mazzara del Vallo
- A90 Grande raccordo anulare di Roma (Gra)
- A29 diramazione Alcamo-Trapani
- Catania-Siracusa
- A91 Roma-Fiumicino
- A29 raccordo bis-raccordo per via Belgio
- A19 diramazione per via Giafar
- A18 diramazione Catania Nord-Catania Centro

L'Ego-Hub

Ma il nuovo Ponte sarà gestito da Autostrade M5S e Salvini all'attacco sull'affido «tecnico»

IL CASO

ROMA A quasi due anni dal crollo - e a poche decine di giorni dall'inaugurazione al traffico, attesa proprio ad agosto, nel mese dell'anniversario - nessuna decisione. Il governo non ha ancora sciolto il nodo sul futuro della concessione affidata ad Aspi. E il risultato di tanto ritardo rischia di essere un paradosso. A meno di una revoca dell'ultima ora della concessione autostradale, il 29 di luglio le chiavi del nuovo ponte di Genova, quello progettato da Renzo Piano per ricucire la ferita aperta dal tragico crollo del Morandi, il 14 agosto 2018, saranno affidate ad Aspi. Magari solo temporaneamente, in attesa di un nuovo gestore. Uno scenario complicato ancor più dalla decisione della Consulta che ha stabilito la legittimità del decreto Genova.

Una situazione che ha di nuovo scatenato la polemica, facendo arroccare il Movimento 5 Stelle e gridare allo scandalo Giovanni Toti, lasciato interdetti gli sfollati e i parenti delle vittime e portato anche il Pd a sollecitare un'accelerazione nelle decisioni, che - ha assicurato ancora una volta il premier - arriveranno a questo punto ad horas, al massimo entro questa settimana. Con Autostrade per l'Italia costretta a ricordare gli impegni economici sostenuti ma anche di aver dato il massimo supporto per la realizzazione del nuovo viadotto collaborando con il commissario Bucci e di aver radicalmente cambiato il proprio management.

L'ESCALATION

Il caso parte dalla lettera con cui la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha risposto alle richieste del sindaco di Genova e commissario del Ponte, Marco Bucci. Da settimane nel capoluogo ligure ci si chiedeva chi avrebbe gestito la nuova opera, di cui ieri è stato gettato il primo strato di asfalto e che tra pochi giorni vedrà completati definitivamente i lavori. «Ho confermato tutta la procedura di collaudo, della consegna e ovviamente anche quella della gestione post-inaugurazione che va al concessionario», ha spiegato la ministra. Ad oggi l'affidatario della concessione è però proprio Aspi, naturalmente «soggetta ad un'ultima fase di revoca». Per quanto pro tempore e solo a livello tecnico, al momento è dunque ancora Atlantia il gestore finale. «Temporaneamente» si tratta dell'«unica soluzione possibile», chiarisce il viceministro dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri, contrario a rinnovare l'accordo con il gruppo autostradale, ma forse il meno agguerrito tra i Cinquestelle. Che sono tornati ad alzare le barricate. «Avevamo promesso che i Benetton non avrebbero più gestito le autostrade, tantomeno il ponte. Le promesse vanno mantenute», afferma il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Con lui il viceministro dello Sviluppo Economico, Stefano Buffagni. «Il ponte di Genova non deve essere riconsegnato nelle mani dei Benetton. Non possiamo permetterlo», gli ha fatto eco il capo politico Vito Crimi, secondo cui sulla vicenda il Movimento non arretrerà di un millimetro. Il Guardasigilli, Alfonso Bonafede, ha assicurato come Conte che si deciderà possibilmente entro questa settimana, mentre è tornato a farsi vivo anche Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture al tempo della tragedia, pronto ad attaccare la Lega, responsabile secondo lui di essersi opposta alla revoca ai tempi del governo giallo-verde, e a sollecitare il Pd a non fare ora la stessa cosa. Aspi usa un comunicato per ribattere alle critiche. Spiega di aver dato il massimo supporto, accollandosi i costi di demolizione e ricostruzione del Ponte, di aver dato indennizzi per oltre 600 milioni a cittadini e imprese, di aver cambiato «profondamente» il proprio management e le procedure. Ribadisce di non aver avuto risposte dal governo sulla concessione, nonostante gli impegni in termini di investimenti e occupazione.
Se i Cinquestelle sono all'attacco, nella maggioranza dai dem il messaggio è molto meno battagliero. Quello che arriva è un richiamo al governo «ad assumere rapidamente le decisioni». Sulle divergenze all'interno della maggioranza ha buon gioco Matteo Salvini: «I grillini sono ridicoli e bugiardi, due anni di menzogne e tempo perso». E anche Giorgia Meloni parla di un «de profundis» per il Movimento.

LA SOCIETÀ DEI BENETTON: «GRUPPO RADICALMENTE TRASFORMATO, ABBIAMO DATO MASSIMO SUPPORTO PER GLI INDENNIZZI E LA RICOSTRUZIONE»

R. Amo.

Il gruppo Atlantia

Al 31 dicembre 2019

Atlantia

Azionista	Quota
Sintonia (Edizione)	30,25%
Flottante	45,61%
Azioni proprie	0,94%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	4,85%
Hsbc Holdings Plc	5,01%
Lazard Asset Management	5,05%
Gic Pte. Ltd	8,29%

FONTE: Consob

COSÌ IN ITALIA E ALL'ESTERO

ITALIA 3.255 km di rete; 2 aeroporti; 230 destinazioni; 47 milioni di passeggeri

FRANCIA 3 aeroporti; 110 destinazioni; 13,3 milioni di passeggeri

BRASILE 4.539 km di rete

CILE 1.100 km di rete

INDIA 152 km di rete

POLONIA 61 km di rete

SPAGNA 1.105 km di rete (Abertis)

L'Ego-Hub

Conte: «Si va verso la revoca» Ma De Micheli tratta ancora

▶Il premier: «La nostra posizione più forte, senza controproposte buone addio ad Aspi»

▶Infrastrutture, Gualtieri e Iv puntano alla revisione con Atlantia però in minoranza

IL RETROSCENA

ROMA Chi cura il dossier la chiama «la pezza». Traduzione: togliere in extremis la gestione del nuovo Ponte di Genova ad Autostrade per l'Italia (Aspi) e affidarla al commissario straordinario Marco Bucci. Come? Modificando al primo Consiglio dei ministri utile l'articolo 1 del decreto Toninelli, quello che ha affidato a Bucci la ricostruzione del Ponte Morandi. «Basta aggiungere alla frase "il commissario cura l'avanzamento dei lavori"... "e anche la gestione"».

Ma Giuseppe Conte e la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli non hanno in serbo solo questa mossa per fermare la rivolta dei 5Stelle. La sentenza della Corte costituzionale - che dichiara «legittima» l'estromissione della società della famiglia Benetton dalla ricostruzione del Ponte - secondo il premier, descritto «molto soddisfatto», «dà forza al governo e rafforza la nostra posizione». Così da Madrid prima mette a verbale: «Se entro questo fine settimana Benetton non batte un colpo con una proposta vantaggiosa per lo Stato, si va verso la revoca perché in gioco non c'è solo la gestione del Ponte, ma tutta la rete autostradale gestita da Aspi. E siccome gli inadempimenti sono oggettivi, si va verso le revoca». Poi, dopo essere stato informato della sentenza della Consulta mentre era in visita al museo Reina Sofia dove ha ammirato il celebre dipinto di Picasso Guernica, aggiunge: «Ci conforta che la Corte costituzionale abbia confermato la piena legittimità della soluzione normativa che adottammo». La norma la scrisse lui.

SI VALUTA UNA MODIFICA AL DL TONINELLI PER DARE LA GESTIONE DEL PONTE AL COMMISSARIO BUCCI. IRA M5S: PALAZZO CHIGI CI TRADISCE

Il ministro Paola De Micheli (foto MISTRULLI)

Nel governo e nella maggioranza però il Pd, con la De Micheli e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, e Italia Viva non danno ancora per scontata la revoca. Tant'è che i due ministri hanno convocato per oggi i vertici di Aspi al dicastero delle Infrastrutture. Ciò significa che ancora si tratta, tanto più perché la sentenza della Consulta «ha aumentato il potere negoziale con Aspi», dice una fonte che cura il dossier. E perché De Micheli e Gualtieri, come la parte più governista dei 5Stelle, considerano alti i rischi del successivo contenzioso legale che seguirebbe alla revoca e valutano esorbitanti i costi di un'eventuale sconfitta. Come ritengono «inadeguata» Anas per la gestione e per la manutenzione dei tremila chilometri di rete autostradale. «Per fare una gara per una nuova concessione ci vogliono anni e come dimostra il crollo del ponte di Albiano, Anas non brilla neppure nella manutenzione», chiosa la renziana Raffaella Paita.

Forti della sentenza della Corte costituzionale, De Micheli e Gualtieri - e lo stesso Conte - non escludono così una revisione della concessione (pedaggi più bassi e più investimenti), accompagnata dal passaggio dei Benetton in minoranza in Aspi grazie all'ingresso di Cassa depositi e prestiti attraverso il fondo F2i. E se finora i Benetton hanno puntato i piedi, rifiutando di scendere sotto il 51%, dopo il giudizio della Consulta più fonti ritengono che la posizione della famiglia trevigiana «potrebbe cambiare, accettando una quota di minoranza non superiore al 30%».

Questo epilogo potrebbe permettere a Conte di indorare la pillola ai grillini, che esultano per il giudizio dei giudici costituzionali, sostenendo che i "colpevoli" non comandano più in Autostrade. Però, dopo lo smacco dell'affidamento (provvisorio) del Ponte ad Aspi, i 5Stelle alzano il prezzo: «Non basta più, i responsabili del crollo se ne devono andare. Punto», fanno sapere fonti pentastellate.

Come finirà è tutto da vedere. Di certo, Conte questa volta inciampa nei suoi continui rinvii. Da quasi due anni deve decidere la sorte della concessione di Aspi, dopo il crollo del Ponte che fece 43 vittime il 15 agosto 2018, e da quasi due anni posticipa la decisione. Con il risultato che, con il nuovo Ponte ormai pronto, la ministra De Micheli è stata costretta - per non impedire l'inaugurazione del viadotto attesa da tutto il Nord-Ovest soffocato dagli ingorghi - ad affidarne la gestione alla società concessionaria della rete. Aspi, appunto. Salvo ora pensare, assieme al premier, di passare la gestione del nuovo ponte al commissario Bucci.

L'AMAREZZA DI ZINGARETTI

Sembra il gioco dell'oca, con il ritorno alla casella di partenza. Invece è il caos. Anzi, è un vero e proprio Vietnam che sconquassa la maggioranza rosso-gialla. Con il segretario del Pd Nicola Zingaretti descritto «irritato e amareggiato» per l'attendismo di Conte: «Da mesi dico che i nodi vanno sciolti e non rinviati...». Con i 5Stelle imbufaliti con la De Micheli e con il premier che li ha «traditi».

Lo scivolone sul Ponte a Aspi spinge al minimo storico il rapporto tra Conte e il Movimento: «L'abbiamo messo noi a Palazzo Chigi e non fa mai i nostri interessi. Anzi, dopo il Mes ci tradisce sul Ponte...», accusa un alto dirigente 5Stelle. «Conte sapeva della lettera con cui la De Micheli affidava ad Aspi la gestione, ma non ci ha detto nulla. Non l'ha detto neppure a Fraccaro e Bonafede». Conclusione: questa volta sono anche i grillini a chiedere di «decidere subito».

Chissà, forse la brutta telenovela è davvero alla fine.

Alberto Gentili

I 5Stelle e le tre battaglie-simbolo perse

1 Tap, il gasdotto in Puglia che viene dall'Oriente

Tap (Trans Adriatic Pipeline) è un gasdotto in che dalla frontiera greco-turca attraverserà Grecia e Albania per approdare in Italia, sulla costa adriatica della provincia di Lecce, portando il gas naturale proveniente dal Mar Caspio. Il no a questa opera era tra le bandiere grilline, ma Conte la fece ammainare durante il governo con la Lega.

2 Tav, l'alta velocità che collega Torino con Lione

Esattamente come per il Tap, anche il no alla Tav faceva parte del Dna 5Stelle. Ma alla fine, in base a «un'analisi costi-benefici», Conte decise di dare seguito al trattato franco-italiano per il completamento dell'opera che (con un'alta percentuale di fondi Ue) collegherà Torino con la città di Lione in Francia.

3 L'ex Ilva, l'acciaio italiano che non piaceva ai grillini

Per diverse campagne elettorali i 5Stelle si sono battuti per la chiusura delle acciaierie di Taranto ex Ilva. In ragione dei danni ambientali e sanitari i grillini volevano realizzare un grande parco chiudendo gli stabilimenti, poi però si sono dovuti arrendere accettando la trattativa con ArcelorMittal tutt'ora in corso.

I Benetton non vogliono la rottura oggi vertice al Mit con la ministra

IL RETROSCENA

ROMA La sentenza della Consulta, sicuramente inattesa, non fa cambiare strategia al gruppo Benetton. Anzi. Rafforza l'idea, anzi la necessità, di continuare a trattare. E a farlo, oggi come mai, con maggiore determinazione e intensità. La via negoziale resta la priorità assoluta. Del resto anche prima che i giudici dichiarassero non illegittima la mossa del governo di far ricostruire il Ponte di Genova ad una società diversa dalla concessionaria, la nuova gestione di Autostrade per l'Italia, quella a guida Roberto Tomasi, ha fatto di tutto per avviare un negoziato, mettendo sul tavolo più di una proposta. Il tutto finalizzato ad evitare la revoca della concessione dopo il crollo del Morandi. L'ultima, in ordine di tempo, prevede 14,5 miliardi di nuovi investimenti da qui al 2038 e, praticamente da subito, altri 2,9 miliardi tra ulteriori riduzioni delle tariffe e spese per manutenzione e lavori. Un pacchetto cospicuo, messo nero su bianco in bilancio, e offerto al governo per trovare un punto d'intesa. Difficile dire se la proposta, probabilmente ancora migliorabile, finirà sul tavolo di Palazzo Chigi, di certo il gruppo non si aspettava il verdetto della Consulta che, paradossalmente, ora accelererà i tempi dopo oltre 2 anni di sterili discussioni, rinvii e polemiche.

TEMPI STRETTI

E' evidente che dopo il giudizio della Corte Costituzionale, la posizione negoziale dell'esecutivo esce molto rafforzata, anche se l'affidamento pur temporaneo della gestione del nuovo ponte, rappresenta comunque uno spiraglio. Nessun infatti, al di là delle differenti posizioni tra Dem e 5Stelle, pensa di sostituire Aspi con l'Anas. Sopratutto nessuno vuole perdere i massicci investimenti previsti da Atlantia sulla rete autostradale. Senza contare che la Gronda di Genova, anche questa affidata al concessionario, è stata inserita tra le opere strategiche da realizzare.

Il gruppo privato auspica che la trattativa sia scevra da pregiudiziali ideologiche. Anche perché fino ad oggi la proposta fatta recapitare ai ministeri delle Infrastrutture, al Tesoro e a Palazzo Chigi non ha avuto nessuna risposta, né formale né informale.

Questo pomeriggio, salvo colpi di scena, i vertici di Autostrade faranno visita alla ministra Paola De Micheli per quella che si annuncia la trattativa finale, il vertice decisivo per chiudere il cerchio o rompere definitivamente. Il ricorso alla Corte di Giustizia Ue resta sempre sullo sfondo, ultima carta, ma l'obiettivo principale è quello di continuare a discutere, evitando il contenzioso legale. Sul tavolo non c'è solo l'apertura del capitale di Aspi a nuovi soci pubblici, Cdp o Invitalia, per evitare la revoca della concessione. Ma anche la richiesta del governo di abbassare ulteriormente i pedaggi da qui ai prossimi anni, adottando il modello dell'Art, l'autorità del settore, che taglia radicalmente i profitti delle società concessionarie, inserendo limiti ben chiari.

SUL TAVOLO NUOVI INVESTIMENTI E TAGLIO DEI PEDAGGI CON LA REVOCA A RISCHIO 7 MILA POSTI DI LAVORO

BOCCHE CUCITE

Dal gruppo privato non trapela nulla di ufficiale in vista del summit di oggi. Bocche cucite. Ma sotto traccia la trattativa non si è mai interrotta, anche se Aspi ha fatto capire che al di là di una certa soglia non si può andare e che l'equilibrio economico finanziario della società resta un muro invalicabile. Con ogni probabilità i 2,9 miliardi messi in campo potrebbero aumentare ancora, così come i progetti di investimento. Oltre un certo limite nessuno però potrà spingersi, anche perché c'è sempre la spada di Damocle del Milleproroghe che di fatto ha azzerato la capacità di Aspi di finanziarsi sul mercato e messo a rischio l'indennizzo pieno della concessione in caso di revoca.

La A7 Genova-Bolzaneto, uno dei tratti più problematici della rete (foto ANSA)

Ora la società si presenterà al vertice, non solo ricordando il profondo e radicale cambiamento del suo management e di tutti i processi aziendali, ma con un pacchetto di 2 miliardi da investire in spese di manutenzione e cura della rete, di cui 550 milioni nel solo 2020. Soldi messi a disposizione dalla capo gruppo Atlantia, poiché lo scorso gennaio Aspi, a causa proprio dell'art 35 del Milleproroghe, ha subito un downgrade del proprio rating a livello "spazzatura" che ha bloccato l'accesso al credito. Con la possibile revoca della concessione, ragionano al Mit e al Tesoro, verrebbe meno non solo la spinta al Pil di questi investimenti, ma sarebbero a rischio anche i 7 mila posti di lavoro dei dipendenti di Autostrade. Due ragioni su cui riflettere con attenzione, ben al di là del nodo revoca.

Umberto Mancini

Il dossier migranti

Dl sicurezza, si cambia tornano gli Sprar e stop alle supermulte per le Ong

▶Oggi vertice con Lamorgese. M5S ottiene che il testo slitti al primo Cdm di settembre

▶Il via libera del premier: già un'intesa di massima. Iv in pressing per lo Ius soli

LA NAVE Migranti sulla Ocean Viking (foto ANSA)

LA MEDIAZIONE

ROMA Le ultime novità riguardano il ripristino del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Verrà ridisegnata tutta la mappa dei centri di accoglienza, limitandone la capienza. I migranti verranno controllati, monitorati, sottoposti a test anti-Covid. Verranno coinvolti non solo i comuni ma tutti gli enti locali, con l'ausilio delle prefetture. E per quanto riguarda le multe alle Ong si ritorna al codice penale, anche se per chi non rispetta il diritto di navigazione la sanzione verrà perlomeno raddoppiata (al momento la multa è di 516 euro).

In ogni caso questo pomeriggio il ministro dell'Interno Lamorgese presenterà ai partiti di maggioranza il testo definitivo sulle modifiche ai dl Salvini. Ci sarà in realtà un unico decreto immigrazione sul quale il governo dovrebbe porre, quando sarà il momento, la fiducia. Lo stop alla possibilità di confiscare le navi, il ripristino del permesso umanitario, con la reintroduzione della protezione 'speciale', la convertibilità dei permessi di soggiorno in permessi di lavoro e il ritorno al sistema della registrazione all'anagrafe dei comuni per i richiedenti asilo gli altri punti più importanti della bozza.

L'accordo è stato raggiunto sui tempi. Pd e Leu hanno teso la mano ai pentastellati. Il provvedimento arriverà sul tavolo del primo Cdm di settembre, non prima, ma i contenuti sono stati definiti sin d'ora. «A noi – dice il vice ministro Pd Mauri – interessa azzerare gli effetti negativi dei dl Salvini sull'immigrazione». «L'importante – osserva il capogruppo di Leu Fornaro – è la condivisione dei punti da cambiare». Lo slittamento dell'iter del nuovo dl è confermato anche dal premier Conte: «C'è già un'intesa di massima, e con i capigruppo – osserva il presidente del Consiglio - concorderemo il piano perché, ovviamente, il Parlamento sta lavorando tantissimo, per convertire i tanti decreti legge dovuti alla pandemia».

I DUE STEP

Oggi arriverà, come si diceva, il semaforo verde sui contenuti. «Si manterranno gli impegni presi in maggioranza», la posizione dei vertici M5s (al tavolo sarà presente il presidente della Commissione affari costituzionali di Montecitorio, Brescia) anche se un'ala dei 5Stelle continua a frenare, a ritenere necessario agire attraverso due step. Il primo accogliendo i rilievi del Capo dello Stato Mattarella, il secondo con un progetto di legge da presentare alle Camere. «Se si rimanda la discussione a settembre allora bisognerà poi essere più incisivi e studiare ulteriori cambiamenti», osserva il capogruppo di Italia viva al Senato, Faraone. I renziani hanno riproposto lo ius culturae. Il tema, però, per il momento non verrà toccato.

Emilio Pucci

Invito a palazzo Chigi il centrodestra si spacca Poi accordo sul rinvio

LA STRATEGIA

ROMA L'invito a varcare il portone di palazzo Chigi è stato mandato prima alla Meloni e poi a Salvini. La prima ha detto sì, ribadendo che i leader del centrodestra si sarebbero presentati insieme. Il secondo ha detto no, «prima il signor Conte paga la Cig e sblocca i cantieri, il cui blocco sta sequestrando i cittadini in la Liguria, e poi ne parliamo». Il presidente di FdI e il leader della Lega si sono poi confrontati. «E' un errore non andare», la posizione di Fratelli d'Italia. Infine il compromesso: sì all'incontro ma la settimana prossima, non oggi.

«Non può essere Conte a dettare l'agenda», la risposta al premier. La convinzione nel centrodestra è che stia giocando a dividere l'opposizione. «Hanno la responsabilità e il dovere di incontrare il presidente del Consiglio», la reazione del premier che ha poi ironizzato: «C'è un po' di difficoltà adesso a concordare un luogo e un tempo per vederci... Mi ricorda, non vorrei sbagliare, quel film di Nanni Moretti 'Ecce Bombo': mi si nota di più se lo facciamo a Chigi o a Villa Doria Pamphilij? In streaming o in rappresentazione fotografica?».

STRADA IN SALITA

La strada del dialogo è sempre più in salita. I leader del centrodestra lamentano di essere stati tenuti sulle spine per giorni, di essere stati convocati a giochi fatti, ovvero solo dopo l'ok al dl rilancio, pretendono di avere dal presidente del Consiglio un documento del 'Recovery plan'. La minaccia è comune: zNon votiamo il nuovo scostamento di bilancio a scatola chiusa». «Non intendo andare a perdere tempo», dice la Meloni, «non è il momento dei tatticismi ma quello della serietà». Ma Salvini è sempre più irritato per la posizione di Forza Italia sul Mes e sui «giochini di palazzo», sulla legge elettorale. Nel mirino «le manovre al centro», gli abboccamenti di Renzi con i forzisti. «E' folle parlare ora del sistema di voto», ha detto la Gelmini nell'assemblea di gruppo, frenando chi punta sul proporzionale. Il 'Capitano' vede ancora alla spallata. «E' il momento di attaccare i 5Stelle, dobbiamo spaccarli, si sono ormai piegati al Pd», il 'refrain'. Ma Giorgetti non vede spazi di manovra per buttare sotto il governo. La spallata – confida – «non arriverà dalla politica, ma da fuori».

E.P.

Ecce Bombo

E Conte cita Moretti: mi si si nota di più se non vado?

«Mi si nota di più se vengo o se non vengo?». La citazione di Conte si riferisce a Ecce Bombo, pellicola entrata nella storia del cinema nostrano, diretta nel 1978 da un giovanissimo Nanni Moretti. Descrive la vita dei giovani dell'Italia anni Settanta, tra paranoie e luoghi comuni.

Il negoziato in Europa

IL RETROSCENA

ROMA «Non ha senso creare strumenti e avere vergogna di usarli». Pedro Sanchez, primo ministro spagnolo, ha il pregio di parlare diretto anche quando è a fianco di Giuseppe Conte che sul Meccanismo europeo di stabilità, continua a non dire come la pensa perché è «ideologico dire adesso se lo useremo o meno». Rifiutare qualsiasi parallelismo tra la composita maggioranza italiana e quella che sostiene l'esecutivo spagnolo, diventa per Sanchez occasione per solidarizzare con il collega non facendo mistero di preferire l'identità forte di Podemos al caos pentastellato.

IL NEGOZIATO

Anche se il premier socialista spagnolo negli anni scorsi ha sostenuto di avere come «punto di riferimento Matteo Renzi», ora è pronto a fare squadra con Conte pur di vincere la battaglia in Europa sul Recovery fund. Due economie ora in ginocchio di due Paesi che hanno affrontato la pandemia con modalità simili. Insieme a Portogallo, Grecia e Francia, l'Italia e la Spagna compongono un fronte dei Paesi mediterranei che dovrebbe tenere testa ai falchi del Nord che si oppongono al piano da 750 miliardi della Commissione von der Leyen. «L'accordo si può e si deve fare entro luglio», spiega Sanchez nella conferenza stampa congiunta con Conte alla Moncloa.

A guidare lo schieramento di coloro che puntano al rinvio è l'Olanda di Mark Rutte - che Conte incontrerà domani volando all'Aja - il quale ieri ha riunito i colleghi di Danimarca, Svezia e Austria. L'obiettivo dei Paesi mediterranei è quello di non indietreggiare dalla proposta della Commissione e di chiudere il negoziato sul Recovery entro luglio.

Ad avere fretta è anche la cancelliera Merkel la quale ieri, in qualità di presidente di turno dell'Unione, si è riunita a Bruxelles con gli altri tre presidenti, von der Leyen, Sassoli e Michel, per preparare la riunione del Consiglio della prossima settimana. Conte, che dice di confidare nel coraggio e nella visione politica della Cancelliera, non sembra soddisfatto però dell'ipotesi avanzata dalla Cancelliera di ridurre a 500 miliardi i fondi, tornando quindi all'iniziale proposta franco-tedesca. Un tentativo di mediazione della Merkel che prevede quindi il taglio dei 250 miliardi che la Commissione aveva messo in più sotto forma di prestiti.

«Penso che la proposta della Commissione sia equilibrata - sostiene il presidente del Consiglio - non possiamo avanzare con ricatti nel negoziato» e «riaprire quella proposta è come riaprire un vaso di Pandora, si rimette tutto in discussione». Conte non ci sta a rimettere in discussione «la combinazione di trasferimenti e prestiti», anche perché azzerare i prestiti da Recovery fund significa lasciare solo il Mes come strumento per affrontare le spese più direttamente legate alla pandemia.

Per Conte non è ancora il momento di minacciare veti sul Quadro Finanziario pluriennale e sui meccanismi di restituzione dei fondi che servono per frenare i nordici. Anche perché sul tavolo sono ancora da discutere i meccanismi di restituzione del debito comune del Recovery fund. 2028 per Bruxelles in modo da rimborsarlo nel prossimo bilancio, ma la Merkel vuole stringere i tempi in modo da andare incontro alle resistenze dei falchi del Nord e del gruppetto sovranista guidato dall'ungherese Orban che puntano a rinviare la discussione all'autunno convinti che la pandemia produrrà meno effetti negativi del previsto.

LA SPONDA

Il prossimo lunedì Conte sarà a Berlino per incontrare la Cancelliera e a ridosso del Consiglio Ue, il 16, volerà a Parigi per incontrare il presidente Macron. Incassare entro l'estate il Recovery fund significa per Conte rimandare ogni decisione sul Mes, o quanto meno inserire la richiesta di accesso al Meccanismo di stabilità in un contesto più ampio: Recovery fund, Sure, Bei e Mes. A dieci giorni dal Consiglio Ue la soluzione è ancora in alto mare e lo scontro in Europa tra Nord e Sud, rischia di danneggiare soprattutto l'Italia perché vede via-via ridursi le risorse mentre non si hanno certezze sui tempi. «Il pacchetto di proposte va finalizzato entro luglio, e solo dopo aver verificato la sua consistenza discuteremo del Mes», sostiene il premier che non parla più di condizionalità, come invece fa il M5S. Al M5S il taglio della Merkel non piace, ma le critiche alla Cancelliera rischiano di trasformarsi in un boomerang troppo pericoloso per Conte.

Marco Conti

Giuseppe Conte e Pedro Sanchez (foto ANSA)

Ue, Conte: no a rivedere i fondi come aprire il vaso di Pandora

▶Il premier a Madrid. Il taglio di 250 miliardi spingerebbe l'Italia verso il Mes

▶La replica di Sanchez: sbagliato avere uno strumento e vergognarsi di usarlo

La lotta al coronavirus

LO SCREENING
L'arrivo dei viaggiatori dal Bangladesh via Doha: 112 sono stati respinti a Fiumicino dopo i primi test

Aeroporti, respinti i bengalesi stop agli arrivi dai Paesi a rischio

▶Bloccati i passeggeri di due voli a Fiumicino e Malpensa: ingresso consentito solo a chi ha passaporto Ue o pakistano

▶Il ministro della Salute prepara una nuova ordinanza per fermare le partenze dagli Stati più colpiti dal virus

IL FOCUS

ROMA Quando l'Airbus 350 di Qatar Airways, in arrivo da Doha, dopo 7 ore e 34 minuti di volo è atterrato a Fiumicino, c'era una squadra di medici ad accoglierlo, mentre si stava preparando un provvedimento che ha pochi precedenti: «Respingimento per ragioni sanitarie». Il volo arrivava dal Qatar, ma a bordo tra gli oltre 205 passeggeri, ce n'erano 112 partiti da Dacca, Bangladesh, che avevano fatto scalo a Doha. «Mi dispiace, ma non possono scendere» ha detto l'assessore del Lazio alla Sanità, Alessio D'Amato. Sull'Airbus fermo in pista lacrime, urla, malori. Al contrario i passeggeri pakistani sono potuti sbarcare, anche se il loro Paese ha 240mila casi, un terzo in più di quelli del Bangladesh.

Il problema è che da Fiumicino, in queste settimane, sono passati almeno un'ottantina di immigrati del Bangladesh con residenza e lavoro in Italia tornati nel nostro Paese, ma risultati positivi. In un volo speciale di lunedì da Dacca, uno su 8 è risultato positivo. In Bangladesh per imbarcarsi esibiscono dei certificati di negatività al coronavirus, che però in molti casi sono risultati falsi. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, l'altro giorno ha firmato un'ordinanza che sospende per una settimana i voli dal Bangladesh, ma come era prevedibile è un'arma spuntata, perché poi dai paesi ad alta circolazione del virus arrivano facendo scalo. Così ora Speranza sta preparando un altro provvedimento che impone alle compagnie aeree di non fare partire per l'Italia passeggeri di Paesi con alto rischio Covid, come Bangladesh, ma anche come India e Brasile, per fare altri esempi. Conterà il passaporto, non l'aeroporto di partenza. Non è una operazione semplice, perché va coordinata con la Farnesina e rischia di creare incidenti diplomatici. Speranza ha anche scritto una lettera al Commissario Ue alla Salute e alla Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, e al ministro della Salute tedesco, Jens Spahn: «Riterrei opportuno delineare insieme nuove rigorose misure cautelative per gli arrivi da aree extra Schengen ed extra Ue. In tale contesto chiederei a Commissione e presidenza di promuovere un maggiore coordinamento tra gli stati membri e garantire, così, una maggiore efficacia alla realizzazione dell'obiettivo di contenere la diffusione di contagi causati da focolai di origine esterna». Spahn ha telefonato a Speranza e si è detto d'accordo con lui sulla necessità di maggiori controll Ma torniamo a Fiumicino, cosa è successo ai passeggeri del volo Qr 131 arrivato da Doha? Tra quelli del Bangladesh (alcuni passati dal Pakistan), ci sono stati momenti di tensione quando la polizia di frontiera è salita a bordo per comunicare loro che non potevano scendere, dopo un decreto di respingimento ad hoc del ministero dell'Interno. Quattro ore dopo l'aereo è decollato di nuovo, con il codice Qr 132, destinazione Doha, riportandoli verso casa.

SBARCATI SOLO IN 93

Sono scesi soltanto gli europei - una ventina di italiani che tornavano da Vietnam, Thailandia e Australia - molti pachistani e anche un gruppo di monache. Sono state fatte soltanto due eccezioni, per altrettante donne del Bangladesh: una incinta, trasferita al Gemelli, e un'altra che aveva lamentano un malore, ma subito riportata a bordo. A tutti coloro che sono sbarcati sono stati eseguiti i tamponi, ma dovranno restare comunque in isolamento negli hotel per 14 giorni (se davvero qualcuno dei passeggeri del Bangladesh era positivo, il contagio potrebbe essere avvenuto a bordo). Ha detto un passeggero, Giovanni: «Nonostante i divieti e i rischi ci hanno fatto viaggiare con persone del Bangladesh». Claudio e Francesca, in arrivo dal Qatar con due bambini, hanno raccontato «che quando la polizia ha comunicato ai bengalesi che non sarebbero scesi, molti hanno iniziato a piangere o gridare, c'è stata gente che si è sentita male». Altri invece, italiani e non, hanno denunciato che allo scalo di origine non sono stati oggetti delle misure minime di prevenzione. «Noi veniamo dal Western Australia e non ci hanno misurato la temperatura, ma lì la situazione non è grave», hanno spiegato Maria e Michele, una coppia di ritorno dopo aver fatto visita ai figli. Stessa situazione, ma in Pakistan, per Afak: «I primi controlli me li hanno fatti in Italia, nulla né all'aeroporto di Islamabad né a quello di Doha». La parola respingimento, negli ultimi tempi, era più legata alle imbarcazioni che arrivano dal sud. Ma quasi contemporaneamente è avvenuto un episodio simile a Malpensa, sempre per un volo Qatar con una quarantina di immigrati del Bangladesh. In sintesi: in 152 ieri sono stati respinti e rimandati nel loro paese di origine (anche se quasi tutti hanno permesso di soggiorno e lavoro qua, perché poteva arrivare in Italia, prima dello stop di Speranza, solo coloro che si spostavano per ragioni di lavoro o ricongiungimento familiare). Oggi a Fiumicino sono attesi voli dall'India e di nuovo da Doha, la vigilanza resta alta.

Mauro Evangelisti
Francesco Pacifico

L'AEREO
Il velivolo proveniente dal Qatar fermo sulla pista a Fiumicino in attesa di ripartire

SPERANZA SCRIVE ALLA COMMISSIONE UE E AL GOVERNO TEDESCO: «RESTRIZIONI COMUNI PER METTERE IN SICUREZZA I NOSTRI CONFINI»

L'intervista Abdus Sobhan Sikder

«Ecco la lista degli sbarcati gravi conseguenze per chi violerà le regole»

«Conosciamo nomi, cognomi, indirizzi di residenza e contatti telefonici dei bengalesi sbarcati da inizio giugno in Italia. Ora stiamo lavorando con le autorità italiane per rintracciarli ma non ci saranno problemi». Per Abdus Sobhan Sikder, ambasciatore del Bangladesh a Roma dal 2016, la situazione dei suoi concittadini sbarcati nella Capitale e risultati positivi al Covid19 è sotto controllo. E lo è anche quella dell'intera comunità bengalese - solo a Roma secondo i dati Istat del 2019 sono circa 35 mila anche se secondo la comunità sarebbero almeno 60mila con 15 mila irregolari - a cui «abbiamo sempre chiesto di seguire» le indicazioni del Governo italiano. «Chi non segue le regole prima finirà contagiato e poi ne pagherà le conseguenze» aggiunge, non sembrando per nulla preoccupato dalla possibilità che sorgano nuovi focolai. Però sui falsi certificati di negatività al Coronavirus venduti in Bangladesh per consentire alle persone di viaggiare in aereo anche se in stato febbrile preferisce non commentare.

Ambasciatore Sikder almeno 36 bengalesi sono risultati positivi al Covid 19 negli ultimi giorni. C'è un'emergenza nella comunità dei suoi concittadini?

«Purtroppo siamo perfettamente consapevoli della situazione. Abbiamo dato indicazioni precise ai nostri concittadini perché si sottopongano ai test al più presto possibile e stiamo fornendo loro tutta l'assistenza necessaria. Sappiamo che al momento ci sono delle persone infette e altre che sono sospettate di esserlo ma si trovano già in ospedale oppure negli hotel dove resteranno in quarantena».

Secondo le stime della Regione Lazio ci sono almeno 600 positivi che ancora non sono stati rintracciati.

«Stiamo lavorando molto bene con le autorità italiane. Tutti quelli che sono arrivati nelle scorse settimane con dei voli dal Bangladesh sono stati registrati e quindi sappiamo dove sono. Conosciamo i loro nomi e cognomi, gli indirizzi di residenza e abbiamo i contatti telefonici perché hanno compilato un modulo prima di sbarcare. Una lista che abbiamo già fornito al vostro dipartimento della Salute, a chi si occupa di immigrazione e alla Polizia. Non credo sarà difficile rintracciarli tutti».

Potrebbe però essere impossibile ricostruire i loro contatti. Magari hanno incontrato immigrati irregolari che non vogliono sottoporsi al tampone per timore di altri controlli. Come si fa?

«Ai nostri concittadini abbiamo sempre chiesto di seguire tutte le indicazioni fornite dal Governo italiano. Se non lo fanno ne pagheranno le conseguenze. Non solo per la giustizia ma anche perché finiranno con l'infettarsi tra di loro. Noi però continuiamo a fare di tutto per convincerli».

Per partire sembra vengano utilizzati falsi certificati di negatività al Covid 19. C'è un'emergenza contraffazione in Bangladesh?

«Preferisco non discutere di questa informazione con lei».

Intanto ieri due voli operati da Qatar Airways con a bordo 152 bengalesi non sono stati fatti sbarcare e il ministro della Salute Roberto Speranza ha ottenuto la sospensione delle tratte tra l'Italia e il Bangladesh. Cosa ne pensa?

«Credo che i voli non resteranno chiusi per molto tempo. Al momento sono sospesi solamente per una settimana. Poi le autorità italiane mi hanno assicurato che riconsidereranno la situazione in base ai contagi e prenderanno una nuova decisione. Credo che già a partire dal 17 (luglio ndr), i voli potrebbero ripartire con regolarità».

F. Mal.

Abdus Sobhan Sikder

L'AMBASCIATORE DEL BANGLADESH: GIÀ IN ITALIA 600 POSITIVI? SARANNO TUTTI RINTRACCIATI. I VOLI PRESTO RIAPRIRANNO

Il contagio in Veneto

Altri dieci nuovi malati È boom di quarantene

▶Le persone che hanno contratto il virus sono salite a 19.351. Registrati due decessi

▶Focolai, in una settimana 229 obblighi di isolamento fiduciario (di cui 122 ieri)

IL BOLLETTINO

VENEZIA Esattamente una settimana fa, giovedì 2 luglio, in Veneto c'erano 763 persone in quarantena. Di lì a poche ore sarebbero esplosi nuovi focolai. Uno su tutti quello dell'imprenditore berico tornato dalla Serbia, positivo al coronavirus, che dopo la partecipazione a un funerale e a una festa di compleanno ha fatto scattare i controlli in tre province, Vicenza, Verona, Padova. Poi i rientri dall'estero di lavoratori risultati positivi, con casi dal Kosovo, dal Brasile, dal Camerun. Perfino una bimba di un anno, figlia di un camerunense, abitante nel Padovano, è stata contagiata. Morale: nel giro di una settimana le persone messe in isolamento sono aumentate sensibilmente. Erano 763 giovedì scorso, adesso sono 992. Un aumento di 229 persone chiuse in casa, senza poter avere contatto per almeno quattordici giorni, sottoposte a tampone per verificare che non abbiano contratto la malattia e che, nel caso in cui risultino positive, non contagino altre persone. Solo nelle ultime ventiquattr'ore il numero delle persone in isolamento è cresciuto di 122 unità.

I DATI

È quanto emerge dal bollettino diffuso ieri sera dalla Regione del Veneto e confrontato con i precedenti report. La situazione è nettamente migliorata rispetto a marzo e aprile, ma di coronavirus in Veneto ci si ammala ancora. Dieci i nuovi casi positivi. È vero che ci sono state delle negativizzazioni (quattro), ma il totale dei contagiati è passato in una giornata da 19.341 a 19.351. E anche le persone attualmente positive sono aumentate di cinque unità: da 384 a 389. Tra i nuovi malati figurano tre italiani (una donna di 48 anni, un uomo di 39 e un'altra donna di 36 anni), due uomini nati nel Kosovo rispettivamente di 67 e 75 anni, una donna di 36 anni nata in Brasile e una bambina di un anno figlia di uomo positivo di origini camerunensi. E poi c'è il caso di un imprenditore veneziano che ha scoperto di essere positivo appena arrivato in Uganda: quando ha avvisato a casa, sono scattati gli accertamenti per tutte le persone che aveva frequentato negli ultimi giorni prima di partire per l'Africa.

E si continua a morire: ieri ci sono state due vittime, una a Dolo in provincia di Venezia - un anziano che era ricoverato in lungodegenza - e una al Santorso di Vicenza.

QUATTRO STRANIERI TRA GLI INFETTI: C'È ANCHE UNA BIMBA DI UN ANNO FIGLIA DI UN CAMERUNENSE GIÀ CONTAGIATO

Serbia Proteste per il coprifuoco anti-Covid: 23 arresti

Notte di tensione a Belgrado, assalto al Parlamento

Notte di alta tensione a Belgrado. La polizia serba ha arrestato 23 persone nei tumulti scoppiati dopo l'annuncio del presidente Aleksandar Vucic sull'entrata in vigore di un coprifuoco per l'emergenza coronavirus. I manifestanti si sono riuniti davanti al Parlamento hanno fatto irruzione nell'edificio, poi sono stati respinti dalla polizia. Dopo gli scontri Vucic ha detto che la decisione sul coprifuoco non è ancora certa.

IN FABBRICA

Intanto c'è fermento all'Electrolux di Susegana, in provincia di Treviso, anche se in serata l'allarme è parzialmente rientrato. In una nota delegati delle rappresentanze sindacali interne avevano scritto che due operai che avevano aderito ai test sierologici volontari promossi dall'azienda lo scorso mese (all'esame, affidato ad una società privata, si erano sottoposti circa 250 lavoratori su 1.100), avevano manifestato «anticorpi apparentemente compatibili con il Covid». I successivi accertamenti compiuti all'ospedale Cà Foncello di Treviso, dove i due dipendenti sono stati mandati per eseguire i tamponi, hanno poi dato esito negativo al momento per uno dei due operai.

Quanto a tamponi negativi, ha tirato un respiro di sollievo Joe Formaggio, il consigliere veneto di Fratelli d'Italia finito al centro delle cronache per il focolaio di contagio sviluppatosi dopo il viaggio in Serbia e Bosnia dell'imprenditore vicentino, suo amico e attualmente in rianimazione. «Anche il secondo tampone è risultato negativo - ha detto Formaggio - e a quanto mi risulta nessuna delle persone che come me era alla festa di compleanno a Gambellara è stata infettata».

STAGNAZIONE

A livello nazionale, se da una parte c'è stato un leggero aumento dei nuovi positivi (193), dall'altra c'è un numero basso di decessi, 15. I guariti sono stati 825, per un totale di 193.640. L'Rt medio dell'Italia, l'indice di trasmissione del virus che fa scattare l'allarme quando supera il livello 1, risulta buono: restano attorno a 1 Lazio, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana. Di fatto, l'epidemia è in una fase di stagnazione.

Alda Vanzan

Il console si scopre positivo: isolato in ospedale in Africa

L'ALLARME

VENEZIA Una cena a Padova, poi la partenza (il 3 luglio scorso) alla volta di un paese dell'Africa occidentale di cui lui, imprenditore del legno di Mira, nel Veneziano, è console onorario. Arrivato in Africa, la scoperta di essere positivo al coronavirus una volta testato ai controlli in aeroporto. Così il console ha chiamato casa e i sanitari di riferimento. Quel tampone e quell'esito hanno dato il via ad una serie di altri quindici test in totale da parte dell'Ulss 3 Serenissima e dell'Ulss 6 Euganea che hanno fatti i tamponi e messo in isolamento la decina di partecipanti alla cena: si tratta di veneziani e padovani, oltre ai familiari del console onorario. Ora nelle Ulss veneziana e padovana c'è attesa per cosa diranno i tamponi sui suoi "contatti".

IN ISOLAMENTO

Intanto amici e famigliari dell'imprenditore-diplomatico restano in isolamento preventivo. «Sembra impossibile che proprio lui abbia contratto il virus - commenta un amico – sono anni che viaggia tra l'Africa e l'Italia e in questi mesi è sempre stato estremamente attento e scrupoloso, con un uso quasi maniacale della mascherina durante gli incontri anche quello tra amici». I famigliari sono in contatto continuo con l'imprenditore, che sta bene. L'uomo, molto attivo nei settori dei mobili e delle costruzioni lavora da decenni in Africa, nei giorni scorsi è ripartito da Mira proprio per raggiungere il paese, ma quando è atterrato in Uganda è stato sottoposto a controlli di routine ed è risultato positivo al tampone. È stato ricoverato in ospedale per accertamenti e lo stesso imprenditore ha avvertito immediatamente, a titolo precauzionale, famigliari e amici oltre al medico di base.

Nei giorni scorsi l'imprenditore mirese aveva partecipare infatti ad una festa di compleanno in un noto ristorante a Padova. Gli invitati sono stati informati delle sue condizioni e chiamati a sottoporsi al tampone e a mettersi in isolamento preventivo per una decina di giorni. L'attenzione in Riviera del Brenta resta comunque molto alta, il primo caso di coronavirus nel Veneziano, il 22 febbraio è avvenuto proprio a Oriago di Mira come pure il centesimo medico deceduto a causa del virus, Samar Sinjab dottoressa di famiglia che svolgeva la sua attività nella vicina frazione di Borbiago. Ad oggi sono risultati positivi circa 130 residenti registrando 29 decessi, compresi gli anziani delle case di riposo.

Il sindaco Marco Dori è stato informato dall'Ulss 3 Serenissima della situazione dell'imprenditore, che resta in isolamento preventivo in Africa: «Quello dell'imprenditore di Oriago non è un caso diverso dagli altri. Le procedure sono state attivate immediatamente e tempestivamente sia nella comunicazione ai possibili contatti che nell'effettuare i test di rito. Le procedure ci sono e vanno seguite con attenzione ed è ciò che dobbiamo fare con scrupolo. È possibile che si verifichino altri casi di positività in questo periodo, ma è necessario attivare con attenzione tutte le misure e le procedure previste dalle disposizioni previste».

Luisa Giantin

PREOCCUPAZIONE PER UN IMPRENDITORE DI MIRA: AVEVA PRESO PARTE A UNA FESTA DI COMPLEANNO A PADOVA

Lombardia

Caso camici, indagato il cognato di Fontana

Ci sono i primi indagati nell'inchiesta sul caso sollevato dalla trasmissione tv "Report" sulla fornitura di camici e altro materiale per un valore di 513mila euro, durante l'emergenza Covid, da parte della Dama, società di cui la moglie del governatore lombardo Attilio Fontana detiene una quota e che è gestita dal cognato. Proprio il nome del cognato, Andrea Dini, erede di una famiglia di imprenditori storici di Varese che producono il marchio Paul&Shark, è stato iscritto nel registro degli indagati, assieme a quello di Filippo Bongiovanni, direttore generale di Aria spa, la centrale acquisti della Regione. L'ipotesi è turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Friuli Venezia Giulia

Oltre cento esperienze lungo la costa della regione

Esplorare i fondali marini per osservare da vicino la biodiversità che si nasconde ai piedi del Castello di Miramare, godersi un aperitivo al tramonto a bordo di uno yacht d'epoca o la magia dei colori della laguna, al calar del sole, in canoa sul fiume Stella, ma anche salire in sella ai cavalli Camargue all'isola della Cona. Sono solo alcune delle moltissime esperienze che offre la costa unica del Friuli Venezia Giulia, lungo i suoi 130 chilometri che da Lignano Sabbiadoro arriva fino a Muggia, attraversando la laguna e il golfo di Trieste. Sul sito www.marefvg.com tutte le esperienze "live" sono online e, a seconda della località e delle proprie esigenze, si può scegliere tra attività Family, Slow living, Young e Sport addict, nelle categorie spiagge, nautica, bike, outdoor, natura, taste e cultura.

Lignano, con i suoi otto chilometri di spiagge dorate offre divertimento alle famiglie, ma anche ai più giovani e agli amanti dello sport, che potranno scegliere tra kitesurf, windsurf, vela, canoa, kayak e sup, ma anche fishing experience, escursioni e attività tra mare, laguna ed entroterra approfittando dei collegamenti bici-barca. L'isola del Sole, Grado, si svela nella sua eleganza in un mix di offerta che riesce a coniugare il desiderio di una vacanza in totale relax, alla voglia di immergersi e scoprire la natura attraverso le numerose proposte lungo la costa e in laguna, raggiungendo i caratteristici casoni magari a bordo di un sup pagaiando tra i canneti, o Aquileia, importante sito Unesco di impronta romana che custodisce nella basilica uno dei pavimenti musivi più estesi al mondo, in sella a una bici. Natura senza scordare l'enogastronomia: le diverse proposte di Sea&Taste sapranno deliziare i palati proponendo le specialità di mare e laguna, per "sconfinare" verso il golfo di Trieste, nella zona della costa più selvaggia della regione. Qui, tra le sue baie incastonate, le falesie e le spiagge di ciottoli, è un paradiso per gli appassionati di vela, kitesurf e windsurf, ma anche per chi ama la canoa, alla scoperta di un gioiello tra mare e Carso che, dal mare, regala scorci incantevoli e panorami mozzafiato.

ph: Francesco Marongiu

ph: Francesco Marongiu

ph: Fabrice Gallina

Terra di sapori e profumi

Sea&Taste per una vacanza speciale

ph: Francesco Marongiu

I profumi e i sapori del mare come occasione per conoscere il territorio. Dal 7 luglio all'11 settembre Sea&Taste sarà l'occasione giusta per scoprire il Friuli Venezia Giulia attraverso i suoi prodotti tipici, sullo sfondo dei panorami e dei paesaggi che regala la riviera della regione. Sette le esperienze di gusto che permetteranno, in un ricco calendario di appuntamenti, di assaporare le eccellenze del territorio grazie alle proposte della Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia, che renderanno ancora più speciale la vacanza al mare tra natura e cultura.

Pagaiando tra i canneti a bordo di una canoa si può esplorare i villaggi dei casoni, tipiche abitazioni lagunari utilizzate un tempo dai pescatori, e scoprire la Riserva naturale delle foci del fiume Stella, facendo tappa alla Bilancia di Bepi, palafitta con tradizionale bilancione per la pesca fluviale dove poter assistere alla pesca ed ascoltare i racconti del rifugio frequentato anche da Hemingway, e la Riserva Foci dell'Isonzo – Isola della Cona, habitat ideale per tante specie animali e in particolare per gli uccelli, residenti e migratori - è stata riconosciuta come la migliore area d'Italia per il birdwatching e il suo cuore, l'isola della Cona, ospita un importante centro visite – dove concludere la gita degustando i vini locali in una delle cantine del territorio circostante aderenti al progetto della Strada. La magia della laguna, con i suoi colori al calar del sole, sarà protagonista anche dell'esperienza "Degustazione di vini al tramonto in laguna", che a bordo di una motonave prevede l'assaggio – guidato - di vini, una spaghettata fino ad arrivare a Marano Lagunare, uno dei borghi marinari più caratteristici che ancora conservano l'impronta della Serenissima. Aquileia, crocevia di popoli e culture si potrà raggiungere in battello, che si trasformerà in una macchina del tempo navigando tra la laguna di Marano e di Grado e risalendo il fiume Natissa per raggiungere la città Unesco dove divertirsi con proposta per famiglie e bambini, partecipando a un workshop con il cioccolato. Si chiudono le esperienze con Trieste e il Carso, in un mix di mare e castelli per conoscere la città e le sue bellezze e una degustazione finale sul Carso, alla scoperta dei sapori enogastronomici sullo sfondo di panorami mozzafiato a picco sul golfo. Da non perdere nemmeno la "San Daniele Experience", con un tour enogastronomico d'eccellenza con degustazione di prosciutto e grappa a Nimis.

No al politicamente corretto La lettera di 150 intellettuali

▶Da sinistra a destra, da Rusdhie a Chomsky un manifesto «contro tutte le intolleranze»

▶Sotto accusa la tendenza a rigettare ciò che è controverso: «Ma è la linfa della società liberale»

L'INIZIATIVA

LONDRA Il sacrosanto percorso verso la giustizia sociale e razziale non può avvenire a scapito della libertà d'opinione. E la «cancel culture», ossia la tendenza a rigettare tutto ciò che è controverso, dalle statue alle idee, sta succhiando via la «linfa vitale di una società liberale» e per questo deve essere ripensata, tanto più in un momento in cui «le forze illiberali hanno un potente alleato in Donald Trump». A dirlo sono ben 153 famosi intellettuali dalle sensibilità politiche diverse, da Margaret Atwood a Noam Chomsky a Salman Rushdie al poeta nero Reginald Dwayne Betts fino a una JK Rowling fresca di feroci polemiche con gli attivisti transgender, in un lungo testo pubblicato da Harper's Magazine e intitolato "Lettera sulla giustizia e sul dibattito aperto".

LE PROTESTE

Le proteste seguite all'uccisione di George Floyd hanno portato a una richiesta di maggiore inclusione nel mondo accademico e culturale, e questo secondo i firmatari va applaudito, ma non si può tacere davanti «all'intolleranza dei punti di vista opposti, alla moda della gogna pubblica e dell'ostracismo, alla tendenza ad dissolvere questioni complesse in certezze morali accecanti», si legge nella lettera, che denuncia come sia «ormai fin troppo comune sentire richieste di una rapida e severa punizione davanti alle trasgressioni percepite nel linguaggio e nel pensiero». La Rowling e la Atwood, ad esempio, hanno posizioni diametralmente opposte sulla questione dei transgender: la prima ha scritto una lunga presa di posizione contro l'idea che «le persone che hanno le mestruazioni» possano essere altro che donne e questo le è costato il sostegno pubblico di alcuni attori che hanno raggiunto una fama stellare grazie alla saga di "Harry Potter", mentre per l'autrice ottantenne de "I racconti dell'Ancella" «la biologia non agisce in compartimenti stagni».

LA PROPOSTA

Ma tra i firmatari ci sono casi ancora più eclatanti, come David Frum, che scriveva discorsi per George W Bush e che ha coniato la frase "asse del male", la femminista Gloria Steinem, il conservatore Francis Fukuyama e il linguista, filosofo e attivista politico di sinistra Chomsky. Alcuni hanno detto di non sapere chi altro ci fosse nella lista mentre in due si sono addirittura ritirati. Nella lettera, ripresa in tutto il mondo, si osserva come in questo clima i leader politici tendano a reagire con uno spirito di «contenimento dei danni dettato dal panico», finendo col punire in modo sproporzionato invece di portare avanti le riforme richieste.

Ma al di là della sfera politica, l'attenzione è rivolta ai casi in cui «i direttori dei giornali vengono cacciati per aver pubblicato pezzi controversi» e i professori vengono indagati per aver letto una certa opera in classe o qualcuno viene licenziato per aver fatto «un goffo errore». La soluzione sarebbe tornare a una «risposta robusta e anche caustica» davanti a ciò che si percepisce come ingiustizia, anche perché intellettuali e scrittori stanno diventando sempre più «avversi al rischio» e timorosi di sbagliare, quando invece un'eventuale cattiva idea dovrebbe essere contrastata con il dibattito e la discussione. «Dobbiamo preservare la possibilità di un disaccordo in buona fede senza conseguenze professionali negative», sostengono gli intellettuali, tra cui ci sono anche Martin Amis e l'autore di Middlesex, Jeffrey Eugenides.

L'iniziativa, partita un mese fa per iniziativa dello scrittore afroamericano Thomas Chatterton Williams, ha suscitato molte, inevitabili polemiche e l'accusa che i firmatari siano un gruppo di privilegiati molto sensibili e angosciati dalla prospettiva di diventare irrilevanti davanti all'avanzata di una nuova classe di intellettuali. Altri hanno accusato i firmatari di ipocrisia per essersi ribellati solo quando questa tendenza alla censura colpisce i loro interessi. Al New York Times, Williams ha detto che il presidente americano «Trump è il capo-cancellatore», ma che la «correzione dei suoi abusi non può trasformarsi in una correzione eccessiva che irrigidisce i principi in cui crediamo». La presenza della Rowling è stata oggetto di molte critiche, alle quali ha risposto citando la drammaturga americana e attivista comunista Lillian Hellman, vittima della caccia alle streghe di McCarthy: «Non posso e non posso aggiustare la mia coscienza per adattarla alla moda di quest'anno».

Cristina Marconi

HARPER'S MAGAZINE
A Letter on Justice and Open Debate

MANIFESTAZIONE Davanti alla Casa Bianca gli attivisti di "Black lives matter" e, qui sopra, l'appello

TRA I FIRMATARI DAVID FRUM CHE SCRIVEVA I DISCORSI PER BUSH MA ANCHE LA FEMMINISTA STEINEM

Nel mirino

Per J.K. Rowling accusa di transofobia

L'autrice di Harry Potter è stata accusata di essere transfobica: in un tweet scrisse che "le persone che hanno le mestruazioni possono essere chiamate donne", esclusi quindi chi vuole cambiare sesso

Via col vento razzista Sospeso dalla Hbo

L'americana Hbo ha cancellato dal catalogo - ma poi lo ha rimesso con una nota introduttiva - il il kolossal "Via col vento": «raffigura pregiudizi etnici e razziali diffusi nella società»

«Margaret Atwood cattiva femminista»

Da paladina del femminismo - suoi "Il racconto dell'ancella" e "L'altra Grace", a cattivo esempio accusata dagli stessi movimenti per non essersi schierata troppo con i casi di "#Metoo"

Un'installazione artistica per sensibilizzare sul tema dell'Hiv a San Paolo, Brasile (foto EPA/ANSA)

L'aids nel mondo

Le persone che convivono con l'Hiv: 38 milioni

Gli adulti: 36,2 milioni

1,8 milioni I bambini (0-14 anni)

81% di tutte le persone che convivono con l'Hiv conoscono il loro status

19% (7,1 milioni) delle persone non sanno di essere contagiate

25,4 milioni di persone hanno accesso alle terapie retrovirali

L'Ego-Hub

Brasiliano guarisce dall'Hiv con nuovo cocktail di farmaci

▶È il primo caso al mondo di remissione della malattia senza trapianto di midollo

▶L'uomo era uno tra i cinque sottoposti alla terapia sperimentale avviata nel 2016

IL CASO

La notizia che arriva dalla 23a Conferenza internazionale "Aids 2020" è di quelle potenzialmente in grado di far riscrivere un nuovo capitolo nella storia dell'Hiv. Un 36enne brasiliano potrebbe essere la prima persona al mondo ad aver ottenuto una remissione a lungo termine dell'Hiv dopo un trattamento sperimentale con un nuovo cocktail a base di antiretrovirali e nicotinamide (la vitamina B3). Una novità potenzialmente clamorosa resa nota dai medici dell'Università Federale di San Paolo che l'hanno seguito, ma che è stata accolta con prudenza dal mondo della ricerca, visto che lo studio non è ancora stato pubblicato e si attendono ulteriori riscontri.

L'uomo, sieropositivo dal 2012, è stato uno dei 5 soggetti coinvolti nella sperimentazione di questa nuova terapia avviata nel 2016 e finalizzata a stanare il virus dai "reservoir" che sono immagazzinati nelle cellule, che lo fanno tornare quando si smettono i trattamenti usuali. Dalla fine della cura, avvenuta nel marzo 2019, il sangue del paziente è stato testato ogni tre settimane e non ha mai presentato alcun segno di infezione: il virus per ora non è tornato.

Dall'inizio dell'epidemia di Aids negli anni '80, solo due persone sono state liberate dal virus dell'Hiv: Timothy Brown e Adam Castillejo che ricevettero un trattamento messo a punto dal medico tedesco Gero Huetter. Il trattamento, piuttosto pericoloso perché basato su un trapianto di midollo, fu effettuato perché i due uomini soffrivano di una neoplasia ematologica concomitante. «L'Istituto superiore di sanità (Iss) segue e partecipa a questa sperimentazione brasiliana - spiega Andrea Savarino, il ricercatore dell'Iss che sta seguendo per l'Italia la conferenza internazionale Aids2020, in corso a San Francisco in forma "virtuale" - La cura è basata su un'intensificazione a cinque farmaci della terapia antiretrovirale e un trattamento sperimentale basato sulla nicotinamide. Ora, il nuovo caso di remissione a lungo termine del paziente di San Paolo è completamente diverso dai precedenti ed è per ora unico. Il fatto che non vi sia più una replicazione attiva del virus nell'organismo è anche suggerito dal fatto che gli anticorpi contro il virus stiano progressivamente diminuendo. Il risultato è stato molto sorprendente ed al di là di ogni aspettativa: è al momento impossibile individuare con certezza la causa della remissione a lungo termine».

ANDREA SAVARINO (ISS): «SORPRENDENTE MA BISOGNERÀ ATTENDERE PRIMA DI POTER CANTARE VITTORIA»

Bisogna insomma attendere altri risultati per poter cantare vittoria e decretare la fine dell'Aids.

«Tengo a sottolineare che il paziente di San Paolo è stato un caso fortunato. Non è quindi da attendersi un risultato simile in altri casi che abbiano ricevuto un simile trattamento. Potrà però insegnarci molte cose su come un organismo possa liberarsi del virus e contribuire significativamente alla ricerca di una cura per Hiv-Aids, malattia che, nella prima metà del 2020, ha mietuto nel mondo molte più vittime di Covid-19» chiarisce l'esperto.

I NUMERI

I dati dell'Unaids sull'epidemia di Hiv e Aids, stimano che a fronte di 37,9 milioni di persone che vivono con il virus, nel 2018 e ben 1,7 milioni sono bambini con meno di 15 anni. Solo l'anno scorso le nuove diagnosi sono state oltre 1,7 milioni, un dato ancora alto ma dimezzato rispetto agli anni 90 e anche i decessi sono sempre di meno grazie alle terapie antiretrovirali combinate, passando da 1,7 milioni nel 2004 a 770mila nel 2018 con una riduzione superiore al 56%. In questo periodo però questi importanti risultati sono messi a rischio dalla carenza di farmaci perché vengono usati nella terapia anti-covid: l'Oms ha denunciato che in 24 paesi le scorte si sono ridotte e, se non si interviene con programmi solidali di rifornimento, nel giro di qualche mese 8,3 milioni di persone rischieranno di morire per mancanza di cure. È un'altra triste faccia della medaglia di questa pandemia che sembra non lasciare tregua, da qui l'appello di Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms. «I paesi e i loro partner di sviluppo devono fare tutto il possibile per garantire che le persone che necessitano di cure per l'Hiv continuino ad accedervi. Non possiamo permettere che la pandemia Covid-19 annulli quanto guadagnato grazie alla risposta globale a questa malattia».

Lucilla Vazza

Picchiata e gettata nel pozzo a Capo Verde: 24 anni di pena

▸L'albergatrice trevigiana Marilena Corrò uccisa lo scorso novembre da un suo ospite ▸Polemiche per la pena di soli 2 anni e 3 mesi al complice: aiutò il killer ad occultare il corpo

LA VITTIMA Marilena Corrò, aveva 52 anni

LA SENTENZA

TREVISO Aggredita, picchiata a sangue e gettata ancora viva dentro una cisterna: condannato a 24 anni l'assassino, il complice già rimesso in libertà. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale di Boa Vista (Capo Verde) per l'omicidio di Marilena Corrò, la trevigiana di 52 anni uccisa sull'isola di Sal Rei il 26 novembre dello scorso anno. Gianfranco Coppola, 48 anni, il responsabile materiale del delitto, è stato dichiarato colpevole e condannato a 24 anni di reclusione oltre al pagamento di 6300 euro di risarcimento. Ma Pierangelo Zigliani, il 68enne milanese accusato di aver aiutato Coppola a occultare il corpo della donna e a cancellare le tracce di sangue lasciate a terra dopo il pestaggio, ha ricevuto una condanna a 2 anni e 3 mesi (oltre a 2700 euro di risarcimento). Di fatto, grazie ai benefici di legge, è già a piede libero e ora ha 30 giorni di tempo per lasciare il Paese e rientrare in Italia. Inoltre non potrà fare ritorno a Capo Verde per i prossimi dieci anni.

INDIGNAZIONE

L'esito del processo ha provocato indignazione tra gli italiani presenti in aula e perplessità sui media locali. Non tanto per la pena comminata a Coppola, quanto perché appare davvero troppo tenue quella ricevuta dal complice del kick boxer, un uomo che ha partecipato attivamente alla fase cruciale dell'occultamento del corpo di Marilena. E che, di fronte ad una comunità ancora scossa dall'efferato delitto, ha potuto lasciare il carcere ieri mattina.

A Treviso, i familiari di Marilena Corrò ufficialmente non vogliono commentare la sentenza. Tuttavia serpeggia molta scontentezza per un verdetto considerato troppo mite. «Zugliani è già fuori? Non c'è giustizia», sarebbero state le loro parole. Rimane impresso il disperato *mea culpa* del fratello durante il funerale della donna. «Scusaci Marilena, non abbiamo saputo proteggerti». Nessuno dei parenti era però fisicamente presente al processo che si è aperto nei giorni scorsi con una conferma che ha, se possibile, aggravato la posizione degli imputati: il risultato dell'autopsia condotta sulla donna, reso noto in aula, ha infatti stabilito che Marilena era ancora viva quando è stata gettata nella cisterna. «La morte è stata provocata da annegamento», sono state le parole dell'anatomopatologo che ha seguito il caso.

AUTOPSIA

In base all'esito dell'autopsia quando è stata scaricata dai due uomini dentro la cisterna d'acqua del suo B&B, la 52enne trevigiana era quindi ferita ma ancora viva. Dunque è stata uccisa in quel momento. E, stando alla ricostruzione dei fatti, con il concorso di entrambi. Il principale imputato le ha tentate tutte per negare l'evidenza dei fatti. «C'è stato un alterco, una spinta ed è caduta accidentalmente dentro quel serbatoio», ha ribadito Coppola in aula. Ma a lui i giudici non hanno creduto, anche se la richiesta del Pm era di 30 anni e dunque la pena complessiva è stata in qualche modo inferiore. Ad inchiodarlo, più ancora del passato di aggressioni e violenze che hanno punteggiato i suoi dieci anni di residenza nell'isola, parlano le prove rinvenute sul luogo dell'omicidio dagli inquirenti: segni di sangue su un martello, su una sedia e su un muro della pensione e altre gocce che portavano proprio verso la cisterna dove gli investigatori hanno rinvenuto il corpo. In più gli operai che lavoravano in un cantiere dietro la pensione hanno testimoniato di aver sentito diverse urla fra i due e poi un tonfo.

L'AUTOPSIA HA RIVELATO CHE LA DONNA ERA ANCORA VIVA QUANDO FU SCARAVENTATA IN UNA CISTERNA

Infine il movente: il killer alloggiava da tempo nel B&B di Marilena ed era in ritardo di mesi nei pagamenti. Quando la donna ha preteso i soldi è scoppiata la lite diventata fatale. Marilena a Capo Verde si era trasferita nel 2018 prendendo le redini dell'attività del padre, scomparso pochi mesi prima. Un'occasione per voltare pagina e dare corpo al sogno di vivere in un luogo paradisiaco, in mezzo all'Atlantico. Poi l'incontro con Coppola e il suo complice. E la bella storia di una nuova vita è diventata un faticoso percorso fino al tragico epilogo.

Elena Filini

Colpita alla testa e poi investita: trovata morta in un parcheggio

IL GIALLO

LAZISE (VERONA) È stata ammazzata due volte: prima colpita al capo e poi investita con un'auto mentre era riversa a terra, schiacciandole la testa. È morta così Micaela Bicego, 47 anni, commerciante di Bussolengo nel Veronese, il cui corpo è stato trovato da un turista che faceva jogging, ieri mattina alle 6,30, nel parcheggio davanti all'ingresso delle Terme di Colà di Lazise sul Lago di Garda. La vittima è conosciutissima in paese, dove da una vita gestiva il suo negozio "Micaela Corredo Casa" all'interno della galleria del centro commerciale che sorge sulla Gardesana all'ingresso di Bussolengo. La sua era una famiglia molto amata in paese: era figlia unica di una insegnante di educazione tecnica delle scuole medie di Bussolengo, ed il padre ex bancario dipendente del Banco popolare è deceduto qualche anno fa.

Subito, ieri, gli inquirenti hanno posto sotto interrogatorio il marito, Giuseppe Bonato, 60 anni, ragioniere, impiegato di VeronaFiere, anche lui originario di Bussolengo e socio con il fratello di un'impresa edile in paese. L'uomo è stato sentito per ore, assieme al figlio di 22 anni, studente universitario a Milano, dai carabinieri della Compagnia di Verona, assieme al pubblico ministero Alberto Sergi che ha condotto l'indagine. Ma ieri sera, fino a tarda ora, gli inquirenti erano ancora al lavoro e l'uomo risultava in stato di fermo nella caserma dei Carabinieri di Peschiera del Garda.

LAZISE Il luogo dell'omicidio nel piazzale delle terme

A dare l'allarme sulla scomparsa della donna era stato proprio il figlio, che ieri sera non l'aveva vista tornare nell'abitazione di Colà di Lazise dove la donna era andata ad abitare da un anno, e dove spesso il ragazzo la raggiungeva. L'aveva cercata inutilmente al telefonino e poi in auto per le strade di Lazise. Ma anche qui c'è qualcosa che non quadra: il ragazzo avrebbe dato l'allarme alle 4 del mattino e la sua auto sarebbe stata registrata dalle telecamere in zona alle 5. Il giovane era preoccupato, avrebbe raccontato ai carabinieri: da qualche tempo, i rapporti tra la mamma ed il papà si erano fatti difficili, tanto che un anno fa era arrivata la decisione di separarsi: lui a Bussolengo e lei a Lazise. E l'altro giorno tra i due ci sarebbe stato l'ennesimo litigio, sembra per motivi economici legati ad un affare andato male all'uomo, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti. Per questo, ieri sono stati sentiti anche altri famigliari e conoscenti della coppia.

LA VITTIMA È UNA NOTA COMMERCIANTE DI LAZISE. FERMATO IL MARITO DAL QUALE SI ERA SEPARATA UN ANNO FA

Il pm ha disposto l'autopsia sul corpo della donna, che potrebbe essere anche stata colpita prima in testa e poi investita con l'auto, anche perché nel parcheggio è stato trovato uno zainetto con all'interno una mannaia. Inoltre, sul cofano del tetto dell'auto della donna vi sarebbero le impronte delle sue scarpe da ginnastica, come se avesse cercato di rifugiarsi sopra alla vettura. Sequestrate, intanto, le auto del marito ed anche quella del figlio a caccia di possibili tracce dei resti della povera vittima. E visionati i filmati delle telecamere che portano in zona per ricostruire il più possibile quanto accaduto ieri notte in quel parcheggio. Per dare definitivamente un volto all'assassino.

Massimo Rossignati

Jesolo, chiuso il bar dove è avvenuto il pestaggio del tunisino

LA VIOLENZA

JESOLO (VENEZIA) I carabinieri hanno chiuso il bar Comida, teatro del violento pestaggio ai danni di uno straniero il 2 luglio a Jesolo. Il provvedimento, disposto come avviene in questi casi direttamente dal questore di Venezia Maurizio Masciopinto, è stato notificato ieri pomeriggio al titolare e prevede una sospensione della licenza per un totale di sette giorni.

Erano le prime ore di giovedì 2 luglio quando all'esterno del Comida una comitiva di una decina di ragazzi stava chiacchierando. Ad interromperli era stato un trentottenne tunisino arrivato del tutto ubriaco all'esterno del locale. Il nordafricano aveva iniziato ad avvicinarsi ai ragazzi, li aveva insultati e minacciati con il lancio di una bottiglietta di vetro (i testimoni parlano anche di un taser che non è mai stato trovato). Aveva anche fatto finta di allontanarsi con l'auto, per poi tornare e riprendere ad infastidire i giovani. Secondo alcuni, aveva anche sputato addosso ad una ragazza. Quella era stata la miccia che aveva acceso la violenza di quattro giovani: lo avevano inseguito e riempito di botte. Un'aggressione durata due minuti al massimo, violentissima. Ciò che era accaduto, finisce dentro tra video sequestrati dai carabinieri e che hanno rappresentato il via alle indagini. Grazie a quelle riprese infatti, nel giro di pochissimo, i militari di Jesolo e della Compagnia di San Donà erano riusciti a identificare tre giovani, cugini tra loro. Il quarto si era costituito domenica. Oggi per loro, indagati con l'accusa di lesioni personali gravi, inizieranno gli interrogatori davanti al pm Alessia Tavarnesi. L'imputazione potrebbe cambiare in base alle condizioni mediche del tunisino, che potrebbe essere risvegliato nelle prossime ore. Nel frattempo ieri i parenti del trentottenne nordafricano, ancora in Terapia intensiva a Mestre, hanno nominato come legale l'avvocato Giorgio Pietramala. Questo mentre il Comune di Jesolo aveva chiesto anche la chiusura di un bar pizzicato a servire alcol ai minorenni. «Ci sono i presupposti per la chiusura - spiega il questore Maurizio Masciopinto -. Chi è preposto come titolare di licenza e di pubblico esercizio deve mantenere comportamenti consoni della legge ed è tenuto a chiamare le forze di polizia quando sta accadendo qualcosa. È solo un aspetto, ma si inserisce in una valutazione complessiva che deve fare l'autorità giudiziaria e che è stata fatta».

VIDEO Un'immagine del pestaggio davanti a un locale Jesolo

IL QUESTORE HA ORDINATO LA SOSPENSIONE DELLA LICENZA PER 7 GIORNI: «I GESTORI DEVONO CHIAMARE LA POLIZIA SE SUCCEDE QUALCOSA»

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Giovedì 9 Luglio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO CENTRO, ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo soleggiato, € 105.000,00, APE in definizione, rif. 117.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO, LAT. VIA GOBBI, ULTIMO PIANO RESTAURATO! Ingresso, soggiorno e cucina in open space, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, magazzino, posto auto, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 112.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, LAT. VIA SAN DONA'. LIBERA SUBITO! PICCOLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino/garage, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 109.000,00, APE in definizione, rif. 77.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CAPOLINEA TRAM, RESTAURATO! ASCENSORATO! Ampio soggiorno, cucina, 3 ampie camere, 2 servizi, veranda, posto auto privato coperto, AFFARE UNICO!!! € 129.000,00, APE in definizione, rif. 107.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 120.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE INTERAMENTE RESTAURATA, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 195.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! PARZIALMENTE ARREDATO! Riscaldamento autonomo ed aria condizionata, piano secondo ed ultimo, ingresso, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, magazzino, AFFARE! € 155.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, RESTAURATO! Comodo centro ed Ospedale, RARISSIMO DUPLEX, ingresso, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ampio sottotetto comunicante, garage grande, riscaldamento autonomo doppio, € 187.000,00, Cl. F APE 150 kwh/mq anno, rif. 142.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, BOSCO DELL'OSELLINO, RECENTE ULTIMO PIANO ASCENSORATO, IMMERSO NEL VERDE, OTTIME CONDIZIONI! Comodissimo Venezia, ingresso, soggiorno con caminetto, cucina con terrazza, 2 camere, 2 servizi finestrati, magazzino, garage grande, riscaldamento autonomo, aria condizionata, OCCASIONISSIMA! € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INZIO MIRANESE, OCCASIONISSIMA! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OTTIME CONDIZIONI! AFFARE! € 125.000,00, possibilita garage grande, APE in definizione, rif. 41.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, P.ZZA FERRETTO, BILOCALE IN OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, piano primo con ascensore, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, AFFARE! € 128.000,00, APE in definizione, rif. 8.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO BISSUOLA, RESTAURATO! Libero subito, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, ampio garage frontestrada, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 100/I.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

Tel. 041959200

Turistica

Mare

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Torino 200 metri dalla spiaggia) appartamento al p.1 cinque/sei posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, piscina, posto spiaggia € 2.950 mese (01-31 ago.) rif. AE11ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 3.850, mese (01-31 ago) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Trieste 150 metri dalla spiaggia) appartamento al p.2 sei/sette posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, posto spiaggia affaccio su p.tta Carducci € 3.450 mese (01-31 ago.) rif. AE14ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.

Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

ERACLEA (VE)

Vendesi

Ristorante, Bar, Pizzeria, Albergo, su tre piani per complessivi 1.200 mq, oltre ad un ampio parcheggio, da ristrutturare. Trattativa riservata. Per informazioni contattare:

392 8463559

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA PIAVE, comodissimo al centro, AMPIO NEGOZIO DI 230 MQ CON SCOPERTO PRIVATO, al piano terra con nr. 2 ingressi, ampi locali, 2 servizi, posti auto, OTTIMO PER ATTIVITA' QUALI BAR - SUPERMARKET - RISTORANTE, AFFARE! € 180.000,00, rif. 40/E.

Tel. 041959200

INSEDIATA LA COMMISSIONE DI INCHIESTA

Emergenza Covid, cos'è successo nelle **case di riposo** del Veneto? Al lavoro una commissione presieduta da **Francesca Zottis**

La casta dei gondolieri: prima i figli

▶Il lavoro trasmesso in famiglia: al test senza fare il corso Corsia preferenziale oggi all'esame del consiglio comunale

▶«Turisti in sovrappeso». Così viene diminuita la capacità di carico: da 6 a 5 passeggeri, ma la tariffa resta la stessa

IL CASO

VENEZIA Da un lato si adeguano ai tempi e al fatto che i turisti sono sempre più in sovrappeso - argomentano - e i canali di Venezia sempre più agitati dal traffico a motore. Risultato: il gondoliere non ce la farebbe più a trasportare sei passeggeri alla volta, che saranno ridotti a cinque (senza intaccare però la tariffa di 80 euro alla mezz'ora). Dall'altro, invocano la tradizione di un mestiere antico, unico al mondo, che si tramandava di padre in figlio. Via libera, dunque, a una corsia preferenziale per l'accesso al mestiere dei parenti, che non dovranno frequentare il corso professionalizzante. E qualcuno già teme l'effetto casta. Stanno facendo discutere le modifiche al regolamento comunale per i gondolieri, caldeggiate dalla categoria, messe nero su bianco dall'amministrazione, che proprio oggi dovrebbero ottenere l'ultimo via libera dal Consiglio comunale di Venezia.

TRADIZIONE E NOVITÀ

Simbolo nel mondo di Venezia, la gondola nella città lagunare è un vero e proprio servizio pubblico, con tanto di regolamento che lo disciplina. Il Comune organizza corsi ed esami per accedere alla professione, bandisce le ambite licenze che poi vengono passate in eredità e vendute. Ci sono gondolieri regolari e sostituti. E le regole riguardano sia il servizio di nolo, quello per così dire dedicato ai turisti, sia quello da parada, ovvero i traghetti sul Canal Grande, a servizio della città, ovviamente meno remunerativi per i gondolieri (per un passaggio un possessore di Carta Venezia paga 70 centesimi) e in progressivo calo negli anni.

Ebbene, in scadenza di mandato l'amministrazione del sindaco Luigi Brugnaro si appresta a introdurre una serie di modifiche significative al regolamento che qualcuno ha già definito l'ennesimo «regalo» alla categoria. Ieri sono state discusse in commissione consiliare, in vista del Consiglio di oggi, dove l'approvazione appare comunque scontata. Oltre all'abbassamento del numero di passeggeri per gondola (da 6 a 5 per il nolo, da 16 a 14 per la parada) e alla corsia privilegiata per i parenti (iscrivendosi all'impresa familiare del gondoliere di famiglia, potranno evitare il corso professionalizzante, basterà superare la prova di voga), c'è anche l'aumento del numero di licenze: da 433 a 440, in vista di un aumento del servizio da parada. Ieri sia l'assessore alla mobilità, Renato Boraso, che il presidente dell'associazione gondolieri, Andrea Balbi, hanno difeso le novità condivise.

I DUBBI

Ma varie perplessità sono state sollevate dai consiglieri di opposizione. Per il pentastellato, Davide Scano, la corsia preferenziale per i parenti accentua la chiusura della categoria, con sostituti che rischiano di restare tali a vita. Scano ha fatto le pulci anche all'abbassamento del numero di passeggeri, che toglie la possibilità di trasportare bambini sotto il metro oltre al numero massimo. «Se per trasportare una comitiva di 60 persone, prima lavoravano 10 gondole, ora ce ne vogliono 12. Lavorate di più, almeno fate uno sconto simbolico!». Balbi ha ribattuto che lo sconto, di fatto, è già stato fatto. «Quest'anno la tariffa doveva aumentare con l'Istat, da 80 a 82 euro. Uno scatto previsto ogni cinque anni. Non ci sarà». Renzo Scarpa, del gruppo misto, ha puntato il dito su un'altra novità: per regolamento il gondoliere dovrà essere iscritto all'associazione, e il rinnovo della licenza è condizionato al pagamento della quota associativa. «Non sta né in cielo, né in terra. Norma impropria e illiberale. Perché mai il Comune deve occuparsi delle quote associative!».

Tradizionalmente la categoria dei gondolieri è sempre stata ascoltata a Ca' Farsetti. La precedente amministrazione, sempre senza modificare le tariffe, aveva ridotto il giro turistico medio da 45 a 30 minuti. Ora arriva anche la diminuzione dei passeggeri. Le simpatie per la categoria sono trasversali ai partiti. E tra i consiglieri ieri c'era chi faceva qualche calcolo: 433 i gondolieri titolari, 180 i sostituti, più familiari. «Si tratta di un potenziale pacchetto di voti. Buttalo via».

Roberta Brunetti

SAN MARCO Turisti in gondola: il limite a bordo passa da sei a cinque passeggeri. Per questione di peso

NEL MIRINO DELL'OPPOSIZIONE «IL REGALO» ALLA CATEGORIA E AUMENTANO LE LICENZE

I numeri

80

euro alla mezz'ora per il trasporto delle comitive turistiche

70

centesimi per il servizio di traghetto in Canal Grande

433

i gondolieri titolari di licenza, più 180 sostituti

TAGLIO DI PO L'edificio di villa Ca' Zen in provincia di Rovigo. A sinistra Isabella Collalto de Croy, presidente dell'Associazione Ville Venete

Niente agevolazioni alle ville venete «La Camera modifichi quelle norme»

LA VICENDA

VENEZIA È senz'altro una brutta tegola per le ville venete. Una vicenda intricata, e che riguarda molti emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio della Camera nella seduta del 3 luglio scorso. Tra di essi, uno di particolare importanza riguarda quello relativo al superbonus 110% che è stato esteso alle associazioni del Terzo settore e alle seconde case, ma ha tenuto fuori dai benefici ville, castelli e dimore storiche che, di conseguenza vengo espressamente escluse dalla detrazione fiscale per i lavori di migliorie energetiche e adeguamento antisismico. Una vera e propria doccia fredda per i proprietari di queste dimore storiche che hanno deciso di far sentire immediatamente la loro voce in occasione di una nuova riunione della commissione Bilancio chiamata a decidere sul tema. «È scandaloso e ingiusto: - sottolinea la presidente dell'Associazione Ville Venete, Isabella Collalto de Croy - da una parte, i proprietari di edifici riconosciuti di valore storico e artistico sono vincolati alla tutela e, dall'altra, vengono esclusi dalle agevolazioni per la conservazione di un patrimonio culturale che è un bene pubblico e deve essere tramandato alle future generazioni. Prima del voto in aula chiediamo ai parlamentari, che sanno con quanti sacrifici i proprietari di villa tutelano e valorizzano il patrimonio culturale di cui sono custodi, di intervenire perché questa disparità di trattamento sia rimossa dal testo della legge». Insomma, una situazione difficile e un appello affinchè il legislatore tenga in conto interessi e necessità dei proprietari delle ville venete chiamati continuamente a salvaguardare il loro bene, che è un bene della collettività dal punto di vista squisitamente storico.

LA PROTESTA

Sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari: «Qualora vengano assunte queste decisioni - ha detto - si tratta di un vero e proprio insulto all'attività di tutela e conservazione di uno straordinario patrimonio storico e culturale, che con grande impegno e dispendio di risorse da anni gli enti pubblici e i proprietari di questi beni stanno conducendo». Una situazione che vede in prima linea proprio l'Amministrazione regionale. «È scandaloso – rincara la dose Corazzari –: da una parte, i proprietari di edifici riconosciuti di valore storico e artistico sono vincolati alla tutela e, dall'altra, vengono esclusi dalle agevolazioni per la conservazione di un patrimonio culturale che è un bene pubblico e deve essere tramandato alle future generazioni. Basti pensare all'enorme ricchezza rappresentata dalle ville venete, alcune delle quali riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Mi auguro che a questa iniquità, a questa assurda disparità di trattamento, sia posto rimedio e venga modificato il testo della legge».

LA PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE LA REGIONE INTERVIENE «UN PROVVEDIMENTO SCANDALOSO»

Economia

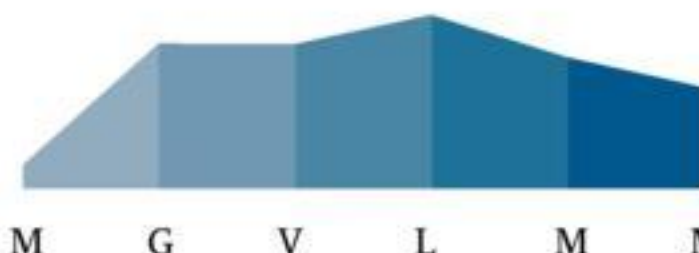
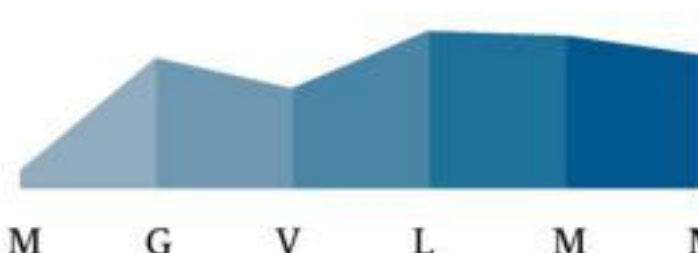
LETTERA D'INTENTI TRA JACOB COHEN E SINV PER VARARE JV INDUSTRY PER PRODURRE IN DUE SITI IN VENETO

-0,04% Euro/Dollaro 1 = 1,129 $

1 = 0,899 £ -0,25% 1 = x,xx fr x% 1 = 121,39 ¥ -0,18%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,45%	21.694,48
Ftse Mib	-0,57%	19.899,53
Ftse Italia Mid Cap	-0,47%	33.224,89
Fts e Italia Star	+0,22%	35.686,47

M G V L M M

Fiducia sul decreto Rilancio ma restano i nodi Cig e fisco

▶Via dalla Camera alla maxi-manovra da 55 miliardi, al Senato non cambierà

▶Con il prossimo provvedimento il governo dovrà riaprire vari dossier

IL VOTO

ROMA Un voto di fiducia conclude alla Camera il percorso della più significativa manovra di bilancio degli ultimi tempi. Il decreto Rilancio vale 55 miliardi in termini di maggior indebitamento netto e quasi tre volte tanto se si considerano anche le voci finanziarie che non impattano sul deficit (come le garanzie per la liquidità delle imprese o l'operazione Alitalia). Il testo che entrerà in vigore definitivamente sarà quello uscito da Montecitorio e in particolare dalla commissione Bilancio, perché non c'è tempo per altre modifiche al Senato, dove l'esame sarà una pura formalità almeno sotto il profilo dei contenuti. L'aula ha confermato ieri la fiducia al governo con 318 sì, 231 no e 2 astenuti: a seguire è iniziata la votazione sugli ordini del giorno, impegni che non hanno valore di legge ma a questo punto sono gli ultimi "messaggi in bottiglia" da parte dei parlamentari che non sono riusciti a far valere i propri emendamenti. Per oggi è quindi previsto il voto finale.

Il testo, già pesantissimo quando era stato approvato dal governo, con i suoi 266 articoli, si è per così dire arricchito di decine di altre norme, inserite dai deputati grazie alla "dote" finanziaria lasciata a disposizione dal governo. Alcune questioni sono state precisate, a partire dall'atteso superbonus del 110 per cento, l'agevolazione fiscale per i lavori di riqualificazione energetica e prevenzione sismica. Altre sono rimaste in sospeso: è il caso delle ulteriori misure a favore delle zone terremotate del centro-Italia, che tra la costernazione dei territori interessati sono stati rinviati ad un successivo provvedimento.

Un operaio in una fabbrica umbra (foto GIUGIARELLI)

LE RISORSE

Ma ci sono anche altri dossier che il governo dovrà riprendere in mano quanto prima, con il prossimo provvedimento di incremento del deficit. In tema di lavoro dovranno essere trovate ulteriori risorse per prolungare il ricorso agli ammortizzatori sociali. Questa voce assorbiva già una parte consistente delle risorse complessive, oltre 13 miliardi, ma almeno per alcuni settori maggiormente colpiti dalla recessione sarà inevitabile prevedere un'ulteriore estensione che traghetti gli interessati verso la fine dell'anno. Simmetricamente si pone il problema del divieto di licenziamento, giustificato dalla fase di emergenza ma destinato a scadere subito dopo Ferragosto. La ripresa dell'attività produttiva potrebbe quindi essere accompagnata da un'ondata di allontanamenti dei dipendenti, in concomitanza con le perduranti difficoltà delle imprese e il progressivo esaurirsi degli aiuti del governo (a partire dalla stessa Cig) anche su questo aspetto servirà una qualche forma di intervento seppur limitata. Un problema non troppo diverso si pone in relazione alla liquidità messa a disposizione dalle imprese, che le banche sono chiamate ad erogare alle imprese con la garanzia concessa dallo Stato (attraverso Sace nel caso dei finanziamenti alle imprese più grandi). Le garanzie sono state finanziate per una trentina di miliardi ma ci potrebbe essere l'esigenza di rimpinguare la provvista.

LE POLEMICHE

Lo stanziamento di una quantità così ingente di risorse non ha messo l'esecutivo al riparo dalle polemiche, legate soprattutto ai ritardi nell'erogazione degli ammortizzatori: ci sono ancora lavoratori che devono ricevere le somme relative a tutti e tre i mesi. Meno criticità ci sono state in questa fase per i bonus erogati ai lavoratori autonomi, che per quanto riguarda commercianti e artigiani sono confluiti nei trasferimenti a fondo perduto destinati alle piccole imprese. Al momento sono stati erogati, direttamente dall'Agenzia delle Entrate sul conto corrente degli interessati, circa 3 miliardi ovvero più o meno metà della somma resa disponibile. Le imprese hanno potuto usufruire anche della cancellazione dell'acconto Irap in calendario a giugno, decisione che viene incontro alle richieste del mondo produttivo ma crea per lo Stato un minor gettito (una tantum) pari a circa quattro miliardi. Nel prossimo provvedimento dovrò essere affrontata anche la questione dei versamenti fiscali fin qui rinviati che rischiano di abbattersi, sempre alla ripresa dopo l'estate, su alcune categorie di contribuenti.

L. Ci.

Ecobonus 110%
Rientrano anche le seconde case

La Camera ha esteso la platea del superbonus al 110% per le ristrutturazioni green e antisismiche, che si potrà applicare anche ai lavori sulle seconde case - escluse ville e castelli ma incluse le villette a schiera. Rivisti al ribasso, però, i massimali dei vari interventi. Torna lo sconto in fattura anche per gli altri interventi

Auto
Incentivi estesi alle Euro 6

Primi aiuti anche per l'auto, con gli incentivi estesi anche agli euro6 a benzina o diesel, a patto che le emissioni si fermino al massimo a 110 grammi di Co2 a chilometro. Lo Stato concede un bonus da 1.500 euro a fronte di uno sconto del venditore di altri 2mila euro. Il bonus si dimezza senza rottamazione di mezzi vecchi almeno di 10 anni.

Cig
Cassa integrazione senza interruzioni

Le 4 settimane di Cassa integrazione legata al Covid che si potevano usare solo tra settembre e ottobre si potranno anticipare e utilizzare senza interruzioni, mentre per gli apprendisti e i lavoratori a termine arriva l'allungamento dei contratti di tanti giorni quanto quelli durante il lockdown.

Figli
Congedi allungati fino ad agosto

Chi ha figli piccoli, fino a 12 anni, potrà utilizzare fino al 31 agosto, un mese in più, i 30 giorni di congedo speciale retribuito al 50%. Non solo, i Comuni dovranno usare i 150 milioni aggiuntivi stanziati per pensare a centri estivi anche per i più piccoli, fino a 3 anni, e per i più grandi, visto che la fascia di età è stata estesa da 3-14 anni a 0-16 anni.

Imu
Riduzione per chi paga sul conto

Novità arrivano anche per le tasse sulla casa. Chi dovrà pagare l'Imu potrebbe ricevere in futuro una sorpresa: i comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi sceglie l'addebito direttamente sul proprio conto corrente. Un modo per combattere l'evasione e cercare di fare cassa.

Pensioni
Raddoppio per l'invalidità

Nel decreto rilancio trova spazio, grazie ad un emendamento di Fratelli d'Italia, anche a un fondo ad hoc per gli aumenti degli assegni d'invalidità al 100 per cento, con uno stanziamento di 46 milioni di euro per il 2020. Obiettivo: portare le pensioni degli invalidi totali dagli attuali 285 euro ad almeno 516 euro.

LA STORIA

Brooks Brothers

La camicia dei vip dichiara bancarotta Fine di un simbolo

▶La società di proprietà di Claudio Del Vecchio si arrende al Covid. La caccia dei turisti italiani al "simbolo" di Wall Street

Brooks Brothers, il tempio della camicia newyorkese ha chiesto il Chapter 11 ed è in cerca di un nuovo acquirente. Dopo la pizza di Pizza Hut, J.C. Penney e J.Crew (il brand amato da Michelle Obama), lo Zeitgeist, lo spirito del tempo e il Covid 19 si portano via un altro simbolo molto made in Usa. La camicia degli anni ruggenti di Wall Street, un frammento dell'America anni 80, del capitalismo greedy che però, con quei due innocui bottoncini, era riuscito a farsi strada anche tra liberal europei, forse perché la amavano Kennedy e i democratici americani.

A un certo punto non c'era maschio di sinistra italiana che non volesse esibire la Brooks Brothers d'ordinanza, la button down, inventata nel 1896 dall'iconica azienda americana ispirandosi alle divise dei giocatori di polo i quali, per evitare che le punte svolazzassero avevano fissato le estremità con due bottoni. Amici e fidanzate in partenza per New York ricevevano dettagliate richieste: «Portamene due», e la differenza tra l'intellettuale engagé e il manager stava nella scelta del colore: azzurrina per quelli di sinistra, bianca per i più conservatori. La indossavano Tony Blair e Walter Veltroni, ma anche Gianni Agnelli e già questa passione per il bottoncino, passione che accomunava capitalisti e politici di sinistra, doveva far capire come si fosse pronti per la nascita della Terza Via.

Brooks Brothers ha una storia lunga, nasce americana nel 1818 da un'idea di Henry Sands Brooks, prosegue con i suoi quattro figli, o Brooks Brothers appunto, e finisce italiana perché il suo ultimo proprietario è Claudio Del Vecchio, erede del fondatore di Luxottica. Del Vecchio junior amava le camicie Brooks Brothers («è stata la prima cosa che ho comprato quando nel 1982 sono arrivato a New York») e nel 1985 l'azienda nata a Madison Avenue passa definitivamente a Claudio Del Vecchio. Sono stati, gli anni 80, l'epoca di massimo splendore per quella camicia. In Italia l'aveva appunto resa popolare Gianni Agnelli, che la portava con la cravatta e le alette sbottonate. Erano tempi in cui i maschi della borghesia italiana imitavano lo stile dell'Avvocato e dopo l'orologio sul polsino fu il turno della botton down. La leggenda narra che Abramo Lincoln indossasse un cappotto dei fratelli la sera in cui venne assassinato e certo vestiva Brooks Brothers il presidente Kennedy. Un marchio associato, insomma, ai maschi Alfa più progressisti e forse anche per questo marchio immediatamente amato dalla nuova generazione di politici e intellettuali europei cresciuta col mito dell'America.

Gianni Agnelli, simbolo di eleganza maschile, che fece scoprire le Brooks agli italiani

John Kennedy, modello ideale dello stile Brooks Brothers A sinistra un negozio del gruppo e, sotto, la boutique di Downtown a Manhattan travolto dalle macerie degli attentati dell 11 settembre 2001

SPIRITO DEL TEMPO

E con la passione per la camicia con i bottoncini. Sarà certo colpa dello spirito del tempo, ma adesso e per un po' calerà il sipario. Dopo gli anni 80 di massimo fulgore e i decenni successivi nei quali anche le americane in cerca di un look da ufficio trovarono in Brooks Brothers una risposta, sono arrivati il 2016, Donald Trump che non risulta particolarmente attratto dalle button down. È arrivata soprattutto una nuova idea di come ci si veste per andare a lavorare. Lo stile di Silicon Valley è anni luce lontano da quello delle bretelle dei lupi di Wall Street. Sandali e t-shirt. Quanto poteva resistere Brooks Brothers all'offensiva sferrata dallo spirito del tempo?

Aveva salvato il suo negozio vicino alle Torri Gemelle nei giorni tremendi dell'11 settembre 2001. Ma dopo tre mesi nei quali la gente ha lavorato da casa, ciabatte e pantaloncini, come poteva resistere la povera button down? Ora dicono che una società di private equity potrebbe rilevare la società secondo le procedure della legge fallimentare. E siccome i miti, come gli amori della canzone di Venditti, fanno dei giri immensi e poi ritornano, è quasi certo che tra qualche anno la rivedremo spuntare da qualche parte. Magari in California attorno al collo della figlia di Jeff Besos che, per distinguersi dal padre in maglietta, guiderà il suo impero con una Brooks Brothers slacciata, un po' così.

Maria Latella

Un gruppo da un miliardo con troppi negozi e fabbriche

IL CROLLO

VENEZIA Claudio Del Vecchio, 63 anni, primo figlio del patron della Luxottica Leonardo, aveva rilevato Brooks Brothers nel 2001 avviandosi a una carriera imprenditoriale completamente sganciata dall'azienda di famiglia. Una scelta di vita anche quella di spostarsi negli Stati Uniti, la patria delle camicie che per 200 anni hanno vestito presidenti e manager che Del Vecchio aveva portato a un fatturato di 991 milioni di dollari nel 2019, 250 negozi negli Usa e 500 in 70 Paesi del mondo, un'espansione accelerata negli ultimi anni e risultata fatale in tempi di Covid-19, stile informale e di e-commerce.

Già da tempo si rincorrevano voci sulla possibile vendita del marchio americano, nel 2019 Del Vecchio avrebbe affidato il mandato di cessione alla banca Pj Salomon. L'epidemia di coronavirus ha fatto precipitare la società che si è affidata al Chapter 11, in pratica ha dichiarato una bancarotta pilotata per ottenere 75 milioni di dollari di liquidità fresca, congelare i pagamenti ai fornitori e avviare più facilmente la dismissione. Anche Diesel Usa, divisione americana del gruppo veneto di Renzo Rosso, nel marzo del 2019 aveva chiesto il Chapter 11, ma garantendo al 100% il pagamento dei creditori e non chiudendo negozi ma dichiarando di voler rilanciare il marchio.

SETTORE IN CRISI

Storia differente per Del Vecchio che ha già deciso di chiudere 51 negozi in Usa e tre fabbriche entro il 15 agosto. Il portavoce della società ha annunciato che l'azienda sta per scegliere «il proprietario o proprietari futuri».

Brooks Brothewrs va a ingrossare dunque le fila dei gruppi Usa della moda che hanno chiesto la bancarotta: da Neiman Marcus Group a J.Crew Group passando per J.C. Penney. Fondata nel 1818, Brooks Brothes fu acquistata nel 1988 dalla catena retail inglese Marks and Spencer, per poi essere venduta nel 2001 a Retail Brand Alliance, società controllata da Claudio Del Vecchio. Nel 2011 cambiò il nome in Brooks Brothers Group. Un marchio che fa ancora gola: la società di private equity Solitaire Partners avrebbe già avviato trattative per rilevarla. Altri potenziali acquirenti potrebbero essere Authentic Brands e Simon Property.

Maurizio Crema

Costruzioni

Carron restaura l'hotel Bulgari a Roma

VENEZIA (m.cr.) Carron realizza il nuovo hotel Bvlgari di Roma. Una commessa da Edizione Property, la divisione immobiliare della holding della famiglia Benetton, proprietaria dell'edificio storico nel centro della Capitale dove sorgerà il cinque stelle lusso. Il progetto consiste in un'importante operazione di riqualificazione e restauro conservativo firmata dagli architetti Antonio Citterio e Patricia Viel. La fine dei lavori è prevista per il 2022. Il team di Carron curerà la trasformazione dell'intero edificio: 20mila metri quadrati che ospiteranno 114 stanze, il "Ristorante Niko Romito" curato dallo chef stellato, il "Bvlgari Bar", una spa di 1.000 metri quadrati dotata di una piscina indoor e una palestra d'avanguardia e, per la prima volta, una Reading Room in cui poter sfogliare una collezione di preziosi volumi dedicati al mondo della gioielleria. In passato Carron ha realizzato, sempre a Roma, i lavori di ristrutturazione dell'Hotel Eden e dell'Hotel Locarno. Il gruppo Carron nel 2019 ha registrato un bilancio in crescita con un valore della produzione di 217 milioni, + 5% sul 2018. L'utile netto consolidato raggiunge i 9,1 milioni (+ 2%).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1286**	-0,035
Yen Giapponese	**121,3900**	-0,181
Sterlina Inglese	**0,8992**	-0,252
Franco Svizzero	**1,0624**	-0,179
Fiorino Ungherese	**355,4900**	0,529
Corona Ceca	**26,7480**	0,251
Zloty Polacco	**4,4765**	0,184
Rand Sudafricano	**19,1628**	-0,664
Renminbi Cinese	**7,9163**	-0,156
Shekel Israeliano	**3,8949**	-0,003
Real Brasiliano	**6,0439**	-0,432

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,90**	52,90
Argento (per Kg.)	**485,45**	521,55
Sterlina (post.74)	**359,05**	390,00
Marengo Italiano	**280,55**	305,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,264**	-0,04	1,005	1,894	525982
Atlantia	**14,300**	-2,49	9,847	22,98	138907
Azimut H.	**15,655**	-0,10	10,681	24,39	100836
Banca Mediolanum	**6,475**	-1,07	4,157	9,060	88105
Banco Bpm	**1,359**	-2,23	1,049	2,481	1916004
Bper Banca	**2,206**	-0,45	1,857	4,627	433366
Brembo	**8,350**	-2,57	6,080	11,170	62748
Buzzi Unicem	**19,210**	-1,54	13,968	23,50	56270
Campari	**7,980**	0,48	5,399	9,068	255837
Cnh Industrial	**6,072**	-1,91	4,924	10,021	279259
Enel	**8,086**	1,39	5,408	8,544	2370022
Eni	**8,698**	-1,38	6,520	14,324	1225224
Exor	**50,20**	-1,53	36,27	75,46	16747
Fca-fiat Chrysler A	**8,796**	-2,08	5,840	13,339	709182
Ferragamo	**11,940**	-1,24	10,147	19,241	44206
Finecobank	**12,870**	-0,23	7,272	12,930	227893
Generali	**13,615**	-1,02	10,457	18,823	253111
Intesa Sanpaolo	**1,763**	-1,32	1,337	2,609	8858231
Italgas	**5,255**	-1,41	4,251	6,264	141021
Leonardo	**5,862**	-0,85	4,510	11,773	501887
Mediaset	**1,562**	-1,01	1,402	2,703	115440
Mediobanca	**6,692**	-1,04	4,224	9,969	313468
Moncler	**34,51**	-0,89	26,81	42,77	52366
Poste Italiane	**7,808**	-0,79	6,309	11,513	340910
Prysmian	**21,70**	-0,09	14,439	24,74	74157
Recordati	**46,00**	0,02	30,06	46,28	20879
Saipem	**2,200**	-0,86	1,897	4,490	919436
Snam	**4,548**	2,18	3,473	5,085	1322721
Stmicroelectr.	**23,84**	-2,89	14,574	29,07	310122
Telecom Italia	**0,3462**	-0,80	0,3008	0,5621	7755707
Tenaris	**5,752**	-1,61	4,361	10,501	252377
Terna	**6,310**	0,96	4,769	6,752	385879
Ubi Banca	**3,113**	-0,86	2,204	4,319	685432
Unicredito	**8,594**	-0,91	6,195	14,267	1421798
Unipol	**3,632**	0,33	2,555	5,441	208404
Unipolsai	**2,158**	0,09	1,736	2,638	136924
NORDEST					
Ascopiave	**3,640**	-1,36	2,930	4,606	11897
B. Ifis	**9,000**	0,33	7,322	15,695	12843
Carraro	**1,484**	0,13	1,103	2,231	2026
Cattolica Ass.	**5,255**	-0,85	3,444	7,477	124295
Danieli	**11,120**	-0,71	8,853	16,923	1488
De' Longhi	**24,50**	0,16	11,712	24,59	10582
Eurotech	**5,500**	-2,57	4,216	8,715	29129
Geox	**0,7110**	-1,11	0,5276	1,193	29818
M. Zanetti Beverage	**4,640**	0,87	3,434	6,025	1732
Ovs	**0,9295**	-2,77	0,6309	2,025	184441
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,080**	-0,46	9,593	14,309	2194

Mostra del cinema

L'attrice Anna Foglietta sarà la madrina di Venezia 77

Scelta la madrina della Mostra del cinema targata 2020. Sarà l'attrice Anna Foglietta (nella foto) a condurre le serate di apertura e di chiusura della 77/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2020, diretta da Alberto Barbera e organizzata dalla Biennale di Venezia. La serata di apertura si terrà mercoledì 2 settembre alla Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido, e la cerimonia di chiusura sarà il 12 settembre, con l'annuncio dei Leoni e degli altri premi ufficiali. Attrice versatile, in teatro, televisione e cinema, Anna Foglietta è impegnata attivamente nel sociale con la onlus Every Child Is My Child, di cui è presidente, e recentemente ha collaborato con Banco Alimentare durante l'emergenza Covid-19. Di prossima uscita il film di genere e opera prima «Il talento del calabrone», all'interno del quale Anna è protagonista femminile al fianco di Sergio Castellitto. Da segnalare sempre sul fronte Biennale un appello congiunto alla collaborazione post pandemia tra i festival di Venezia, Toronto e New York.

La "doppia vita" di Jean Pierre Xausa, che a 50 anni è diventato un personaggio del mondo della moda: metalmeccanico alla Faber di Cividale, finito il turno di lavoro indossa bombetta, redingote e cravatte di seta: «Per un abito posso spendere più di 10mila euro»

«Io, l'ultimo dandy tra fabbrica e sfilate»

Il mio motto è: lavoro per guadagnare il tempo libero

OLD STYLE Jean Pierre Xausa, baffi e pizzo alla moschettiera, smessa la tuta da metalmeccanico, indossa abiti damascati da lui disegnati, redingote, scarpe decorate, bombetta. Usa un bastone con pomolo d'argento. È nato a Ginevra e vive a Remanzacco (Udine) in un semplice appartamento.

Anche quando indossa la tuta blu da metalmeccanico non passa inosservato, con quel baffo arricciato lungo 34 centimetri, quel pizzo da moschettiere, i capelli lunghi accuratamente racchiusi in uno chignon o in un codino e i polsi cinti da cuoio e bracciali, ma quando sveste la divisa da lavoro la metamorfosi è totale e si trasforma in un raffinato signore che pare uscito dalle pagine de "Il piacere" di Gabriele D'Annunzio. Jean Pierre Xausa, giunto alla soglia dei cinquant'anni, sta diventando un personaggio nel mondo della moda, un dandy old style che ha come modello Oscar Wilde, al quale in qualche foto sembra persino assomigliare.

«Senza falsa modestia, credo che in Italia di dandy completi, autentici, saremo una decina o poco più. Cito come esempi due giornalisti, Oscar Giannino e Roberto Gervaso, recentemente scomparso. Ma il simbolo del dandy moderno resta James Bond nell'interpretazione di Sean Connery, semplicemente perfetto». Personaggio davvero raro, questo Jean Pierre, o Mr JP, come il marchio degli abiti che vengono prodotti su suo disegno. Non vive in un palazzo dell'Ottocento con arazzi e boiserie, ma in un semplice appartamento di edilizia popolar-borghese a Remanzacco, comune di seimila abitanti nelle vicinanze di Udine. E quando esce di casa è uno spettacolo vederlo girare per il paese con abiti damascati, redingote, cravatte di seta, scarpe finemente decorate, bombetta, bastone con pomolo d'argento e, se fa freddo, coperto da un tabarro.

ELEGANZA

Uno spettacolo che si replica quotidianamente, perché Mr JP non è capace di indossare un paio di jeans e una felpa, lui si veste di tutto punto anche se deve andare in farmacia o al supermercato. Il suo è uno stile di vita d'altri tempi: l'ostentazione di eleganza, tipica del dandismo e il rifiuto della mediocrità borghese, che lo hanno ispirato nell'Ottocento, sono molto lontani dall'omologazione di massa dei nostri giorni.

Ma dandy si nasce o si diventa? «Credo che ci sia stato una sorta di imprinting che ho avuto dai miei genitori - spiega Xausa - Io sono nato in Svizzera a Ginevra, dove mio padre faceva l'operaio e mia madre la cuoca. Ma tutte e due ci tenevano moltissimo all'accuratezza del vestire e fin da piccolissimo mi hanno abituato all'eleganza. A 7-8 anni io indossavo giacche di velluto e portavo il papillon. Forse in Svizzera ci tenevano di più al vestire. Io fin da piccolo volevo scegliere cosa indossare e mia madre mi assecondava. Nella mia vita ho speso un patrimonio per l'abbigliamento».

Ora cominciano ad arrivare i frutti di questa scelta di vita. Mr JP sta entrando in giri importanti, inviti alle sfilate di Palazzo Pitti a Firenze alla Fashion Week di Milano, a Parigi, in televisione ospite di Barbara D'Urso, Max Giusti, Osvaldo Bevilacqua ed Enrico Papi. E lui racconta, a tutti quelli che gli fanno sempre le stesse domande, che ha cominciato a crescere i baffi e la barba dopo un'operazione al setto nasale ed ora anche nel campo dei barbuti è "un'eccellenza". «Sono arrivato sesto ai campionati mondiali di Anversa nel 2019 nella categoria "Baffi e pizzo alla moschettiera" ed ho vinto molte gare in Italia e all'estero».

ESORDIO AL GENTLEMEN'S RIDE DI AREZZO, POI GLI INVITI ALLE PASSERELLE DI MILANO E PARIGI. SI DISEGNA I VESTITI CON IL MARCHIO MR JP

L'escalation di Jean Pierre è iniziata pochi anni fa. Un esordio con il botto, ad Arezzo al Gentlemen's ride, la parata che annualmente si svolge in varie città del mondo a scopo benefico. Si deve sfilare in moto vestiti in modo super ricercato. «Mi sono presentato con un tartan rosso scozzese che ricorda i colori del clan dei Davidson, quelli della Harley-Davidson, e tutti gli accessori in armonia. Mi sono davvero fatto notare». In realtà, nonostante il vestire eccentrico, Jean Pierre assicura di non cercare la notorietà: «Non mi sono ancora abituato al successo. Io partecipo per imparare. Mi piace il lusso, però amo le cose semplici. Ogni volta che devo sfilare o apparire mi emozione, anche se riesco a nasconderlo. Io mi vesto così per me stesso. Essere dandy è uno stile di vita che va applicato in qualsiasi situazione. Molti dicono di esserlo, ma il realtà usano gli abiti come una mascheratura».

GUARDAROBA VASTISSIMO

Il guardaroba di Mr JP è vastissimo. Tutti pezzi unici (e ci mancherebbe!) che lui disegna personalmente. «Ho cominciato con il vestito del mio matrimonio e mi sono accorto che è venuto molto bene. Faccio il disegno, scelgo i tessuti e poi mi affido a sarti italiani. Collaboro con molti artigiani: loro mi realizzano i capi ed io li indosso nelle sfilate. Se qualcuno è interessato ad acquistarne uno simile lo mando direttamente dal sarto che lo realizza con il marchio Mr JP. Ma non solo vestiti, tutto ciò che indosso è disegnato da me, persino gli occhiali e le scarpe». Vedere per credere. In casa ha un guardaroba traboccante, oggetti unici, pregiati, costosi nella fattura e nei materiali. Tutto rigorosamente made in Italy. «Per un abito si possono spendere anche più di 10mila euro. Comunque è mia moglie che gestisce la contabilità e mi dice se possiamo fare una certa spesa o meno. Purtroppo non abbiamo figli e ci divertiamo così. Mia moglie non è dandy, però apprezza il mio stile».

Jean Pierre sembra non avere interesse per il denaro, lui si diverte ad apparire e se può ad aiutare gli altri: «Oltre che dandy sono anche gentleman. Se vedo una vecchietta in difficoltà la aiuto. Se c'è una macchina in avaria mi fermo. Se posso faccio beneficenza. Recentemente ho aiutato il Vimm di Padova partecipando alla campagna Movember assieme ai giocatori del rugby Petrarca per raccogliere fondi per combattere il tumore alla prostata».

I COLLEGHI

Pensare che questo eccentrico personaggio, dai modi eleganti, linguaggio forbito ed aspetto aristocratico, passi le giornate in un ambiente ruvido come una fabbrica, sembra strano. Come si trova in azienda? «Benissimo. Lavoro alla Faber di Cividale, industria leader nella produzione di bombole ad alta pressione. Vado d'accordo con tutti. Io però mantengo il mio stile, non dico parolacce e, tantomeno, bestemmio. Tra i colleghi c'è chi mi chiede consigli e si informa sugli eventi a cui partecipo, ma c'è anche chi non mi sopporta. Basta non farci caso. Il mio motto è: lavoro per guadagnare il tempo libero». Gli estimatori sono tanti, sempre di più, e la ripresa dopo il lockdown, è ricca di inviti. Essere dandy, secondo Jean Pierre Xausa, è ancora attuale e non bisogna troppo curarsi delle critiche o delle invidie: «Lord Brummel, il capostipite del dandismo veniva criticato perché usava troppo sapone, un prodotto ritenuto da femminuccia. Il tempo gli ha dato ragione». E sembra dare ragione anche a Jean Pierre, il metalmeccanico più elegante d'Italia.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Presentata a Padova l'esposizione della Fondazione Bano che aprirà i battenti nell'ottobre prossimo a Palazzo Zabarella dedicata a questa straordinaria corrente artistica che idealizzò il Risorgimento

Ecco i Macchiaioli per un'Italia risorta

LA MOSTRA

Il sottotitolo è istintivo. Immediato: "Capolavori dell'Italia che risorge". Un vero e proprio slogan che calza a pennello per il periodo che stiamo vivendo. Infatti, in tempi di pandemia, niente di meglio che ripercorrere il Risorgimento attraverso le suggestioni offerte dai quadri dei Macchiaioli. E lo ha deciso la Fondazione Bano di Padova presentando ieri a Palazzo Zabarella, una grande esposizione, curata da Giuliano Matteucci e Fernando Mazzocca, con ben 110 opere provenienti da collezioni pubbliche e private, che si aprirà il 24 ottobre e ci accompagnerà (Covid permettendo) fino al 18 aprile dell'anno prossimo. E così a sfilare, in questo ideale legame tra il Risorgimento patrio al quale molti "macchiaioli" erano intimamente connessi, all'attuale difficile "ripartenza" ci saranno, tra l'altro, le pescivendole di Telemaco Signorini, l'erbaiola di Giovanni Fattori; le signore al sole di Vincenzo Cabianca (uno dei pochi veneti che aderì a questa corrente), le signore di Silvestro Lega, gli scorci dell'Appennino di Odoardo Borrani, e molti altri ancora in un vero e proprio tripudio di colori, di paesaggi dolci, luminosi e ombreggiati che hanno caratterizzato i Macchiaioli italiani. «Il nostro è un atto di coraggio e di amore per la cultura - ha ricordato nella presentazione Federico Bano, a capo della Fondazione omonima, insieme all'assessore padovano alla Cultura, Andrea Colasio. «Questa mostra - ha aggiunto - è l'occasione di risorgere dopo il periodo della Quarantena. C'è la volontà di tornare a farsi azione, di continuare nella nostra opera di fare cultura, così come avviene da oltre 25 anni a questa parte».

NELLE SALE SARANNO ESPOSTI 110 CAPOLAVORI DA SIGNORINI A FATTORI AL VENETO CABIANCA

«Importante è ripartire con la cultura dopo questi duri mesi di quarantena»

PADOVA Nella foto grande Telemaco Signorini: Bambini colti nel sonno; sopra Odoardo Borrani: Mietitura a San Marcello, la raccolta del grano. Sotto: Abbati: Dalla cantina di Diego Martelli

LE ANALOGIE

Lo si legge attraverso le opere che idealmente uniscono il diciannovesimo secolo con il mondo d'oggi laddove ci sono i balconi fioriti, le lenzuola bianche stese al sole, immagini che si sovrappongono a quelle recenti della Quarantena e della reclusione in casa e, comunque, ci danno, oggi come allora, il senso e la voglia di vita. «L'Italia dei macchiaioli - è stato detto - collimano con quelle del "dopo pandemia", ancora più affamata di bellezza, di libertà, di impegno, di luce e di sole con l'obiettivo di ritrovare le nostre antiche radici». E quindi attraverso le opere di questi artisti ci si potrà permettere anche una rilettura tutta attuale delle battaglie e delle sfide di questi pittori che riscoprirono paesaggi e ambientazioni di un Nazione allora in formazione. E non è un caso che proprio la luce, il sole, le nuvole, i balconi e le finestre fiorite, le immagini con le popolane, il bucato e le contadine nei campi vogliano darci un'immagine dell'Italia dell'Ottocento, ancora incompiuta sotto il profilo socio-politico, ma che si va costruendo, sia pure a fatica e con grandi sacrifici una propria identità nazionale. Insomma, un salto nel passato, attraverso le tele dei Macchiaioli, per dare anche una risposta sul presente. Per le informazioni, le prenotazioni e gli orari dell'esposizione si può consultare il sito www.zabarella.it oppure scrivere a prenotazioni@palazzozabarella.it

Paolo Navarro Dina

Il caso

Van Gogh, a ruba i biglietti per l'anteprima

Oggi 9 luglio, alle 18, sarà ancora possibile acquistare il biglietto che garantisce l'esperienza esclusiva a Padova con Van Gogh e Marco Goldin a raccontarlo, a mostra chiusa e soltanto 20 persone per volta. Linea d'ombra, che ha riservato a queste visite esclusive le giornate che intercorrono dal 2 all'8 ottobre, prima dell'apertura ufficiale della mostra al San Gaetano il 10 ottobre, si è trovata costretta ad aprire questa terza finestra di vendita per la massiccia richiesta da parte degli appassionati d'arte. In totale solo 240 persone suddivise in gruppi da 20, per due ore saranno con il curatore a raccontare Van Gogh nelle sale deserte. A fronte dei 240 biglietti posti in vendita, il sito di Linea d'ombra è stato preso d'assalto da oltre 3000 persone. Ieri sono andate esauriti rapidamente i posti per la visite programmate per domenica 4 ottobre. Di qui la decisione di aggiungere ulteriori 6 visite, di due ore ciascuna e per 20 persone saranno: 6-7-8 ottobre, alle 16 e alle 19. L'acquisto su biglietto.lineadombra.it.

Colletta per la Guggenheim «Abbiamo bisogno di aiuto»

LA RICHIESTA

L'accorato appello alla raccolta fondi "Insieme per la PGC", firmato dalla direttrice Karole Vail assieme all'intero staff della Peggy Guggenheim Collection, non lascia dubbi: la forzata chiusura imposta dal lockdown ha lasciato tracce indelebili anche nei più celebri poli museali. Inclusa la realtà veneziana di Palazzo Venier dei Leoni, fondata dalla collezionista e mecenate statunitense Peggy Guggenheim (della quale la Vail oltretutto è nipote) che espone capolavori assoluti della modernità: da Picasso a Magritte, Pollock, Duchamp, Dalí, senza trascurare maestri italiani come Boccioni o Giacometti. Da aggiungere, la qualità delle mostre temporanee allestite, l'ultima delle quali, "Migrating Objects", attualmente è chiusa.

Rivolgendosi alla sensibilità dei singoli, la Vail e lo staff confermano anche dal sito: guggenheim-venice.it, dove si può contribuire alla donazione, la dura situazione dopo ben 86 giorni di chiusura (la riapertura il 2 giugno): «La PGC (Peggy Guggenheim Collection) modo familiare di chiamare un luogo speciale, ora dopo la chiusura forzata ha bisogno del tuo aiuto, per ripartire e scrivere insieme una nuova pagina della sua storia».

L'IMPEGNO

Quantificato l'ammanco dichiarato, oltre 2 milioni di euro. La PGC non riceve fondi statali, e si configura come sede italiana della Solomon R. Guggenheim Foundation, fondazione "no profit". Il finanziamento principale, tramite ricavi dei biglietti e introiti da cataloghi, volumi e oggettistica dei due Museum Shop (uno ad accesso indipendente). «Il Covid-19 ha modificato le nostre vite - prosegue l'appello - e ha cambiato anche la PGC perché l'emergenza sanitaria e le difficoltà economiche non solo hanno interrotto l'attività quotidiana, ma ci hanno obbligato a rivedere la programmazione dei mesi a venire; la lenta ripartenza con il museo aperto ora soltanto il venerdì, il sabato e la domenica, supportata con entusiasmo dal lavoro di tutto lo staff impegnato a fare i guardiasala, per risparmiare sul servizio, ci ha costretti a rivedere il nostro futuro, a cancellare attività già programmate e a contenere le spese che non riguardano la "sopravvivenza"». Parole forti formulate però a testa alta: «Tuttavia, noi vogliamo vivere, non sopravvivere, e vivere significa portare avanti la nostra missione, conservare e preservare l'eredità di Peggy Guggenheim». Auspicando un ritorno alla normalità: «Consideriamo l'arte un bene primario - concludono la direttrice e lo staff - e in quanto tale riteniamo debba essere accessibile a tutti, per te e per le generazioni future desideriamo quindi poter aprire il museo 6 giorni la settimana, continuare a garantire i progetti educativi, totalmente gratuiti, la programmazione delle mostre temporanee, la pubblicazione dei cataloghi. In altre parole, la vita del museo».

Riccardo Petito

IL PERIODO DI CHIUSURA PER LA PANDEMIA È COSTATO ALLA FONDAZIONE DUE MILIONI DI EURO

VENEZIA Visitatori nel giardino della Guggenheim

Teatro

Mittelfest a settembre dedicato all'empatia

Cone Mittelfest dal 5 al 13 settembre, Cividale torna a pulsare all'insegna dell'Empatia. Questo il titolo scelto dal direttore artistico Haris Pašovic (nella foto), alla luce dell'attuale momento storico. Musica, danza e teatro saranno declinati non solo su schemi tradizionali, ma anche su linguaggi tecnologici, multimediali e digitali. Venticinque i progetti artistici in cartellone, con dieci prime assolute tra spettacoli inediti, grandi nomi e giovani promesse, con particolare attenzione agli artisti italiani (l'80% del totale), che si esibiranno in chiese, auditorium e teatri. Si inaugura sabato 5 settembre con due opere che rappresentano due facce della stessa medaglia. Da un lato "Il terzo Reich", performance con video installazione di Romeo Castellucci e sound di Scott Gibbons: segni, dall'altro lato, Alessandro Benvenuti in "Panico ma rosa – dal diario di un non intubabile": una delle prime drammaturgie emerse dal periodo Covid-19. La giornata inaugurale sarà incorniciata da un doppio appuntamento musicale: il mezzosoprano Valentina Volpe Andreazza con il gruppo Abdo Buda Marconi Trio. In serata, concerto

della FVG Orchestra, diretta da Filippo Maria Bressan, con il Requiem di Mozart concludendo con la Sinfonia n. 9 Dal Nuovo Mondo di Dvorák. La Storia sarà maestra di vita in due momenti di storytelling dedicati al totalitarismo. "Srebrenica" di Roberta Biagiarelli, nei 25 anni dell'omonimo genocidio bosniaco, e "Deve trattarsi di autentico amore per la vita" di Maddalena Crippa dai "Diari 1941–1943" di Etty Hillesum: perpetrate (11 e 6 settembre). Sulla stessa scia, "Segnale d'allarme" (7 e 9 settembre) con Elio Germano in una trasposizione virtuale di una pièce tratta dalla traduzione italiana di Mein Kampf di Adolf Hitler, permettendo allo spettatore, attraverso visori, di ritrovarsi in prima fila immergendosi completamente nella vicenda, fino a confondere immaginazione e verità. Spazio alla musica poi con Vinicio Capossela in Pandemonium e con il programma classico proposto dal Philharmonic String Quartet, rispettivamente il 12 e il 13 settembre; grande è l'attesa per due violoncellisti doc, maestro e allievo, entrambi sperimentatori e virtuosi: Giovanni Sollima (Folk Cello, 11 settembre). Si prosegue fino al 13 settembre.

Daniela Bonitatibus

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'ha sperimentato con successo un signore australiano
Tante vincite, centrata una fantastica terzina su Roma

Cucina il maialino nell'auto rovente

E FA DA ZERO A CENTO IN MENO DI DUE MINUTI...
MA È LENTISSIMA!
NON PARLO DI RIPRESA, MA DI TEMPERATURA...
AH

Immediatamente giovedì centrata la fantastica terzina 11-49-59 proprio su Roma, la ruota del sistema della settimana che ha prodotto tre bellissimi ambi. Dal sistema Lotto precedente invece sono stati azzeccati il 40-50 martedì proprio su Firenze che si è ripetuto uguale anche sabato. Ancora su ruota secca martedì, il 10-37 proprio a Palermo dalle tradizioni popolari.

Immediatamente anche il 47-65 su Palermo, la ruota consigliata con i numeri buoni per tutto il mese di luglio. Inoltre il 35-67 sabato su Torino per l'amico Lucio G. di Mestre che aveva sognato di veder arrivare l'inverno con la neve subito dopo la primavera e il 50-72 su Roma sempre sabato ancora dalla ricetta "Fritoete de Risi".

Infine sabato, la quartina 46-59-65-73 con la terzina 33-59-65 mentre martedì le terzine 6-61-79 e 33-56-78, tutto dai sistemi Superenalotto. Complimenti a tutti!

Tra le tante leggende venete del mese di Luglio, una dolcissima riguarda le nostre splendide montagne. Proprio nell'ora del tramonto, le cime delle Dolomiti si tingono di rosa.

Questo fenomeno si chiama "eurosadira" e l'antica leggenda narra che Re Laurino del magico regno dei nani, aveva sul monte Catinaccio un bellissimo giardino di rose dedicato all'amata figlia Ladina. Il principe Latemar un giorno scoprì per caso da lontano quelle splendide rose che crescevano in un luogo tanto impervio e incuriosito entrò segretamente nel regno dei nani incontrando la bellissima principessa Ladina.

Innamoratosi follemente e non potendola avere per divieto del padre, la rapì portandola nel Latemar per sposarla.

Re Laurino, disperato, maledisse i fiori che avevano tradito la presenza del suo regno e ordinò alle rose di non fiorire mai più ne di giorno che di notte. Nella sua maledizione però, si dimenticò del tramonto e da quel giorno all'ora del tramonto si possono ammirare i bagliori delle rose in fioritura.

Dall'antica leggenda, Mario ha ricavato 5-27-49-71 e 28-44-50-72 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 7-25-61 e 13-46-70 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Tra gli aneddoti storici di Venezia invece, Mario ha ritrovato che, proprio il 10 Luglio del 1310, si istituiva a Venezia il famoso "Consiglio dei Dieci", la Magistratura di vigilanza sulla sicurezza dello Stato.

Con poteri illimitati, disponevano di una rete segreta d'informatori e di un proprio corpo di polizia. Il "Fante dei Cai" era il loro messo incaricato di portare gli ordini di comparizione.

Al suo passaggio, disarmato e vestito di nero, anche il più orgoglioso dei nobili abbassava la testa e i popolani si facevano il segno della croce. Dalla severità del sistema della Serenissima il "Barba" ha smorfiato 18-40-73 e 14-32-68 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Da giocare al lotto anche un curioso esperimento di un signore australiano: per scommessa ha dimostrato di essere riuscito ad arrostire perfettamente un'intero maiale lasciandolo dentro un'automobile per dieci ore sotto il sole cocente.! Per questo nuovo metodo di cottura 20-60-78 e 38-15-52 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza e controfigura 3 su Venezia, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Venezia: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 60 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 24 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Venezia

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	3	14	11	3	33	36	3	23	25	47	13	13	3
25	25	25	53	13	43	47	11	43	53	69	43	14	14
58	43	43	63	58	53	63	23	47	73	73	69	33	53
69	83	63	69	73	58	80	80	53	80	83	80	69	73

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
11	14	11	23	11	3	13	3	36	11	14	33
14	23	36	33	25	13	25	33	53	13	58	63
47	36	43	63	33	47	36	36	58	23	63	80
58	83	73	73	47	63	53	69	83	83	80	83

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 centrato a Sassari, ora si riparte da 11 milioni di euro

SuperEnalotto rende milionaria Sassari con un 6 da 59.472.355,48 euro. La vincita del Jackpot è stata realizzata con una schedina da soli 3 euro. Quella di stasera è la seconda vincita con 6 puntii del 2020. Con quella di stasera sono 124 le vincite con punti 6 realizzate dalla nascita del SuperEnalotto. Il 6 mancava dal 28 gennaio 2020 quando è stato vinto ad Arcola. Ora, la sestina vincente già dal prossimo concorso metterà sul piatto oltre 11 milioni.

I numeri

2 4 10 19 22 23 24 25 41 42 43 44 50 62 72 74 75 76 79 80 81 84 90

01					02					03					04					05					06					07				
44	72	42	23	4	22	19	10	4	4	10	19	22	19	4	10	22	19	22	4	10	10	4	22	19	42	44	4	19	24	10	4	23	23	24
79	74	43	24	10	41	25	24	23	24	23	41	25	23	25	41	24	24	23	41	25	23	24	25	41	43	50	10	22	25	19	22	41	25	41
80	75	50	25	19	62	50	43	42	50	62	42	43	43	44	50	42	62	44	43	42	50	62	42	43	74	62	25	23	72	42	43	44	43	42
81	76	62	41	22	75	75	44	75	74	74	44	74	72	62	72	72	76	50	76	76	75	75	44	75	75	74	41	24	75	62	50	72	62	50
84	84	84	84	84	81	80	75	79	81	80	74	79	81	72	79	80	79	76	80	81	81	80	75	79	81	75	74	74	79	72	72	75	75	75
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	84	84	84	84	81	79	75	75	81	75	75	80	76	76

08					09					10					11					12					13					14				
4	10	19	22	4	10	10	24	23	4	4	10	24	23	4	22	19	10	50	42	19	4	10	4	10	23	19	4	25	4	25	4	23	19	4
19	22	25	41	23	24	22	41	25	19	22	19	25	41	41	23	24	25	62	43	22	10	41	19	22	24	22	10	41	25	41	10	24	22	22
44	75	62	50	43	42	44	43	42	72	42	43	44	74	42	62	44	43	72	44	25	23	44	23	24	42	43	43	42	50	43	42	43	42	24
75	76	74	74	44	74	72	62	50	74	62	50	74	76	72	72	50	72	76	72	41	24	62	41	25	44	44	62	62	76	44	44	50	50	41
76	79	81	80	74	79	74	72	72	79	74	74	76	79	81	79	72	80	80	76	72	72	76	50	50	62	62	79	79	79	50	50	79	79	44
81	80	84	84	84	84	81	74	74	80	76	76	80	81	84	84	84	84	81	79	76	76	84	62	62	81	80	81	80	84	81	80	80	81	79

15					16					17					18					19					20					21			
10	22	10	4	19	10	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
19	24	22	19	23	19	22	44	72	42	23	4	22	19	10	4	4	10	19	22	19	4	10	22	19	22	4	10	76	62	42	23	4	10
23	43	23	24	42	24	23	80	74	43	24	10	41	25	24	23	24	23	41	25	23	25	41	24	24	23	41	25	80	72	43	24	10	19
25	76	41	25	76	41	25	81	75	50	25	19	62	50	43	42	50	62	42	43	43	44	50	42	62	44	43	42	81	74	44	25	19	22
44	81	42	42	80	80	80	84	79	62	41	22	75	75	44	75	74	74	44	74	72	62	72	72	79	50	79	79	84	75	50	41	22	76
79	84	43	43	84	81	81	90	90	90	90	90	84	81	75	80	84	81	74	80	84	72	80	81	80	79	81	84	90	76	76	76	76	79

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato adolescente e mangiavo una pizza

Caro Mario,
ho sognato che stavo mangiando una piazza assieme a dai cari amici in monatgan, ed ero tornato adolescente. Vestivamo tutti come si usava negli anni 80 e nel sogno ho riconosciuto tanti vecchi amici che frequentavo durante la vacanze montane ad agosto. Quando siamo usciti dalla pizzeria era notte fonda e sentivamo i rintocchi del campanile, tre per la precisione. Poi tutto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Lino G. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-24-55-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Lara F. di Mestre che ha sognato la zia: 4-28-49-61 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Un piatto sfizioso: le "meansane rodolae"

Piatto sfizioso le "Meansane rodolae". Si prendono delle melanzane nostrane lunghe e scure senza semi all'interno, si tagliano a fette per lungo, si cospargono di sale e si mettono in uno scolapasta con un po' di peso sopra per far rilasciare il liquido amaro. A parte si prepara una farcitura con del pane grattugiato e tostato in un filo di olio con dei pinoli, un trito di prezzemolo con una puntina di aglio e dell'uvetta sultanina fatta rinvenire in acqua tiepida, sale e pepe. Si risciacquano velocemente le melanzane, si asciugano e si friggono in poco olio. Si scolano bene, si mette la farcitura più un filetto di acciuga, si arrotolano e si chiudono con uno stecchino. Si cospargono con il resto della farcitura fatta avanzare e si passano in forno a 200gradi per circa 20 minuti. 8-30-52-66 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

FORMULA 1

Alonso, a 40 anni riabbraccia Renault il "primo amore"

A quasi 40 anni, nel 2021 Fernando Alonso tornerà in Formula 1 per riabbracciare il suo "primo amore". Il pilota spagnolo ed ex ferrarista è stato scelto - per la terza volta nella sua lunga carriera - dalla Renault per sostituire il partente Daniel Ricciardo (che andrà alla McLaren) dalla prossima stagione.

LA ROMA SI RIALZA E RESTA IN EUROPA

▶Parma battuto in rimonta. Dopo il rigore di Kucka, arriva il pari di Mkhitaryan e il sorpasso di Veretout. I giallorossi tornano al quinto posto, agganciati al Napoli

Serie A - 31ª giornata

Partita	Risultato
Lecce - Lazio	2-1
Milan - Juventus	4-2
Fiorentina - Cagliari	0-0
Genoa - Napoli	1-2
Atalanta - Sampdoria	2-0
Bologna - Sassuolo	1-2
Roma - Parma	2-1
Torino - Brescia	3-1
Spal - Udinese	Oggi (19.30, Dazn)
Verona - Inter	Oggi (21.45, Sky)

CLASSIFICA	
JUVENTUS	75
LAZIO	68
ATALANTA	66
INTER*	64
ROMA	51
NAPOLI	51
MILAN	49
SASSUOLO	43
VERONA*	42
BOLOGNA	41
CAGLIARI	40
PARMA	39
FIORENTINA	35
TORINO	34
UDINESE*	32
SAMPDORIA	32
LECCE	28
GENOA	27
BRESCIA	21
SPAL*	19

*Una partita in meno

ROMA	2
PARMA	1

ROMA (3-4-2-1): Lopez 6; Mancini 6, Cristante 5,5, Ibanez 6; Peres 6,5 (22' st Kolarov 6) Diawara 6 (38' st Villar n.g.), Veretout 7, Spinazzola 6; Pellegrini 6,5 (38' st Perez n.g.), Mkhitaryan 7,5; Dzeko 5. In panchina: Mirante, Zappacosta, Cetin, Fazio, Perotti, Pastore, Under, Kalinic. All.: Fonseca 6.
PARMA (4-3-1-2): Sepe 6,5; Darmian 5,5, Iacoponi 6, Bruno Alves 5,5, Pezzella 5; Kucka 6,5, Hernani 6 (42' st Scozzarella n.g.), Barillà 5 (17' st Karamoh 6); Kulusevski 4,5 (36' st Caprari n.g.); Cornelius 6 (1' st Kurtic 5,5), Gervinho 5,5 (42' st Sprocati n.g.). In panchina: Colombi, Gagliolo, Kastriot, Regini, Grassi, Gaston, Laurini. All.: D'Aversa 6.
Arbitro: Fabbri 4.
Reti: 9' pt Kucka (rigore), 43' pt Mkhitaryan, 12' st Veretout.
Note: ammoniti Cristante, Peres, Nuno Campos, Diawara, Mkhitaryan, Kurtic, Ibanez. Angoli 8-3 per la Roma.

ROMA L'incubo dei preliminari di Europa League svanisce nella notte dell'Olimpico: la Roma entra in campo al 7° posto ma, battendo in rimonta il Parma (2-1), si riprende il 5°, sorpassando il Milan (+2) e agganciando il Napoli. Il successo, dopo 3 ko consecutivi, è meritato per le occasioni create, anche se sul risultato pesa la gaffe di Fabbri che non concede il rigore del pari alla formazione di D'Aversa. Commovente il ricordo di Ennio Morricone all'ingresso delle squadre sul terreno di gioco: la musica di C'era una volta in America e il patch sulla manica sinistra dei giocatori giallorossi (Grazie Maestro e la sua foto stilizzata).

AGGIUSTAMENTI

Fonseca è di parola e limita il turnover per tornare alla vittoria: appena 3 novità dopo il ko del San Paolo, dove contro il Napoli cambiò la formazione per dieci-undicesimi. Entrano solo Peres, Cristante e Diawara. Fa notizia Kolarov, fuori per il 2° match di fila (dentro a metà ripresa). Caccia all'identità perduta. Il sistema di gioco è il 3-4-2-1, più spregiudicato del 5-3-2 di domenica. Sono 3 i trequartisti - da destra Pellegrini, Veretout e Mkhitaryan - che aiutano Dzeko, in serata no, nel pressing. Pure D'Aversa non esagera con la rotazione e si accontenta di 4 cambi: Pezzella, Barillà, Kucka e Cornelius. Abbandona il 4-3-3 e vira sul 4-3-1-2. Ripartendo con l'ex Gervinho.

VULNERABILI

Ma anche con la difesa a 3 e con 5 giocatori a comporre la linea arretrata, la Roma resta vulnerabile. Alla prima verticalizzazione, su lancio di Iacoponi, il Parma va a dama: Ibanez non si sa che fine abbia fatto, Spinazzola cammina anche se sono passati solo 6 minuti, e Cornelius piomba in solitudine in area. Cristante battezza il suo ruolo calciando l'avversario invece che il pallone. Il Var, cioè Mazzoleni, guida Fabbri. Rigore che Kucka trasforma. Gervinho non affonda e spesso è egoista, i compagni non lo seguono, come se fossero appagati del vantaggio. Pellegrini capisce che è il caso di approfittare della rilassatezza degli ospiti e guida l'assalto a Sepe. Che trattiene a fatica il suo destro. E che a seguire ringrazia il palo che lo salva dalla rasoiata. I cross, saranno 23 nel 1° tempo, non aiutano la Roma. Decisivo, invece, il contrasto vinto da Peres su Pezzella: l'invito da destra del terzino, con velo ancora di Pellegrini, è per Mkhitaryan che, prima del recupero, conclude di forza per il pari e l'8° gol in campionato (il 2° di fila). Delle ultime 15 reti giallorossi, ne ha segnate 5, a conferma di essere ispirato da mesi. Da 4 anni (Dortmund) non ha questi numeri.

MIRA AGGIUSTATA

La Roma arriva all'intervallo in fiducia: riusciti il 90 per cento dei passaggi. D'Aversa toglie Cornelius, inserisce Kurtic e alza Kucka, tornando al 4-3-3. Ancora Mkhitaryan che, al 4° assist stagionale, scarica in contropiede per Veretout: destro da fuori, 3° gol in campionato (1° su azione) e rimonta completata. Mazzoleni chiama Fabbri a metà ripresa: braccio di Mancini in area. L'arbitro non assegna il rigore e fa arrabbiare il Parma. I giallorossi in contropiede potrebbero dilagare: l'errore peggiore di Villar su assist di Zaniolo entrato solo per il recupero.

Ugo Trani

SULLA VITTORIA PESA UNA VALUTAZIONE ERRATA DI FABBRI SU UN POSSIBILE FALLO DI MANO IN AREA DI MANCINI

NAPOLI Lozano esulta dopo il gol che ha dato la vittoria agli azzurri di Rino Gattuso

E l'Atalanta ha messo la freccia Ora l'Inter non può più sbagliare

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta sorpassa l'Inter e vola al terzo posto (momentaneo, -2 dalla Lazio) in classifica, faticando più del previsto contro una Samp attenta e organizzata. Decidono il gol di testa di Toloi, a un quarto d'ora dalla fine, e la botta da fuori di Muriel che chiude la partita sul 2-0. E sabato c'è la Juve. Primo tempo senza sussulti, ad eccezione di una gran parata di Audero su Zapata e un buon Gollini su Gabbiadini. Poi i nerazzurri crescono e travolgono la Samp (espulso Ranieri) nel finale. Il Napoli risponde al Milan espugnando il Ferraris (2-1) con il gol vincente di Lozano nella ripresa, su assist di Fabian Ruiz. Partita in controllo degli azzurri che la sbloccano con un colpo da biliardo di Mertens, nella ripresa cresce il Genoa che aggiunta il momentaneo 1-1 grazie alla zuccata perentoria di Goldaniga da corner.

IL TORO RESPIRA

Verdi, Belotti e Zaza ribaltano il Brescia e rilanciano il Torino, lo scontro diretta salvezza finisce 3-1, ossigeno puro per i granata che partono forte (traversa di Verdi), ma vanno sotto su un'azione fortuita del Brescia: una deviazione innesca Torregrossa che supera Sirigu con uno scavetto. Nella ripresa il Toro cambia passo e ottiene il pareggio con Verdi (migliore dei suoi) in girata al volo. Lo stesso Verdi pesca Belotti in area con un tocco sporco per il raddoppio (primo gol di testa del Gallo in campionato), nel finale Zaza firma il tris.
Zero a zero tra Fiorentina e Cagliari, mentre Berardi e Haraslin (accorcia Barrow nel finale) decidono il derby emiliano tra Bologna (espulso Mihajlovic) e Sassuolo (1-2).
L'Inter deve reagire dopo il flop contro il Bologna, ma ha di fronte un brutto cliente. «Il Verona sta facendo un ottimo torneo - spiega Conte -, dobbiamo essere bravi a rispondere colpo su colpo, sotto tutti i punti di vista, tecnico e fisico. C'è delusione, ma ho completa fiducia in tutti i ragazzi della rosa». Rientra Skriniar dopo le tre giornate, squalificati Bastoni e D'Ambrosio, ancora out Barella.

Alberto Mauro

LA DEA FATICA MA SI PRENDE I TRE PUNTI CONTRO LA SAMP I NERAZZURRI STASERA A VERONA. IL NAPOLI INGUAIA IL GENOA

La squalifica

Patric, il morso a Donati costa 4 turni: «Mi scuso»

Doppie scuse, doppia multa e quattro giornale di squalifica. Il giorno dopo la sconfitta con il Lecce è ancora più amaro per Patric. Lo spagnolo della Lazio salterà le gare con Sassuolo, Udinese, Juventus e Cagliari «per aver dato un morso al braccio di un avversario, senza procuragli conseguenze lesive». Un'infrazione rilevata grazie all'ausilio del Var dall'arbitro Maresca, costretto a mostrare il cartellino rosso all'ex Barcellona. «Ti chiedo scusa per il gesto che ho fatto. È stata una mancanza di lucidità», scrive Patric su Instagram, taggando Giulio Donati. «Sono cose che succedono - la replica del giallorosso - Senza rancore. Le emozioni sono il bello di questo sport nel bene e nel male». Pace fatta senza ulteriori polemiche. «Patric è venuto nello spogliatoio a fine partita per scusarsi e ho apprezzato molto», la precisazione di Donati. Il giudice sportivo, oltre ai quattro turni di stop, ha comminato a Patric un'ammenda di 10mila euro.

FIORENTINA	0
CAGLIARI	0

FIORENTINA (3-4-3) Dragowski 7 Caceres 6, Ceccherini 6, Milenkovic 6; Venuti 6, Duncan 6,5, Badelj 5,5 (15' st Pulgar 6), Lirola 5,5 (13' st Dalbert 5,5); Chiesa 4,5 (1' st Ghezzal 6), Vlahovic 5 (30' st Kouame 6,5), Ribery 7 (30' st Cutrone 6). A disp. Terracciano, Igor, Castrovilli, Sottil, Agudelo, Dalbert, Dalle Mura, Cutrone, Terzic. All. Iachini 6
CAGLIARI (3-5-2) Cragno 7; Walukiewicz 6, Klavan 6, Lykogiannis 5,5; Nandez 6,5 Rog 6 (18' st Ionita 6), Birsa 5,5 (34' st Faragò sv) Nainggolan 6,5 Mattiello 6; Simeone 6,5 Joao Pedro 6 (18' st Ragatzu 5,5). A disp. Rafael, Ciocci, Cigarini, Paloschi, Boccia, Pisacane, Lombardi. All. Zenga 6
Arbitro: Manganiello 6
Note: ammoniti Chiesa, Duncan, Lykogianis, Mattiello

GENOA	1
NAPOLI	2

GENOA (3-5-2): Perin 6,5; Goldaniga 6,5; Zapata 6, Masiello 5,5; Biraschi 5 (38' st Ghiglione), Cassata 6 (25' st Falque 5,5), Schone 5,5, Behrami 5,5 (19' st Lerager 5,5), Barreca 6; Sanabria 5,5 (25' st Pandev 6), Pinamonti 5 (37' st Favilli). All. Nicola 5,5. A disp. Ichazo, Marchetti, Jagiello, Destro, Ankersen, Rovella, Soumaoro
NAPOLI (4-3-3) : Meret 6,5; Hysaj 6, Maksimovic 6, Manolas 5,5, Mario Rui 6; Fabian Ruiz 6,5 (41' st Allan), Lobotka 6,5, Elmas 6,5 (37' st Zielinski); Politano 5,5 (19' st Lozano 7), Mertens 7 (19' st Milik), Insigne 6,5 (37' st Younes). All. Gattuso. A disp. Ospina, Karnezis, Callejon, Luperto, Zielinski, Di Lorenzo, Ghoulam.
Arbitro: Mariani 6
Reti: 46' pt Mertens, 4' st Goldaniga, 21' st Lozano
Note. Ammonito Goldaniga

ATALANTA	2
SAMPDORIA	0

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Caldara, Djimsiti (7' st de Roon); Hateboer, Pasalic (24'st Muriel), Freuler, Gosens; Gomez; Ilicic (24'st Malinovskyi), Zapata. A disp. Rossi, Sportiello, Sutalo, Tameze, Czyborra, Guth, Castagne, Bellanova, Colley. All. Gasperini
SAMPDORIA (4-5-1): Audero; Bereszynski, Yoshida, Colley, Murru; Depaoli, Ekdal (37'st' La Gumina), Thorsby, Linetty, Jankto (37'st' Augello); Gabbiadini (37'st Ramirez). A disposizione: Seculin, Chabot, Bonazzoli, Askildsen, Maroni, Leris, Quagliarella, D'Amico, Bertolacci. All. Ranieri
Arbitro: Giua di Olbia
Reti: 30'st Toloi, 40' st Muriel
Note: ammoniti Djimsiti, Gasperini Thorsby, Jankto, Ranieri, Bereszynski. Espulso: Ranieri

BOLOGNA	1
SASSUOLO	2

BOLOGNA: Skorupski; Tomiyasu, Bani, Denswil, Dijks; Schouten (29' st Baldursson), Medel (15' st Dominguez), Svanberg (15' st Sansone); Orsolini (29' st Skov Olsen), Palacio, Barrow. A disp: Da Costa, Sarr, Mbaye, Danilo, Corbo, Krejci, Cangiano, Juwara. All. Mihajlovic.
SASSUOLO: Consigli; Muldur, Chiriches, Peluso (28' st Ferrari), Rogerio; Magnanelli, Locatelli (35' st Magnani); Berardi (35' st Bourabia), Defrel (28' st Traorè), Haraslin (20' st Boga); Caputo. A disp: Pegolo, Kyriakopoulos, Marlon, Toljan, Ghion, Manzari, Raspadori. All. De Zerbi.
Arbitro: Fourneau .
Reti: 41' Berardi, 12' st Haraslin, 46' st Barrow
Note: ammoniti Medel, Haraslin, Denswil, Dijks, Bourabia. Espulso Mihajlovic

TORINO	3
BRESCIA	1

TORINO (4-4-2): Sirigu; De Silvestri, Lyanco, Nkoulou, Bremer; Verdi (35'st Lukic), Meite, Rincon, Ansaldi (21'st Aina); Zaza, Belotti. A disposizione: Ujkani, Rosati, Singo, Greco, Edera, Berenguer, Millico, Ghazoini, Djidji, Adopo. All. Longo
BRESCIA (4-4-2): Joronen; Sabelli, Papetti, Mateju, Martella; Spalek (20'st Skrabb), Tonali (16'st Viviani), Dessena (21'st Ndoj), Bjarnason (17' st Zmrhal); Donnarumma, Torregrossa. A disposizione: Andrenacci, Gastaldello, Chancellor, Ghezzi, Aye', Mangraviti, Semprini. All. Lopez
Arbitro: Doveri
Reti: 20'Torregrossa, 3' st Verdi, 12' st Belotti, 41' st Zaza
Note: ammoniti Papetti, Tonali, Zaza

CR7: TESTA ALTA E LAVORARE

▶Il portoghese scuote la Juve dopo il ko contro il Milan
Bonucci: non si guarda indietro, pensare alla prossima

▶Le scorie del poker subito rischiano di pesare in futuro
Sostituti non all'altezza dei titolari ed è fallita la reazione

IL CASO

TORINO Difficile spiegare con certezza cosa sia successo alla Juventus a San Siro. Il crollo verticale con il Milan non ha avuto conseguenze dirette in classifica soltanto per l'harakiri della Lazio contro il Lecce, ma potrebbe averne, soprattutto in chiave futura. La Juve aveva in mano due match-ball e si è affossata con quattro doppi falli, tre dei quali nel giro di 5 minuti, il chiaro segnale di una mentalità fragile, confusa, non da Juve. Le sconfitte fanno parte del gioco, le batoste invece hanno poco a che fare con la storia bianconera, soprattutto nel recente passato. Cristiano Ronaldo prova a scuotere la squadra: «Testa alta e lavorare», il messaggio del fuoriclasse portoghese. Un pensiero condiviso da Leonardo Bonucci: «Non c'è tempo per guardare indietro, recuperiamo e pensiamo alla prossima». Però la sconfitta brucia.

STATISTICHE

L'ultimo poker, era stato incassato a Cardiff nel 2017, in finale di Champions contro il Real di Ronaldo. In campionato addirittura 7 anni fa: ottobre 2013, con la tripletta di Pepito Rossi per il 4-2 finale con la Fiorentina. Prendere quattro gol contro il Milan invece non capitava da 31 anni. Statistiche che fotografano una sofferenza, contro l'Atalanta si capirà se è un blackout passeggero, oppure il sintomo di un malessere più grave. Il 4-2 di San Siro ha evidenziato i limiti di una Juve che sembrava aver trovato l'assetto definitivo post ripartenza. Contro il Milan sarebbe facile puntare il dito sui singoli: Bonucci, Rugani, Szczesny e Alex Sandro, ma per provare a capire bisogna andare più a fondo. E partire dal rigore di Ibrahimovic, il momento esatto in cui si è spenta la Juve. Ci sono le attenuanti generiche: i sostituti non all'altezza dei titolari (con de Ligt e Dybala al posto dei disastrosi Higuain e Rugani probabilmente il risultato non sarebbe stato lo stesso) e la condizioni fisica non ottimale.

I BIANCONERI NON ÈPRENDEVANO 4 GOL DAL 2017: NELLA FINALE DI CHAMPIONS CON IL REAL LO SFOGO DI HIGUAIN DOPO LA SCONFITTA DI SAN SIRO

FRANCESE Adrien Rabiot: suo il gol più bello, ma non è bastato

INSPIEGABILE

Ma non si spiega la prima ora in controllo e avanti 2-0, e poi il buio pesto. Possibile aver inconsciamente considerato lo scudetto in tasca dopo il 2-0? Allora è un problema di mentalità ma non solo, perché dopo il 2-2 ci si poteva aspettare una contro-reazione. Il peccato originale è l'assenza di quella fame e quel carattere che costituiscono il Dna degli 8 scudetti consecutivi e delle due finali di Champions. I nuovi - compreso Sarri - non l'hanno ancora metabolizzato e le sue parole nel post («Abbiamo fatto una prima ora di livello mondiale») fanno discutere, ancora una volta. Tra le conseguenze della sconfitta c'è il nervosismo innescato dalla sostituzione non gradita di Higuain e deflagrato anche nello spogliatoio, la delusione di Ronaldo e quella della dirigenza in tribuna. L'Atalanta ora è la peggior avversaria possibile per Sarri che non sembra aver ancora trovato il filo di una Juve che viaggia spedita grazie ai suoi campioni e una rosa superiore alle avversarie, ma che come contro Lione e Lazio si inceppa sul più bello, senza preavviso.

Alberto Mauro

Lo svedese ancora protagonista

Ibra medita il ritiro: «Un mese per divertirmi»

Fra le tante incertezze nel futuro del Milan, si può fare una previsione realistica: subentrare a Stefano Pioli non sarà una passeggiata. Il successo con la Juventus ha portato a Milanello un entusiasmo che non si viveva dai tempi di Rino Gattuso, a sua volta rimpianto all'inizio di questa stagione. L'unico pensiero che fa sparire qualche sorriso all'indomani della vittoria dal sapore di impresa è che fra un mese l'allenatore protagonista della rinascita verrà sostituito e che Zlatan Ibrahimovic, leader indiscusso della squadra, con ogni probabilità non farà parte del progetto. «Se fossi stato qua dall'inizio avremmo vinto lo scudetto», ha detto con la sua solita spavalderia Ibra: «C'è ancora un mese per divertirmi, ci sono cose che stanno succedendo qua su cui non abbiamo controllo - ha notato lo svedese, 5 gol in campionato, 3 in altrettanti big match -. Può essere stata l'ultima volta che i tifosi mi hanno visto dal vivo». L'alternativa è giocare con la sua squadra in Svezia, l'Hammarby, o ritirarsi.

IN BREVE

BASKET NBA
SLOGAN SOCIALI SULLE MAGLIE DEI GIOCATORI

«Uguaglianza». «Basta». «Vota». Una serie di messaggi sociali, ispirati al movimento antirazzista, sulle maglie dei giocatori Nba pronti a tornare in campo nella "bolla" di Orlando, la zona no-Covid. È l'iniziativa lanciata dalla Lega americana con la benedizione della associazione giocatori e dello sponsor Nike per permettere ai giocatori di personalizzare la loro divisa con un messaggio di unità e giustizia sociale: potranno scegliere tra 29 diversi messaggi, a partire proprio da "Black Lives Matter".

GOLF
LA RYDER CUP SLITTA DI UN ANNO

L'edizione americana della Ryder Cup 2020 slitta al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria. Quella italiana, in programma a Roma passa così dal 2022 al 2023. Lo hanno ufficializzato la Pga of America e la Ryder Cup Europe. Effetti a cascata su tutte le altre Ryder Cup fino al 2037.

GINNASTICA SCANDALO
INGHILTERRA, BULLISMO E ANORESSIA TRA LE ATLETE

Abusi e violenze, fisiche e mentali, l'ossessione per il peso e le continue prevaricazioni sono gli elementi di una «cultura della paura» che ha governato per anni la ginnastica nel Regno Unito. La denuncia, con le testimonianze di ex atlete, è stata raccontata dalla Bbc in un documentario choc. La stessa Federginnastica britannica ha avviato un'indagine. L'ex ginnasta Nicole Pavier, 24 anni, è stata tra le prime a raccontare come il suo peso sia ancora oggi, a distanza di anni dal ritiro, una piaga nella sua vita.

METEO

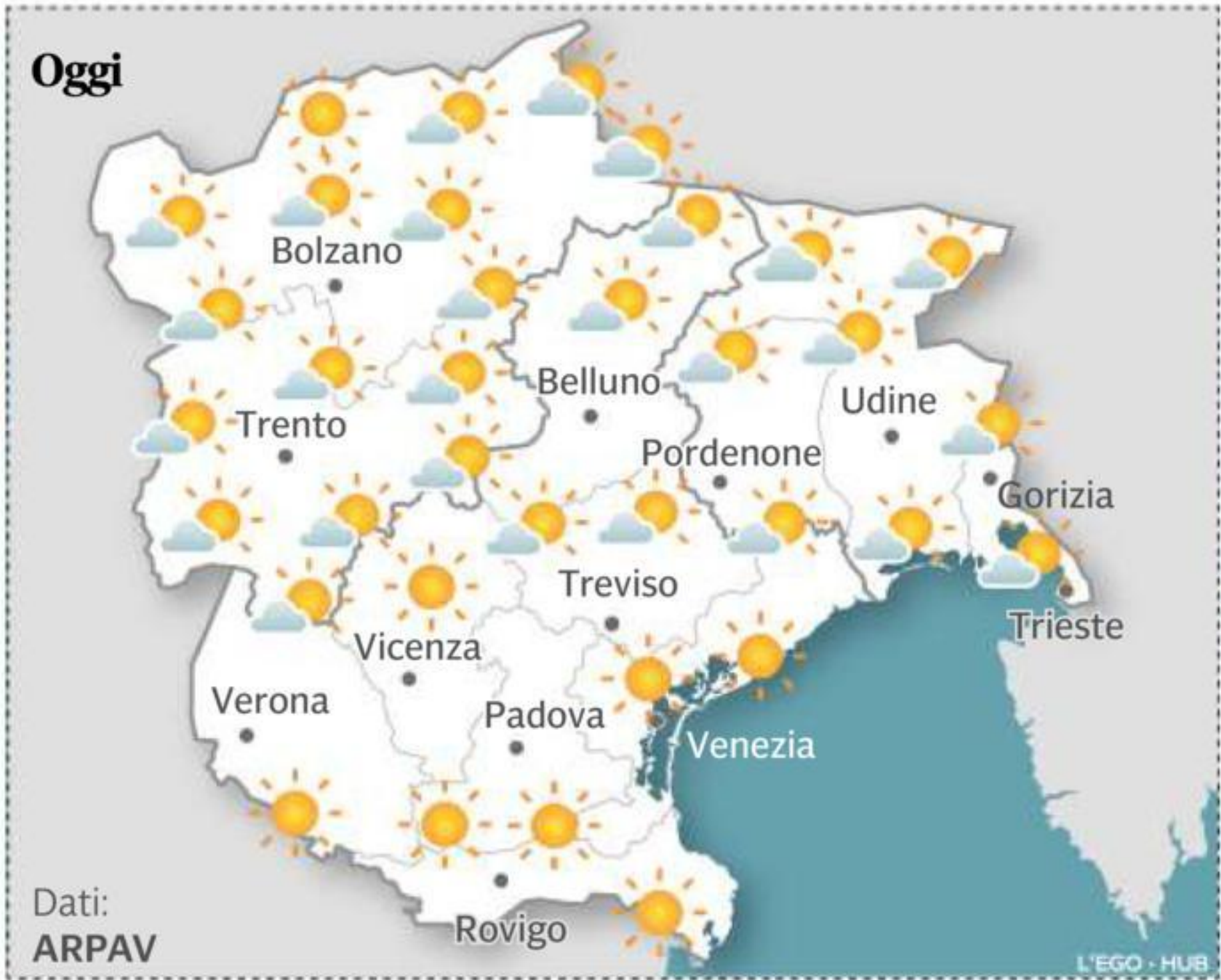
Cielo sereno o con nubi sparse sui confini alpini.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o con nubi sparse sui confini alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o con nubi sparse su tutta la regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata prevalentemente soleggiata in pianura, cielo con nubi sparse sui confini alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	18	32
Bolzano	17	34	Bari	18	32
Gorizia	19	29	Bologna	18	36
Padova	18	32	Cagliari	21	30
Pordenone	19	31	Firenze	15	36
Rovigo	17	34	Genova	20	25
Trento	17	31	Milano	19	31
Treviso	19	32	Napoli	20	32
Trieste	20	29	Palermo	22	29
Udine	18	31	Perugia	15	34
Venezia	20	28	Reggio Calabria	22	30
Verona	18	36	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	18	32	Torino	18	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi, Gianmarco Saurino
1.30 **RaiNews24** Attualità
2.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.20 **Rai, storie di un'italiana** Doc.
23.45 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
0.30 **Upside Down** Film Drammatico
2.10 **La ragazza del mio migliore amico** Film Commedia
3.45 **Squadra Speciale Vienna** Serie Tv

Rai 3

11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Dichiarazioni di voto finale** Evento
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Maturità 2020 - Diari** Att.
16.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.40 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
21.10 **Mia Martini - Fammi sentire bella** Musicale. Condotto da Sonia Bergamasco. Di Giovanni Caccamo
23.15 **Narcotica** Documentario
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.50 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.25 **Elementary** Serie Tv
9.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Cyber** Serie Tv
12.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Absentia** Serie Tv. Con S.Katic P.Heusinger
22.10 **Absentia** Serie Tv
23.40 **Ossessione omicida** Film Thriller
1.10 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Novelle per un anno** Doc.
6.30 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.30 **Novelle per un anno** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
9.00 **Museo Con Vista** Doc.
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Novelle per un anno** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **I corvi** Teatro
17.30 **Gabriel Faurè Requiem In Re Minore** Musicale
18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
18.20 **Novelle per un anno** Doc.
18.50 **This Is Art** Documentario
20.25 **Museo Con Vista** Documentario
21.15 **Concerti per la ripresa - Trasfigurazioni** Musicale
22.15 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune.** Documentario
23.15 **Henry Diltz, il fotografo rock** Documentario
0.15 **Louis Armstrong live à l'Ancienne Belgique, 1959** Musicale

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Gli Impetuosi** Film Drammatico
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Quello strano sentimento** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **I Legnanesi** Varietà
23.55 **Festivalbar Story** Musicale
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **Galapagos: ai confini del mondo** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Inaspettato Come Il Destino** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.05 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Fast & Furious - Solo parti originali** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, John Ortiz, Laz Alonso
23.50 **Final Destination 3** Film Horror
1.40 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Supercar** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **La donna che venne dal mare** Film Drammatico
11.00 **Ucciderò Willie Kid** Film Western
13.00 **La contessa bianca** Film Drammatico
15.35 **Inversione di rotta** Film Giallo
17.20 **Impact Earth** Film Azione
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alaska** Film Avventura
23.00 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura
1.05 **Impact Earth** Film Azione
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **La contessa bianca** Film Drammatico
4.50 **Non drammatizziamo... è solo questione di corna!** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.25 **Case in rendita** Case
9.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Una bionda tutta d'oro** Film Giallo
23.20 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia
1.05 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia

Rai Scuola

9.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
10.50 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.00 **Cronache dal Medioevo** Documentario
11.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.45 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
13.30 **I segreti del colore** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Doc.
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico
16.15 **Perception** Serie Tv
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.15 **Storia di un soldato** Film Drammatico
1.10 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Scambio mortale** Film Thriller
15.50 **Scelta d'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Un'estate romantica** Film Commedia
23.15 **Perché te lo dice mamma** Film Commedia

NOVE

9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Matrigne senza scrupoli** Varietà
15.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche** Film Guerra
23.30 **Jimmy Bobo - Bullet to the Head** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo del giovedì** Rubrica sportiva
24.00 **One Last Dance** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Ricreazione** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
19.30 **Poltronissima** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Family salute e benessere** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

8.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tg News 24 Flash** Info
18.45 **Spal vs Udinese. Studio & Stadio** Calcio
21.45 **Tg News 24 Flash** Info
22.00 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luglio è un mese d'amore, occasioni di incontri passionali tra le amicizie e relazioni sociali, ma questi giorni evidenziano questioni di denaro che avete in comune con altri, da incassare o pagare. Il lavoro è condizionato da soste e retrogradazioni di Mercurio che spesso rallenta l'attività, non vi consente di raggiungere subito i traguardi. **Famiglia** provoca nervosismo che si riflette sulla coppia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano è già stato "cattivo" con voi, ma solo se provocato e contrastato da altri corpi, ora però è stimolato da Sole in Cancro, Luna due giorni in Pesci, Giove e Mercurio. La prospettiva è di **guadagnare** il più possibile, visto che siete in grado di evitare il pericolo di crisi. La vera festa dell'amore non si svolge nella trattoria sotto casa (a meno che non siate a Portofino), ma in camera da letto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Si possono abbandonare improvvisamente anche presone con cui avete un impegno formale per un incontro professionale, discussione d'affari o progetti autunnali. Non conviene prendere in esame cose serie con questa Luna in Pesci, irrazionale, ubriaca di Nettuno, lei pensa solo all'**amore**. Donne Gemelli: parlate tanto fuori casa, perché non dite qualcosa di dolce all'uomo che vi aspetta notte dopo notte?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Prima della fine del vostro mese sarete omaggiati da due Lune belle e utili: questa in Pesci (pure domani) e poi nel vostro segno il 20, quando diventerà nuova, ottima per una partenza professionale, d'affari. Mercurio nel segno vi permette di tornare sui vostri passi per rivedere un **accordo**, forse firmato l'anno scorso (Saturno contro). Sotto il Sole di luglio nascono storie d'amore, ma sono avventure.

Leone dal 23/7 al 23/8

Aiuta a respirare Luna nel mare dei Pesci, aria buona pure in montagna, fate ogni tanto un breve viaggio, allontanatevi da situazioni e ambienti che vi stressano. Storie professionali come un romanzo a puntate, si aspetta sempre la successiva, mentre si cerca di scoprire il protagonista del lieto fine. **Fortunati** per nascita, Venere sottolinea spesso le felici circostanze che vi tirano fuori dai guai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Gli **affari** di questa estate sono ben sostenuti da tanti influssi positivi che chiamano a nuove imprese con nuovi soci, collaboratori. Mercurio è un agente efficace, ma ogni tanto c'è qualche Luna poco razionale, come oggi in Pesci, che non permette la concentrazione, crea intoppi, impedimenti assurdi. Anche in amore Venere si intromette tra moglie e marito, ma non è che abbiano molto (di nuovo) da dirsi...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Breve controllo medico, ma vi aiuta pure il semplice relax, rinuncia ad impegni faticosi, per essere forti il prossimo ultimo quarto che inizia sabato in Ariete, congiunto a Marte. Se non potete evitare lavoro e imprese, fatevi notare, siate al centro dell'attenzione e della critica, il successo si ottiene pure così. **Venere** è tutto in questa estate iniziata con mille difficoltà. Amore, sensualità marziana.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non potete lamentarvi, in luglio si presentano molte Lune positive, benauguranti per l'amore e l'attività. Questa in Pesci, anche domani, è la Luna dell'**amore**, ma così profonda e intensa da conquistare anche un cuore che si finge arido. Non è una novità. Siete abituati a lottare per un bacio, e se non c'è lotta non vi eccitate, ma almeno d'estate fate ogni tanto l'amore senza complicazioni mentali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche oggi e domani Luna contro Venere, le due femmine dello zodiaco non si risparmiano nei segni doppi: una in Pesci, l'altra in Gemelli. Quattro anime nel vostro cuore, ma se prendete la cosa con **umorismo** ci saranno anche risate nel matrimonio. Non allontanatevi troppo dalla riva, sono previsti avvistamenti di grandi pesci tropicali pure nei nostri mari. Trappole professionali scoperte in tempo utile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Bisogna programmare una serie di movimenti, esercizi per mantenere il corpo scattante di sempre, in considerazione di Marte in Ariete a lungo e dell'opposizione Saturno-Sole. Suggerimento diretto anche ai giovani. L'amore, il rapporto libero, il matrimonio, tutti gli **affetti** devono essere al centro dei vostri pensieri, in questo periodo esaltante, rinnovativo ma faticoso per voi. Giovani voglia di figli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Concentratevi da oggi a domenica, Luna nel campo del patrimonio, domenica cambia fase in Ariete, dove risulta perfetta per affari e nuove iniziative commerciali. Spesso Urano quando è in quadratura provoca distacchi e incomprensioni in famiglia, nel matrimonio, succederà ancora in estate, ma ora avete lo scudo protettivo di altri pianeti, primi Venere e Marte: ovvero il **coraggio** dettato dall'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Benvenuta Luna di luglio! Attiva, amorosa, originale, combattiva, giusta per questioni domestiche e dei **figli** (pure sposati e indipendenti). Non è facile individuare in un oroscopo generale il motivo di tanta vivacità nel vostro mondo abituale, ma è pure per cambiamenti fatti nel lavoro, decisioni prese in amore. Peccato per Venere che non vi lascia in pace, ma se restate un po' in silenzio nulla accadrà.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	7	141	45	100	37	71	23	64		
Cagliari	59	102	62	70	21	69	15	62		
Firenze	85	86	39	83	48	68	5	56		
Genova	38	129	83	100	37	56	88	55		
Milano	10	67	61	66	49	59	86	55		
Napoli	88	79	24	61	64	57	31	57		
Palermo	22	175	23	70	8	61	69	51		
Roma	27	73	76	63	6	61	23	54		
Torino	78	77	82	54	75	54	25	50		
Venezia	75	68	6	64	64	64	67	60		
Nazionale	53	78	47	75	87	56	23	56		

Lettere&Opinioni

«IO IL VIRUS NON L'HO SOTTOVALUTATO E L'HO PRESO, PUR NON ESSENDO SOVRANISTA COME BOLSONARO»
Pierpaolo Sileri,
viceministro per la Salute

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Economia e virus

Vetro ma non solo: quelle aziende "invisibili" per le quali la ripartenza non è mai iniziata

Roberto Papetti

Caro direttore,
ci sono intere categorie di lavoratori che sono state dimenticate, potrei definirle come gli "invisibili". Una di queste è la categoria del vetro a lume, spesso ditte individuali che, sommate ai lavoratori di perle, formano un tessuto produttivo artigianale importante tra Murano, Venezia, Burano e anche la terraferma. Centinaia di famiglie che vivevano del loro lavoro con la loro produzione legata quasi esclusivamente al turismo. Oltre a questa pandemia però dobbiamo ricordare che queste piccole aziende già soffrivano da mesi causa acque alte eccezionali dei mesi precedenti al Covid. A Roma non sanno neanche che esistiamo ma non solo a Roma. Nel mio piccolo, ho lanciato allarmi ma evidentemente l'interesse per noi non c'è. Qualcuno diceva a reti unificate che nessuno sarebbe rimasto indietro ma a noi nessuno ha pensato. Forse non sanno che esistiamo. È inutile pensare che adesso con l'allentamento delle restrizioni, possiamo tornare a lavorare perché finché non torneranno i turisti a Venezia e i negozi non cominceranno a vendere, noi non cominceremo a lavorare. Lancio un appello a tutte le istituzioni a partire dal Comune di Venezia passando per la Regione Veneto e per finire al Governo italiano affinché siano prese misure urgenti per aiutare piccole realtà come le nostre.

Mauro Bon

Caro lettore,
raccogliamo il suo grido d'aiuto. Che non è solo quello di categorie, storicamente e culturalmente importanti, come quelle degli artigiani del vetro a lume o dei lavoratori di perle di Venezia o dei territori circostanti. Ma di intere fette del nostro mondo produttivo, per le quali può essere applicata l'efficace definizione di "invisibili". Imprese, spesso piccole, per le quali l'onda lunga della crisi economico-sanitaria non si è ancora fermata e continua a far sentire i suoi negativi effetti. Aziende rimaste senza lavoro, che non hanno ancora conosciuto la ripartenza. Perché il loro mercato è tuttora fermo. E manca anche una chiara prospettiva. Come tutte le crisi, anche questa, pur così particolare, ha colpito in modo molto differenziato. C'è chi ha pagato un duro colpo, ma con l'avvio della Fase 2 si è rialzato. C'è anche chi non ne ha risentito affatto e ha visto anzi i suoi affari incrementarsi. E c'è chi infine, come chi opera nel vostro settore, si trova ancora in mezzo al guado e soffre non solo della mancanza di lavoro, ma anche di attenzione e di sostegni efficaci. La ragione è soprattutto una: le misure finora messe in campo risultano poco o nulla efficaci per alcuni segmenti produttivi. Per i quali servirebbero invece interventi su misura. Che consentano a tante imprese di non sentirsi più "invisibili", ma di tornare a "vedere" un futuro.

Venezia
Assumono troppi vigili

Leggo con perplessità tra le notizie riportate oggi nel Gazzettino che il comune di Venezia farà 191 assunzioni, di cui altri 100 vigili e 8 assistenti sociali. Di questo passo arriveremo ad avere più vigili che abitanti in centro storico. Inoltre mi sono trovato a pensare: ma quale immagine di insicurezza si veicola e comunica della nostra città, così bisognosa di tanti vigili? Se dopo 5 anni di amministrazione Brugnaro abbiamo tanto bisogno di vigili vuol dire che la promessa di sicurezza sulla quale il sindaco attuale aveva fondato la sua precedente campagna elettorale è stata completamente disattesa! Ieri risultava da un sondaggio che Brugnaro era il 5° sindaco più popolare tra i sindaci italiani; deve essere un sondaggio fatto tra le famiglie dei vigili!
Hugo Marquez

Sicurezza
La differenza con il Giappone

Sono una cittadina giapponese che da molti anni vive nel vostro bellissimo paese. Ovviamente sono portatrice di una cultura profondamente diversa e lontana, in cui impera l'ordine, l'organizzazione e il rispetto puntiglioso delle regole. Il 24 giugno ho incautamente lasciato la mia borsa nell'automezzo di amici parcheggiato nei pressi del parco Sile di Treviso. Dove c'è la chiesa di S. Angelo. Al ritorno abbiamo trovato il finestrino fracassato e constatato il furto della borsa. Io mi chiedo: 1) Come mai l'area, molto frequentata, è sprovvista di telecamere di sorveglianza? 2) Perché in Italia la presenza delle forze dell'ordine nel territorio c'è e è piuttosto scarsa? In Giappone nel territorio c'è una presenza capillare di uffici di polizia - i kooban - che aiutano i cittadini in difficoltà. 3) Come mai in un'area pubblica può essere stazionata una roulotte? Sia chiaro che non incolpo nessuno senza prove. Credo che il vostro - anche il mio ormai - paese sia bellissimo ma sono convinta che qualche servizio e qualche aiuto in più ai cittadini potrebbero migliorare la nostra vita.
Cecilia Rie Matsushima

Proteste
Che cos'è il razzismo

Al termine del gran premio automobilistico d'Austria alcuni piloti hanno voluto ricordare l'evento impressionante e mediaticamente dirompente dell'uccisione di George Floyd. Il gesto simbolico di inginocchiarsi è stato attuato solo in parte dai piloti, altri sono rimasti in piedi. Rimane da chiedersi se tali manifestazioni abbiano un senso sincero e profondo, in particolare quando sono eseguite a comando, come è stato domenica scorsa. Il promotore Hamilton non è certo un discriminato, forse si può annoverare tra i generosi, sensibile ai fratelli perseguitati. Di fronte a quanto succede in questi giorni, al fenomeno diffuso e teatrale dell'iconoclastia (ricorrente nella storia), viene da domandarsi se la distruzione dei simboli, oppure l'arbitrario uso simbolico (quale la cervellotica colorazione nera della Mercedes), sia un metodo valido per recuperare cultura e consapevolezza. Il sospetto che il recente antirazzismo sia in gran parte strumentale, piuttosto una malattia e mania di persecuzione, la voglia di interpretare il mondo solo in base ai propri pregiudizi e ad alcuni episodi, soprattutto una questione alternativa di potere. Guardando alla storia, non si può dire, nonostante gli eccessi della polizia, che l'America stellata sia un paese razzista, ma di vedere in essa piuttosto un lungo e faticoso processo d'inclusione che altri stati del mondo nemmeno si sognano di realizzare. Di fronte a questi fatti la confusione ha raggiunto livelli impensabili, anche il nostro Cristoforo Colombo è stato coinvolto. Siamo obbligati a domandarci ancora che cosa sia veramente il razzismo. Tutto è diventato esibizione. Nella grande musica del maestro Ennio Morricone e nel suo testamento vi è un grande messaggio: "Non voglio disturbare".
Luigi Floriani

Rilancio
Bonus a pioggia

Si parla tanto di rilancio, di semplificazione e di bonus, il tutto in salsa burocratichese. Bonus baby sitter, bonus vacanze, bonus soggiorni e non ultimo il bonus nonni. Una miriade di balzelli. Attorno a tutte queste iniziative che richiedono delle formalità per poter beneficiare e allora perché non abbassare l'IVA? il tutto creerebbe un ritorno immediato in tasca a tutti i cittadini e nel contempo ci sarebbe una possibilità di maggiori consumi e contestualmente un maggior introito per l'erario. Il bonus nonni, lo dico da nonno che stravede per i nipotini, è certamente improntato per quelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e con difficoltà di collocamento per i bambini. Bello stare coi nonni ma i piccoli hanno anche bisogno di tare con i loro coetanei. In molte parrocchie e molti asili vengono creati dei ritrovi dove i bambini vengono suddivisi per fasce di età e dove svolgono diverse attività dal gioco alla ricerca, dalle escursioni alle passeggiate, nonché dedicazione alla lettura e disegni. Ci sarebbero molti studenti superiori e universitari che nel periodo estivo potrebbero dedicarsi quali coordinatori e animatori presso gli organismi sopracitati, organismi di sicura condotta etica e morale, ai quali indirizzare un corrispettivo legalmente riconosciuto sotto ogni punto di vista.
Celeste Balcon

Covid
Aspettando settembre

Alcune notizie che raccolgo dai giornali: l'OMS ha dichiarato che il covid-19 si trasmette anche per via aerea e che il distanziamento di un metro potrebbe non essere sufficiente. Se così fosse il distanziamento buccale stabilito dalle linee guida del Ministero per il rientro degli alunni in classe sarebbe vano. Seconda notizia. Il dieci per cento degli studenti non ha potuto usufruire della didattica a distanza. Si sta facendo qualcosa per migliorare la connettività oppure basta abolire la DaD (che pure ha i suoi limiti) per risolvere il problema? Terza notizia. Prima del rientro a scuola tutti gli insegnanti e personale scolastico saranno sottoposti a test sierologico. Si farà lo stesso per genitori, studenti, cuochi e per tutti coloro che gravitano intorno alla scuola? Quarta notizia. Il mondo della scuola (e non solo) sta impazzendo. Questa non è una notizia ma la deduco leggendo ciò che si sta preparando per settembre. Già organizzare le lezioni era difficile prima, adesso con tutti questi paletti ci vuole come minimo un mago considerando che la scuola è un organismo super burocratico dove sicurezza e vigilanza la fanno da padroni e dove basta poco per far scattare ricorsi e denunce. Orari scaglionati? Educazione fisica senza mascherina? Classi con non più di 20 alunni? A me sembra tanto un film di fantascienza.
Lino Renzetti

Discriminazioni
Agli invalidi un quarto dei migranti

La discriminazione dello stato: portare a 516 euro le pensioni di invalidità a chi ha il 100% di invalidità, per gli altri per chi ha l'80% pane e acqua, restano i 289 euro al mese, 4 volte in meno di un richiedente asilo che costa allo stato 45 euro al giorno e 1200 euro al mese. Io ho l'80% con una pensione di 289 euro, non mi spetta l'aumento, ma devo vivere così, ci facciamo sentire perché la legge è uguale per tutti e non dobbiamo essere discriminati in questo modo. Perché chi ha l'80% può lavorare? Io, non posso perché sono incollocabile al lavoro e devo vivere fino a 67 anni quando prenderò la pensione di vecchiaia. Come faccio a vivere nel frattempo? È un disprezzo dei diritti umani. Tutti dobbiamo vivere dignitosamente.
Maurizio Bianco

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/7/2020 è stata di **53.750**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Virus, dal Bangladesh con test falsi: caccia a 600 positivi

Sono 36 le persone positive atterrate a Roma lunedì, pare con certificati falsi, provenienti dal Bangladesh. Dallo stesso Paese in poche settimane sarebbero arrivati 600 positivi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vicenza, anziano picchia due ventenni che lo prendevano in giro

Evidentemente una buona sgridata la meriterebbero i genitori. Anche se maggiorenni buona parte della colpa è da ricondurre alla mala educazione e alla mancanza di rispetto **(razionale)**

Giovedì 9 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettera aperta

Ministro Franceschini, apra le biblioteche a chi le vive

Alessandro Marzo Magno

Caro ministro Franceschini,
faccio parte di quel manipolo di originaloni che frequenta biblioteche e archivi. Gente inutile, certo, minoranza di radical chic del tutto ininteressante nell'Italia di oggi. Il mio lavoro è scrivere libri di storia, quindi utilizzare quegli strani posti è necessario per svolgere la mia attività. Ufficialmente biblioteche e archivi sono stati riaperti dopo la chiusura imposta dalle misure per contrastare il Covid-19. In pratica però le cose non sono così semplici. Bisogna prenotarsi, e va bene, il 1° luglio ho inoltrato domanda all'Archivio di Stato di Venezia: primo posto disponibile il 17 luglio. Nel sito dell'Archivio c'è scritto che nella sala studio, in tempi normali, sono disponibili 72 posti, ora sono ammesse 10 persone. L'orario è stato ridotto dalle 9 alle 14 (prima era 8.10-17.50). I pezzi (così si chiamano i faldoni di documenti) richiesti devono stare in quarantena, ovvero se non finisco di consultare una filza in giornata, posso rivederla soltanto tra sette giorni (fino al 1° luglio erano dieci giorni), ammesso che ci sia posto in sala studio. Alla Biblioteca nazionale Marciana, invece, i libri richiesti possono essere tenuti in deposito e riconsultati nell'apertura successiva, stanno in quarantena soltanto dopo essere scaricati e quindi resi disponibili per una nuova consultazione. Anche alla Marciana è necessario prenotarsi: nove posti su due turni (mattina e pomeriggio) in sala stampati, quattro posti su due turni in sala manoscritti. Anche qui orario ridotto: 9.30-15.30 (l'orario normale sarebbe 8.20-19). Inoltre la biblioteca è aperta un giorno sì e uno no, quasi che il virus infetti a giorni alterni. I tavoli sono avvolti nella pellicola trasparente, probabilmente per facilitarne la sanificazione (in Archivio no, ma forse il virus si comporta diversamente in piazza San Marco rispetto ai Frari). Capisco perfettamente che in un paese dove il mercato librario è tenuto in piedi da circa 3,5 milioni di lettori forti su 60 milioni di cittadini, scrivere libri sia un'attività velleitaria e di nicchia. Però biblioteche e archivi servono anche a ricercatori, docenti, trascurando tutti i comuni cittadini che potrebbero avere la velleità di accedervi, come loro diritto. Di fatto queste istituzioni sono rese infrequentabili da norme astruse e differenti da luogo a luogo, perché ogni direttore può decidere in autonomia come declinarle. Caro ministro, una sommessa richiesta: andiamo quasi normalmente in spiaggia, al ristorante, in pizzeria, nei mezzi pubblici. Potrebbe riuscire a fare qualcosa perché si possano frequentare in maniera quasi normale anche biblioteche e archivi? Grazie.

La fotonotizia

La terapia intensiva di Bergamo senza pazienti Covid

La notizia più attesa per Bergamo è arrivata nel pomeriggio di ieri dall'ospedale Papa Giovanni XXIII, per oltre quattro mesi al centro dell'epidemia da coronavirus: la terapia intensiva della struttura ospedaliera è "Covid free", ovvero senza più pazienti coronavirus ricoverati. Sono passati 137 giorni dal ricovero del primo paziente: era domenica 23 febbraio e soltanto due giorni prima a Codogno, nel Basso Lodigiano, era stato scoperto il cosiddetto "paziente uno".

IL GAZZETTINO | Giovedì 9, Luglio 2020

Sant'Agostino Zhao Rong e compagni martiri. Santi Agostino Zhao Rong, sacerdote, Pietro Sans i Jordá, vescovo, e compagni, martiri, in Cina caddero vittime di persecuzioni per aver predicato la fede.

16°C 30°C
Il Sole Sorge 5.24 Tramonta 20.58
La Luna Sorge 23.51 Cala 9.40

LA NATURA E L'ARMONIA SECONDO TUROLDO A LIGNANO

Incontri a Lignano
Padre David Maria Turoldo
A pagina XIV

Festival
Mittelfest indaga il nuovo mondo post pandemia
Bonitatibus a pagina 17

La polemica
Sul presidente Viezzi Federcaccia si spacca

Tradizione venatoria contro desiderio di aprire il mondo della caccia anche a chi non la pratica. Polemiche nella federazione su Viezzi
A pagina VII

«Fiera unica, la guida a Pordenone»

▶L'offerta arriva da Da Pozzo (Cciaa): «È l'ente che più si è meritato di aggiudicarsi la sede e la presidenza»

▶Mantenere gli appuntamenti sul territorio ma sinergia per sostenere i costi di un sistema che deve rinnovarsi

Tempi di crisi, ora di razionalizzare: ritorna in primo piano la fusione tra Udine e Gorizia Fiere e Pordenone. «Sono 10 anni che ne se parla e ogni anno che passa è un anno in più senza una fusione – sostiene l'amministratore unico dell'ente udinese, Lucio Gomiero - la scelta non spetta alla singola fiera, ma se le due fiere più grandi d'Italia, la seconda e la terza, pensano di fondersi un motivo ci sarà». Ben altro peso hanno le parole del presidente della Camera di Commercio Pn-Ud, quella sì fusa e azionista nelle fiere dei due capoluoghi, Giovanni Da Pozzo, pronto a incoronare Pordenone alla presidenza di un ente unico regionale,
Zancaner a pagina II

MANO TESA Giovanni Da Pozzo

Calcio Stasera in campo a Ferrara

Contro la Spal per la salvezza

Toccherà probabilmente al duo Lasagna-Okaka guidare l'attacco dell'Udinese oggi alle 19.30 sul campo della Spal Ferrara. I tre punti avvicinerebbero sensibilmente i bianconeri alla salvezza e condannerebbero l'undici emiliano alla retrocessione in B
A pagina X

A ottobre
Casa Moderna e i nuovi modi di abitare

Aprirà i battenti il 3 ottobre fino all'11 e detterà le tendenze e presenterà le anteprime nazionali del settore. È Casa Moderna, che raggiunge la 67ma edizione. Si riparte dalla casa che nell'era Covid è stata vissuta, usata come cucina quasi professionale, come palestra, come ufficio, come aula per le lezioni dei figli. È questo lo slancio per un comparto che scalda i motori per un business che è stato frenato ma non fermato.
A pagina II

L'estate udinese punta sugli eventi

▶Concerti e spettacoli coinvolgeranno l'intera città fino alle periferie

Un'estate per riappropriarsi della città dopo la quarantena, per tornare nelle vie e nelle piazze, per rianimare i quartieri e rivivere la socialità. È l'obiettivo dell'edizione 2020 di Udinestate, il ricco calendario di iniziative, da luglio a settembre, ideate da 26 associazioni, grazie ai 153mila messi a disposizione tramite bando dal Comune di Udine. Presentato ieri, il programma offrirà appuntamenti per tutti i gusti ed età, con tappe in periferia e in centro, nelle piazze e nei parchi pubblici.
Pilotto a pagina III

Mostra
Grande rassegna in Casa Cavazzini nell'autunno 2021

Casa Cavazzini ospiterà la prima grande mostra che unirà il patrimonio artistico di Palazzo D'Aronco con grandi opere in prestito.
A pagina III

Imprese
La Maddalena studia l'idea di andare in Borsa

Nella nuova Intesa Sanpaolo Elite Lounge, programma che accompagnerà 24 piccole e medie imprese in percorsi di formazione, crescita dimensionale, passaggio generazionale e apertura al mercato dei capitali, investendo sulla propria formazione e sulla definizione di nuove strategie, c'è anche la Maddalena spa, azienda friulana che produce e distribuisce contatori per la misurazione e il monitoraggio dei liquidi in qualsiasi ambito e settore.
A pagina V

Sei bar "saliranno" su piazza Matteotti

Dopo quasi tre mesi di progetti, tensioni, polemiche e modifiche in corsa, ma alla fine è arrivata l'ufficialità: il Comune di Udine, dopo il via libera della Soprintendenza concesso lunedì, ha dato l'autorizzazione per l'occupazione del plateatico di piazza San Giacomo da parte degli operatori, che puntano a debuttare già nel prossimo fine settimana. Il provvedimento è stato adottato ieri da Palazzo D'Aronco e ora sarà possibile occupare il piano rialzato con sedie e tavolini. Da dieci iniziali, i bar coinvolti sono scesi a sei, che si troveranno a investire diverse migliaia di euro a testa, dato che solo la copertura delle pietre costa oltre 12mila euro.
Pilotto a pagina VII

TRE MESI DI DISCUSSIONI Lanciata a metà aprile, l'idea di portare i tavolini sul plateatico di piazza Matteotti diventa ora realtà

Piccole imprese, alleanza Friulia-PerMicro

Il piccolo bar, la pizzeria, il libero professionista, la piccolissima impresa che avrebbe bisogno di un piccolo credito per cambiare la propria storia ma non riesce ad accedere, per vari motivi, ai tradizionali canali bancari: da oggi in Friuli Venezia Giulia c'è lo strumento che può fare la differenza. Una possibilità perseguita da tempo dagli artigiani di Confartigianato Fvg, condivisa da Friulia con Cassa Centrale Banca, Confi di VG, Confartigianato Fvg e Confartigianato Imprese Udine che partecipano equamente all'aumento di capitale in PerMicro, principale operatore di microcredito in Italia, che aprirà sportelli a Gorizia e Udine.
Lanfrit a pagina V

ACCESSO AL CREDITO Per le realtà più piccole in regione scende in campo PerMicro sostenuto dalle istituzioni del Friuli VG

Fiera unica, mano tesa a Pordenone

▶Da Pozzo: «Non si può più rinviare la fusione ed è giusto che la presidenza vada a chi se l'è guadagnata per meriti»

▶Entrambi gli enti hanno i conti in rosso, Gomiero: «Ogni anno che passa senza unirsi è un anno perso»

IL PASSO IN AVANTI

UDINE In tempi di crisi è ora di razionalizzare: ritorna in primo piano la fusione tra Udine Gorizia Fiere e la Fiera di Pordenone. «Sono 10 anni che ne se parla e ogni anno che passa è un anno in più senza una fusione – sostiene l'amministratore unico dell'ente udinese, Lucio Gomiero - ma la scelta non spetta alla singola fiera; se le due fiere più grandi d'Italia, la seconda e la terza, pensano di fondersi un motivo ci sarà. Ogni anno di ritardo è un anno perso».

OLTRE IL TAGLIAMENTO

Se la decisione non è in capo a un solo amministratore o, nel caso di Pordenone, a un presidente, ben altro peso hanno le parole del presidente della Camera di Commercio Pn-Ud, quella sì fusa, Giovanni Da Pozzo, pronto a incoronare Pordenone alla presidenza di un ente unico. «Le fiere già prima del Covid non funzionavano, perché le fiere con bilancio in attivo erano molto poche, due o tre, nemmeno quella di Milano – spiega Da Pozzo – Il mondo della comunicazione, della digitalizzazione ha offerto molte opportunità alle imprese per presentare i propri prodotti. Post Covid? Peggio che peggio - è l'analisi cruda ma sincera del presidente - Non possiamo pensare che un mondo che in passato è stato utile e funzionale non debba essere modificato» tra divieti di assembramenti e mille difficoltà.

ECONOMIE DI SCALA

Se a Udine alcuni momenti come Casa Moderna trovano ancora spazio e fanno anche buoni numeri, questo oggi pare non bastare, «quello che è un problema, sia per Udine, sia per Pordenone – puntualizza – è sostenere dei costi molto pesanti per le infrastrutture tra manutenzioni e ammortamenti, a fronte di alcuni eventi che possono essere remunerativi o meno. Quindi bisogna trovare una soluzione». La ricetta per Da Pozzo è chiara e semplice: «Mantenere gli appuntamenti sul territorio, trovare una sinergia, volente o nolente, con Pordenone – e la Camera di Commercio è socia di maggioranza a Udine e di minoranza a Pordenone - e cercare un modello diverso dal passato, perché la situazione che viviamo in questi giorni non ci dà più la possibilità di fare quello che abbiamo fatto in passato».

IN PERDITA La sede di Gorizia e Udine Fiere

Stop, dunque, alle "chiacchiere", soprattutto da polemica politica" e guardare la realtà. «Personalmente – conclude Da Pozzo – penso che la soluzione migliore sia avere un'unica fiera in regione e quella che più si è meritata di aggiudicarsi la sede e la presidenza è quella di Pordenone. Una regione così non può permettersi di avere un sistema fieristico complesso».

CONTI IN ROSSO

Un pensiero in linea con quanto dichiarato solo pochi giorni fa dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha ribadito la necessità di un'aggregazione, anche in virtù dei bilanci in rosso di entrambi gli enti nel 2019 e con un 2020 non certo facile. Udine ormai da anni non riesce a chiudere il bilancio in attivo, ma questa volta tocca anche a Pordenone. Negli anni passati, l'ente della Destra Tagliamento in virtù dei conti in ordine, si era dimostrata refrattaria al fondersi con una fiera dai bilanci in rosso. Ma il momento difficile ha toccato tutti, così anche a Pordenone i bilanci degli ultimi anni hanno chiuso in calare e, per quanto il bilancio 2018 abbia visto un utile di mezzo milione di euro, nel 2019 la chiusura è stata di nuovo in negativo. Bilanci a parte, la questione è aperta da anni e a ogni cambio di vertice la posizione da Udine non cambia. L'ex presidente Luciano Snidar dall'inizio del suo mandato si era dichiarato pronto a cedere le "chiavi di casa" e la leadership della fiera unica se fosse servito a mandare in porto la fusione.

Prima di lui, Luisa De Marco ha sempre sostenuto con convinzione la necessità di una fusione con la fiera di Pordenone, matrimonio che durante il suo mandato non si celebrò, come non si è celebrato in seguito. Ma i tempi cambiano e soprattutto rendono urgente una scelta, per altro già intrapresa da realtà ben più grandi come Rimini-Vicenza e Bologna.

Lisa Zancaner

IERI A UDINE Lucio Gomiero, amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere, e Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa Pn-Ud, hanno rilanciato la fusione con Pordenone

Sono 20mila le richieste per il fondo perduto

AGENZIA ENTRATE

UDINE Sono oltre 20mila le richieste di accesso al contributo a fondo perduto presentate dai contribuenti del Friuli Venezia Giulia a 20 giorni dall'apertura del canale. Più di 14mila domande sono state evase e le somme già accreditate dall'Agenzia delle Entrate nei conti correnti di imprese, commercianti e artigiani, per un totale di 50.776.600 euro: 11.300 sono contribuenti persone fisiche, 8.500 persone non fisiche. La maggior parte delle istanze fanno capo alla provincia di Udine con 9.600 richieste e un contributo erogato pari a 24 milioni di euro. Il contributo, previsto dal Dl Rilancio, è destinato alle imprese e partite Iva colpite dalle conseguenze economiche del lockdown; spetta ai titolari di partita Iva, esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, comprese le imprese esercenti attività agricola o commerciale, anche se svolte in forma di impresa cooperativa, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro e a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi di aprile 2020 sia inferiore ai 2/3 rispetto al mese di aprile 2019. L'ammontare è pari al 20% del calo del fatturato di aprile se i ricavi e i compensi del 2019 sono inferiori o pari a 400.000 euro; al 15%, se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano i 400.000 euro ma non l'importo di 1 milione; al 10%, se i ricavi e i compensi del 2019 superano il milione di euro ma non l'importo di 5 milioni. Il contributo è riconosciuto per un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Le domande possono essere presentate fino al 13 agosto, al 24 agosto qualora il soggetto richiedente sia un erede che continua l'attività per conto del soggetto deceduto.

Spazi da ripensare, Casa Moderna presenterà le idee maturate nei mesi della quarantena

L'EVENTO

UDINE Aprirà i battenti il 3 ottobre fino all'11 e detterà le tendenze e presenterà le anteprime nazionali del settore. È Casa Moderna, la fiera ammiraglia tra gli eventi in calendario nel quartiere fieristico udinese che raggiunge la 67ma edizione. «67 edizioni ma non le dimostra – afferma l'amministratore unico, Lucio Gomiero - questa è una fiera che ha resistito a tante vicende e rappresenta un simbolo dal quale dobbiamo ripartire. Senza se e senza ma si fa e nel miglior modo possibile». Si riparte, dunque, dalla casa che nell'era Covid è diventata molto più di un tetto, quattro mura, pavimenti e quadri appesi alle pareti. La casa durante il lungo lockdown è stata vissuta, usata come cucina quasi professionale, come palestra, ufficio, aula per le lezioni dei figli. È questo lo slancio per un comparto che scalda i motori per un business che è stato frenato ma non fermato e che in Friuli Venezia Giulia conta 1.082 aziende con un fatturato annuo pari a 3,4 miliardi d euro. Per invogliare i visitatori a investire nell'abitazione in un periodo economicamente non facile, tutta la filiera dai produttori ai distributori per l'edizione 2020 hanno deciso di fare qualche rinuncia, «per rendere la fiera più conveniente - precisa Claudio Bertolutti parlando in rappresentanza degli espositori che saranno presenti in massa a Casa Moderna – è un'assunzione di responsabilità da parte di tutti». Anche della fiera, che propone tariffe delle aree espositive ribassate del 25% e senza chiedere acconti anticipati. Che il comparto del legno arredo stia dando già i primi, seppure timidi, segnali di ripresa, lo conferma anche il direttore del Cluster Fvg legno-arredo-casa, Carlo Piemonte. Insomma, le premesse ci sono tutte, così come importanti novità. Si parte da nuovi orari per agevolare le aziende espositrici: dalle 10 alle 20 nei festivi e dalle 14.30 alle 20 nei giorni feriali. Ma le novità riguardano anche i visitatori, che potranno godere di ingressi gratuiti infrasettimanali con la pre-registrazione. Per i più cauti che ancora temono le uscite pubbliche, saranno proposte iniziative virtuali e si sta valutando pure l'idea di usare una piattaforma digitale. Nei padiglioni troveranno spazio Casa Biologica, Casa Sicura e anche la parte home office, fitness e wellness e l'area cooking: tutto quello che oggi rappresenta la casa da vivere in tutte le sue forme. «Bisogna avere coraggio di guardare avanti. La bacchetta non ce l'ha nessuno, ma le idee sì, ce ne sono molte. Idee per riconvertire gli appuntamenti più importanti. Casa Moderna è tra questi – sottolinea il presidente della camera di Commercio Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo - e avrà un suo futuro». Intanto per la speciale edizione 2020 ci si dovrà adattare alle misure anti contagio, ma il quartiere fieristico gode di spazi ampi, interni ed esterni, che consentono quasi un naturale distanziamento. Ci saranno termo scanner integrati agli ingressi, obbligo di indossare la mascherina, dispenser igienizzanti e la garanzia di non superare un certo numero di visitatori per metro quadrato. Per la corretta gestione dei flussi, il visitatore potrà prenotare il giorno e la fascia oraria di visita e già oggi la banca dati supera i 23mila contatti.

L.Z.

DAL 3 ALL'11 OTTOBRE L'edizione 67 di Casa Moderna punterà sulle novità nel settore dell'arredo

Eventi per ripartire

Ora Udinestate vuole riportare la socialità in città

Il cartellone allestito dal Comune animerà le serate in centro storico e nelle periferie

Musica, teatro e danza con spettacoli anche gratuiti che guardano al territorio

NOTTE BIANCA Quest'anno, tra le cautele, si terrà sabato 1 agosto

LA PRESENTAZIONE

UDINE Un'estate per riappropriarsi della città dopo la quarantena, per tornare nelle vie e piazze, rianimare i quartieri e rivivere la socialità. Un'estate particolare, sotto il segno delle misure anti-contagio, che comunque vuole offrire opportunità di incontro e confronto, di stimolo e crescita culturale: è l'obiettivo dell'edizione 2020 di Udinestate, il ricco calendario di iniziative, da luglio a settembre, ideate da 26 associazioni grazie ai 153mila messi a disposizione tramite bando del Comune di Udine. Dai grandi concerti, alla classica, dal teatro alla danza, dal cinema all'aperto alle visite guidate in città: presentato ieri, il programma offrirà appuntamenti per tutti i gusti e tutte le età, con tappe in periferia e in centro, nelle piazze e nei parchi pubblici. «Dopo quello che abbiamo vissuto, questa è un'estate importante – ha commentato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - Abbiamo voluto dare spazio agli operatori culturali della città: siamo tutti uniti in questa sfida per la ripartenza e il rilancio della nostra comunità».

«Il cartellone – ha aggiunto il sindaco Pietro Fontanini - ha richiesto un grande sforzo finanziario, ma siamo contenti di averlo fatto perché sappiamo che molti artisti hanno sofferto per le restrizioni (*tra l'altro nell'occasione è stato lanciato un appello agli operatori perché facciano lavorare i professionisti locali, ndr*). Ora si apre la stagione dell'espressione culturale, spero che molta gente venga a Udine e possa trovare eventi interessanti; molti di essi sono gratuiti, perché si tratta di una proposta culturale popolare, senza pensare alle solite élite».

IL PROGRAMMA

Tra gli eventi più apprezzati, c'è sicuramente la musica: già stasera, in piazza Libertà, si esibirà The Weather Repost Trio (UT Gandhi, Nevio Zaninotto e Rudy Fantin) per il festival More than jazz che fino al 27 agosto proporrà altri 7 concerti (tra gli ospiti: il gruppo del pianista Emanuele Filippi, la band The Dixieland Stumblers e il Malafede Trio). Il Castello ospiterà i grandi concerti di Udine Vola (Azalea) con Massimo Ranieri (31 luglio), I musici di Guccini (4 agosto), Peppino Di Capri (8 agosto), Francesca Michielin, (il 10), Arturo Brachetti (il 22), Morgan (il 27), Marlene Kuntz (il 28), Marco Masini (il 29). Spazio anche alla musica classica (sotto la Loggia del Lionello) e all'opera con un omaggio a Maria Callas (il 3 e 5 settembre in Castello). Da ricordare, poi, il grande concerto del 12 luglio in piazza Duomo, nel giorno dei Santi Ermagora e Fortunato, con l'Orchestra Sinfonica del Fvg. È già partito il cinema all'aperto del Cec ai Giardini Loris Fortuna (presto prenderanno il via anche le proiezioni nei quartieri) così come, nel prato antistante al Giovanni da Udine, ha debuttato Teatro Estate, che proporrà fino ad agosto altri 7 appuntamenti di prosa (il prossimo, il 17 luglio, con Mio eroe di Giuliana Musso) e musica (con tango, jazz e bossa nova). In partenza dal 14 luglio, la stagione Blossom del Css, che apre con Vanja di Rita Maffei al parco Moretti per continuare con La solitudine dei campi di cotone (progetto di Mario Martone) dal 18 luglio alla Chiesa di San Francesco.

L'Accademia Nico Pepe propone la sua Summer Academy Festival in versione km0 sul sagrato della Chiesa di San Francesco (dal 24 luglio al 21 agosto) mentre dal 7 agosto, al Parco di Sant'Osvaldo, parte l'ottava edizione del Teatro Sosta Urbana. Spazio anche alla danza, con vari appuntamenti tra cui l'anteprima del festival Areadanza con lo spettacolo itinerante Noi siamo il tricheco di Arearea (25 luglio, Giardini Ricasoli). Dal 28 al 30 agosto, la Loggia del Lionello ospiterà il festival Divergenze, con ospiti, tra gli altri, lo storico Giordano Bruno Guerri e il direttore del Tg2, Gennaro Sangiuliano; al parco Martiri delle Foibe ci sarà il festival Vento d'Estate (ogni sabato fino al 29 agosto), che proporrà concerti e laboratori per bambini. E ancora, passeggiate teatralizzate, visite guidate, Storie sotto le stelle e spettacoli di burattini.

FONTANINI: «LO SFORZO ECONOMICO È DOVUTO PER AIUTARE GLI ARTISTI CHE HANNO SOFFERTO LE RESTRIZIONI DEL VIRUS»

LA NOTTE BIANCA

L'appuntamento sarà l'1 agosto, per l'avvio dei saldi, con il concerto del Risveglio in piazza Libertà assieme al pianista Glauco Venier e si chiuderà la sera, in Castello, con la cover band degli U2. «Nel rispetto delle misure di sicurezza – ha commentato l'assessore al turismo, Maurizio Franz - vogliamo che la città resti viva e vivace. Con Udine sotto le stelle, abbiamo sperimentato un nuovo modo di proporre Udine, cui ora si aggiungono anche la cultura e l'arte». «Sarà un'estate diversa, ma non meno affascinante – ha detto invece l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini - un'estate di qualità. Il virus sta creando molti problemi, ma ci ha permesso di capire che possiamo inventare nuove formule per dare visibilità alla città: una, riuscita, è Udine sotto le stelle: finalmente stiamo rivivendo le nostre vie e piazze».

Alessia Pilotto

RICCO CALENDARIO In piazza Duomo domenica il concerto per i santi Ermacora e Fortunato. In alto da sinistra l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Cigolot, l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini e il sindaco Pietro Fontanini ieri alla presentazione di Udinestate

COMPARTO CULTURA

Ieri commissione comunale Cultura

Casa Cavazzini prepara una mostra destinata a centoventimila visitatori

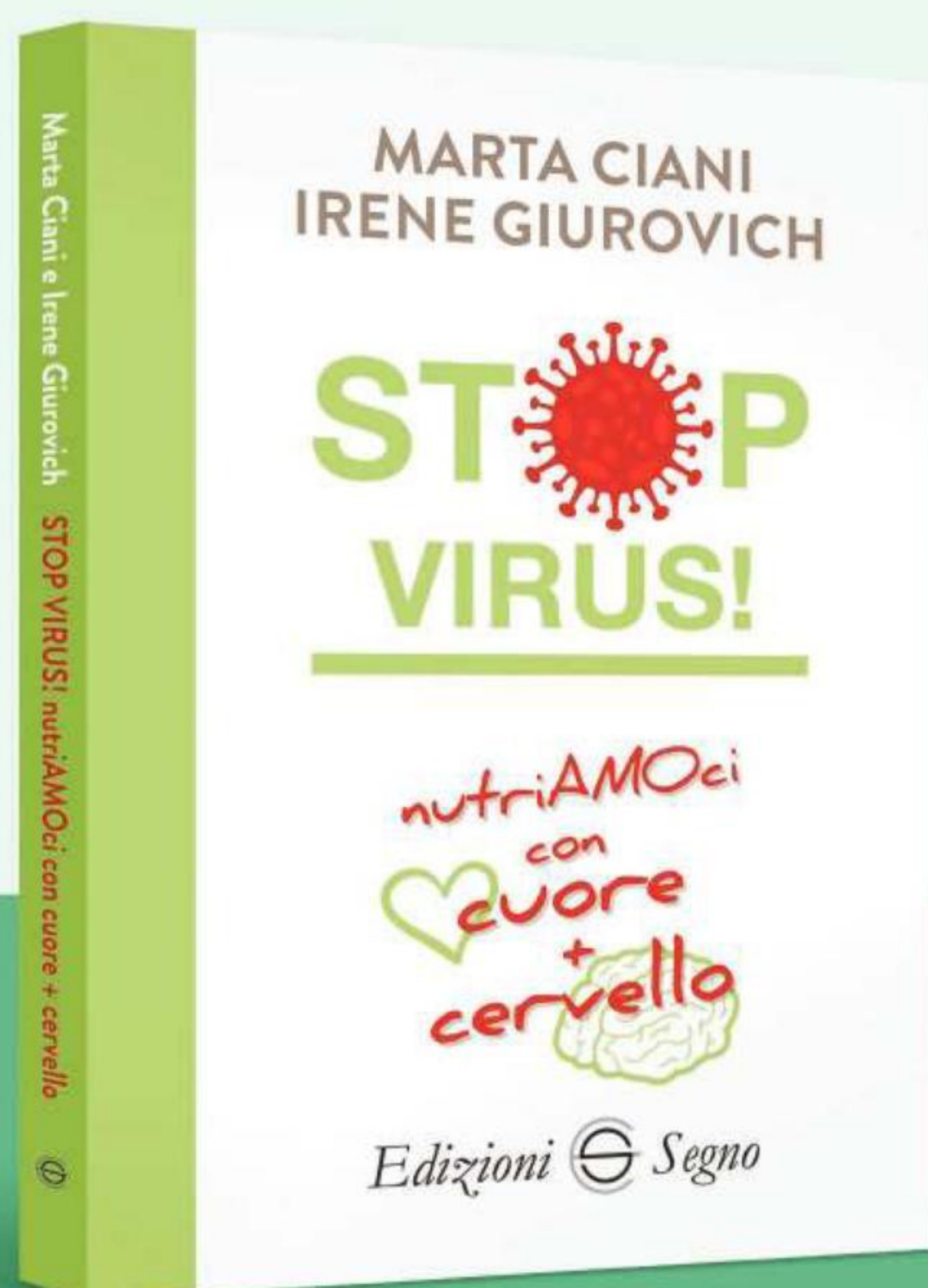
UDINE Nell'ottobre del 2021, Casa Cavazzini ospiterà la prima grande mostra che unirà il patrimonio artistico in possesso di Palazzo D'Aronco, relativo alla fine dell'Ottocento e al Novecento, con grandi opere in prestito. L'obiettivo è quello di attirare tra i 60 e i 120 mila visitatori. Per farlo, l'amministrazione si affiderà all'esperienza di don Alessio Geretti e del Comitato di San Floriano, fautori del successo di Illegio. Lo ha spiegato ieri in commissione Cultura l'assessore Fabrizio Cigolot: «Vogliamo che questa grande mostra – ha detto -, sia collegata al patrimonio storico, artistico e antropologico della nostra città, che ci sia consonanza tra ambiente e proposta culturale. Il Comitato di San Floriano, nella sua esperienza, ha sviluppato proprio questi temi. Entro settembre dovremo individuare il soggetto attuatore, preparare il progetto della mostra e definire il piano finanziario, anche per cercare poi il supporto di aziende ed enti pubblici».

«Le aspettative su questo tipo d'iniziative sono tante – ha commentato l'assessore al Turismo, Maurizio Franz -, non solo per i potenziali turisti, ma anche per le categorie economiche. Quella dell'ottobre 2021 sarà una grande proposta. E abbiamo progetti ancora più ambiziosi per gli anni successivi». La Galleria d'arte moderna e contemporanea, infatti, dovrebbe essere pronta entro la primavera del prossimo anno. «Sarà sistemata dal punto di vista della sicurezza, dalla climatizzazione e dell'illuminazione – ha garantito il vicesindaco Loris Michelini - e verrà realizzato un ascensore per spostare le opere. L'investimento è di 1,2 milioni di euro. Allo stato attuale è in corso la progettazione definitiva. Ipotizzando che la gara per i lavori sia fatta entro il 2020, dovremo eseguire l'intervento nei primi due o tre mesi del prossimo anno».

SI È DISCUSSO ANCHE DEI LAVORATORI DELLA COOPERATIVA CHE GESTISCE I SERVIZI ESPOSITIVI E DI QUELLI DELLO SPETTACOLO

Michelini, però, ha fatto il punto della situazione anche sulle altre sedi museali oggetto di sistemazione. Tra queste c'è il Museo di Storia naturale all'ex Macello, che sarà completato entro la fine del 2021, o al massimo per l'inizio del 2022. «A novembre dovrebbe partire l'intervento sulla palazzina dell'ex custode, nel frattempo è in corso di sistemazione il parcheggio - ha spiegato -. È iniziato quello per la riqualificazione di altri 5 edifici, che diventeranno sale espositive, mentre è in corso la progettazione definitiva per gli altri 5. Resta fuori l'ex Croce Rossa: stiamo valutando se inserirlo nel prossimo bilancio, abbiamo stimato un costo di oltre 3 milioni di euro». Buone notizie per la Biblioteca Joppi, che dovrebbe essere pronta entro dicembre, mentre l'idea dell'ascensore in vicolo Sottomonte è in aggiornamento per vedere se, con le nuove norme, costerà più dei 400 mila euro preventivati.

La commissione di ieri ha ascoltato anche i lavoratori del mondo dello spettacolo, raccogliendo le loro preoccupazioni date prima dal blocco e ora da una riduzione degli eventi (si stima che su 2000 professionisti in Fvg, riusciranno a lavorare in 400). I consiglieri puntano a farsene portavoce in Regione e Parlamento, con un documento condiviso. Nel cartello di Udinestate, inoltre, sarà inserito uno spettacolo organizzato proprio da alcuni professionisti, allo scopo di raccogliere fondi per i colleghi a reddito zero. A preoccupare consiglieri e Comune è poi la situazione dei dipendenti della cooperativa Sistema Museo che gestisce i servizi dei Civici Musei. La Filmcams Cgil ha sollevato la questione di una riduzione degli stipendi da gennaio in seguito al cambio di contratto di riferimento (da quello del turismo a quello dei multiservizi: una scelta, come spiegato da Francesca Maria Battazzi della cooperativa, deliberata dai soci per essere competitivi sul mercato). Nel capitolato di gara del Comune, tuttavia, era esplicitamente previsto che il personale dovesse mantenere gli emolumenti percepiti al momento del subentro. Cigolot ha quindi spiegato che gli uffici stanno approfondendo la questione.

al.pi.

La Regione investe nel micro credito per le future aziende

▶Friulia, Cassa Centrale Banca, Confidi Vg e Confartigianato entrano in PerMicro, che aprirà sportelli a Gorizia e a Udine

LA NOVITÀ

TRIESTE Il piccolo bar, la pizzeria, il libero professionista, la piccolissima impresa che avrebbe bisogno di un piccolo credito per cambiare la propria storia ma non riesce ad accedere, per vari motivi, ai tradizionali canali bancari: da oggi in Friuli Venezia Giulia c'è lo strumento che può fare la differenza. Una possibilità perseguita da tempo dagli artigiani di Confartigianato Fvg, fino a essere condivisa dalle massime istituzioni regionali, che hanno posto le basi giuridiche perché scendesse in campo la finanziaria della Regione, Friulia e, con Cassa Centrale Banca, Confidi Venezia Giulia, Confartigianato Fvg e Confartigianato Imprese Udine che partecipano equamente, si giungesse a investire un milione di euro per l'aumento di capitale in PerMicro, il principale operatore di microcredito in Italia.

L'OPERAZIONE

È stata definita con la costituzione di Servizi e Finanza Fvg, società veicolo appositamente creata in cui tutti i soci promotori del progetto hanno acquisito una quota di capitale, ieri a Trieste c'erano gli assessori regionali alle Finanze Barbara Zilli, alle Attività produttive Sergio Bini, la presidente di Friulia Federica Seganti, Giuseppe Graffi Brunoro, componente del cda di Cassa Centrale Banca e presidente di PrimaCassa, Pietro Marangon, vice presidente di Confidi Venezia Giulia, Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg e presidente di Confartigianato Imprese Udine, Gian Luca Gortani, presidente di Servizi e Finanza Fvg, Benigno Imbriano, amministratore delegato di PerMicro.

L'ACCORDO

Prevede l'avvio dell'attività già da luglio, in una prima fase tramite le risorse umane e organizzative della filiale di PerMicro di Venezia, poi tramite i soci promotori che garantiranno fondi e garanzie per l'avvio dell'attività diretta di erogazione di credito e microcredito alle imprese regionali, che potranno rivolgersi alla filiale di Gorizia di PerMicro, la cui apertura è prevista nei prossimi mesi, a cui se ne affiancherà una in provincia di Udine. L'istituto potrà contare sul network messo a disposizione da Confartigianato e Cassa Centrale Banca per il monitoraggio, l'assistenza e il presidio sul territorio. In questo modo i privati e le microimprese che non riescono ad accedere al credito tradizionale per mancanza di garanzie o altri fattori come insufficiente merito creditizio potranno ottenere finanziamenti fino a 25mila euro da investire in progetti di sviluppo per la propria attività. «Cambiano i tempi e si intensificano le sfide, perciò abbiamo operato affinché Friulia potesse intervenire anche a favore delle piccolissime realtà economiche che di fatto restano fuori dal sistema del credito», ha affermato l'assessore Zilli. «Quello che presentiamo è uno strumento che riteniamo molto importante – ha aggiunto l'assessore Bini – e ciò che mi è molto piaciuto è che è il risultato di un'operazione di sistema».

La presidente di Friuli Seganti, mettendo in rilievo la filosofia innovativa della società, ha sottolineato la possibilità che si apre per la Finanziaria «di dare un servizio anche per importi inferiori ai 25mila euro». Attualmente ha investito 251 milioni in 191 imprese Fvg, 74 micro, 44 piccole, 43 medie e 30 grandi. «Inizialmente ero ostile al progetto, visto come concorrente degli istituti di credito – ha riconosciuto Graffi Brunoro - In realtà ci sono situazioni in cui l'impresa non riesce ad accedere alla banca e PerMicro può aiutarla a consolidarsi».

COSA È

PerMicro, presente in 12 regioni, dal 2007 ha permesso a oltre 500 imprenditori di accedere al credito tramite i canali tradizionali, erogato oltre 27mila crediti per 200 milioni e ha consentito di risparmiare 14 milioni di sussidi. «Auspichiamo di contare tra un anno cassa integrazione evitata e imprese consolidate o supportate a partire – ha detto in conclusione Tilatti - Oggi abbiamo bisogno di avviare nuove aziende, oltreché di accompagnare le esistenti».

Antonella Lanfrit

Ambiente

Intellettuali e artisti per il Tagliamento

Il Tagliamento patrimonio dell'Unesco. La richiesta, arrivata in Consiglio regionale per iniziativa del Gruppo del Patto per l'Autonomia, sta registrando un'ampia condivisione nel mondo culturale e scientifico del Friuli e non solo. Artisti, scrittori, giornalisti ed esperti del fiume faranno sentire la loro voce a sostegno della candidatura goggi nel corso di un'edizione speciale de "I Giovedì del Patto" – la serie di eventi online organizzati dal Patto per l'Autonomia per contribuire al dibattito sulla ripresa post Covid-19 – coordinata dal segretario Massimo Moretuzzo e dallo scrittore Tullio Avoledo. Diretta alle 21, sulla pagina Facebook del Patto per l'Autonomia. Parteciperanno l'attore e regista Andrea Collavino, l'animatore culturale Aldo Colonnello, la giornalista e scrittrice Elisa Cozzarini, la fotografa Ulderica Da Pozzo, il regista Alberto Fasulo, il rapper Dj Tubet, l'operatore culturale Angelo Floramo, il cantautore Franco Giordani, lo scrittore e poeta Maurizio Mattiuzza, il musicista, scrittore e contadino sociale Stefano Montello, lo scrittore Stiefin Morat, l'attore Claudio Moretti, il cantautore Pablo Perissinotto, lo scrittore e drammaturgo Paolo Patui, l'attore Massimo Somaglino, l'attrice e autrice Aida Talliente.

A POVOLETTO La Maddalena l'anno scorso ha inaugurato il nuovo stabilimento di contaori

La Maddalena valuta la quotazione in borsa

ECONOMIA

UDINE Prende il via la prima Intesa Sanpaolo Elite Lounge del 2020, che sarà completamente digitale e vedrà l'ingresso di 24 nuove società nell'ambito della collaborazione fra Intesa Sanpaolo, Elite - il private market di servizi integrati e network multi-stakeholder parte del gruppo London Stock Exchange - e Confindustria, volta ad accompagnare le piccole e medie imprese in percorsi di formazione, crescita dimensionale, passaggio generazionale e apertura al mercato dei capitali. Da questa collaborazione, che si inserisce nelle attività previste dall'accordo tra Intesa Sanpaolo e Piccola Industria Confindustria, in due anni sono state organizzate sei Lounge, che hanno introdotto oltre 140 imprese da tutta Italia al percorso formativo di Elite, selezionate anche con il supporto dei desk Elite di Confindustria.

Digitalizzazione e resilienza saranno le parole d'ordine che caratterizzeranno la sesta classe del programma nell'ottica della ripartenza del tessuto imprenditoriale italiano: alla nuova classe di aziende partecipano 24 società provenienti da dieci regioni d'Italia e, in particolare, dalle zone più colpite dalla pandemia, appartenenti a diversi settori industriali di eccellenza dell'economia italiana. Un segnale importante della voglia delle imprese di ripartire, investendo sulla propria formazione e sulla definizione di nuove strategie. Le imprese partecipanti esprimono un fatturato aggregato di 1,2 miliardi di euro.

REALTÀ CENTENARIA

Dal 1919, Maddalena spa produce e distribuisce contatori per la misurazione e il monitoraggio dei liquidi in qualsiasi ambito e settore: dai contatori meccanici fino ai contatori elettronici statici, passando per i contatori per energia termica ed irrigazione. Trasversali a tutti i contatori acqua e calore, sia meccanici che elettronici, sono i dispositivi per la telelettura e lo smart metering. Maddalena propone sistemi di lettura mobile e fissa sia secondo le tecnologie tradizionali wM-Bus sia con le nuove tecnologie a lungo raggio Lpwan (LoRawan TM , Sigfox) o NB-IoT nate per le futureconnessioni IoT dedicate alle smart city.

L'AZIENDA FRIULANA HA INIZIATO IL PERCORSO NELL'AMBITO DELL'INTESA SANPAOLO ELITE LOUNGE

LA SPINTA DI CONFINDUSTRIA

Secondo Carlo Robiglio, presidente Piccola Industria e vice presidente di Confindustria, «intraprendere un cammino complesso che guarda alla quotazione significa imboccare uno dei sentieri di crescita indispensabili per le nostre Pmi. Proprio per questo accogliamo con soddisfazione il lancio della sesta classe Intesa Sanpaolo Elite Lounge. Ancor di più perché dedicata al tema della resilienza che ci vede in prima linea da anni come Piccola Industria, e sui cui ho ricevuto dal presidente Carlo Bonomi una delega specifica nell'ambito del mio mandato. Per ripartire è necessario riuscire a trasformare un uragano come il Covid-19 in uno sprone a cercare nuove vie per tornare a correre. Tutto ciò è possibile solo puntando su formazione, riorganizzazione aziendale finalizzata alla business continuity e attitudine al cambiamento. Sono certo che le aziende coinvolte, provenienti in gran parte dall'occhio del ciclone, sapranno dimostrare di che pasta è fatto il tessuto imprenditoriale italiano, eccellenza e avanguardia nel mondo».

Tosolini, nel 2019 il fatturato lordo è cresciuto del 14,68%, l'utile dell'8%

DISTILLERIE

POVOLETTO Nelle scorse settimane il cda delle Distillerie Tosolini di Povoletto ha approvato il bilancio 2019, con ricavi oltre gli 11 milioni di euro e guardano con fiducia al 2020, con i loro 40 addetti all'attivo. Le conseguenze generate dall'epidemia da Coronavirus sono ben presenti, «tanto da aver mutato le prospettive di breve termine - afferma il presidente, Giovanni Tosolini - tuttavia si spera che si tratti di una deviazione transitoria». Il bilancio 2019 ha fatto segnare un margine operativo lordo in crescita del 14,68%, rispetto all'anno precedente. Cresce anche l'utile, a un tasso dell'8%.

L'azienda, fin dai suoi esordi, si è distinta per innovazione e originalità, perseguendo l'obiettivo di fornire il miglior prodotto sul mercato. Tosolini è diventata leader nel campo dei distillati e degli infusi naturali per pasticceria. Da quasi un secolo l'azienda si impegna a produrre seguendo i ritmi della raccolta dell'uva, con piccole produzioni, utilizzando i suoi alambicchi tradizionali a vapore, per preservare i profumi e soddisfare i palati dei consumatori più esigenti. La missione continua a essere quella di espandere sistematicamente la gamma dei propri prodotti e servizi e di continuare a crescere come fornitore qualificato, a fronte di un probabile aumento della competitività generale. Gli obiettivi di sviluppo sono accompagnati da costanti investimenti, come evidenziano i 173mila e 500 euro destinati all'acquisto di impianti e macchinari, nell'anno passato. Per il 2020 le previsioni rimangono bilanciate, in termini di rischi e opportunità, e, nonostante le incertezze generate da Covid 19, permettono di esprimere ipotesi realisticamente positive. «Rimaniamo comunque fiduciosi», conferma il presidente Tosolini.

NONOSTANTE L'EPIDEMIA RIMANE LA FIDUCIA PER L'ANNO IN CORSO

La D'Agaro Trasporti apre la nuova sede

AZIENDE

TOLMEZZO D'Agaro Autotrasporti ha chiuso il 2019 con 5,5 milioni di fatturato e 48 addetti. Core business nell'autotrasporto, si prepara a inaugurare la nuova sede direzionale che farà da porta al complesso industriale di Amaro. Infatti, la sede della storica azienda di autotrasporti si trova proprio all'ingresso dell'area industriale carnica. L'investimento è stato di 2 milioni. «Confidiamo di trasferire gli uffici nel nuovo quartier generale entro agosto. Subito dopo inizieremo l'ampliamento esterno al capannone con la creazione della nuova pensilina, di grande impatto simbolico oltre che tecnologico. Siamo ottimisti: auspichiamo che i lavoratori del comparto edile non chiudano per ferie in agosto, visto che, per la pandemia, abbiamo perso praticamente due mesi» afferma Angelo D'Agaro che governa l'azienda, anche con i figli: Stefano e Angela. «D'Agaro - questo il commento dell'attuale presidente del Carnia Industrial Park, Mario Gollino - è un esempio emblematico del modello di sviluppo e attrattività promosso dal parco industriale. Nuove aziende manifatturiere insediate hanno generato ricadute positive sull'indotto, tra le quali il trasporto su gomma che l'azienda è stata in grado di intercettare. L'ampliamento è frutto di un investimento aziendale importante, derivato, in parte e con grande lungimiranza, dall'utilizzo delle misure di agevolazione che sostengono le aziende insediate nei consorzi industriali».

ENTRO AGOSTO AD AMARO L'AZIENDA TRASFERIRÀ IL PERSONALE NEI NUOVI UFFICI

ALLA GUIDA Angelo D'Agaro

Giovedì 9 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Cacciatori divisi sul futuro della federazione regionale

▶Il presidente nazionale scrive a Viezzi, criticato anche dal pordenonese Ius

LA POLEMICA

UDINE (al) Tensioni nella Federcacciatori Friuli Venezia Giulia, guidata da Paolo Viezzi e federata a Federcaccia nazionale. A portare alla ribalta la questione l'altro giorno una mail recapitata alle redazioni da un account non tra quelli noti del sodalizio, in cui si sosteneva, tra l'altro, il tentativo di secessione di Viezzi, che nell'assemblea di un anno fa ha cambiato nome all'associazione territoriale e condiviso un programma decennale con l'obiettivo, come ha egli stesso spiegato, di ampliare l'orizzonte cercando di avvicinare al mondo venatorio i non cacciatori. Viezzi ha chiesto a Roma il mantenimento sul territorio di una percentuale più consistente delle quote associative e una gestione locale del tesseramento. La seconda puntata l'ha promossa ieri Bruno Ius, già presidente del Consiglio regionale di Federcaccia nazionale, ex presidente provinciale a Pordenone di Federcaccia nazionale e attuale presidente della sezione comunale di Zoppola. In una nota ringrazia il presidente nazionale di Federcaccia, Massimo Buconi, per essere intervenuto sui temi riguardanti il Friuli Venezia Giulia con una lettera del 7 luglio, spedita a tutti i presidenti provinciali e comunali di Federcaccia Fvg. «Il presidente nazionale nonché il Consiglio nazionale, capite le gravi e pericolose iniziative di Viezzi, presidente dell'autonoma associazione Federcacciatori Fvg – scrive Ius – sono intervenuti con tempestività e determinazione». Il presidente nazionale nella lettera spiega perché ha rigettato le proposte di Viezzi, aggiungendo che «nel contempo il Consiglio nazionale ha delegato il sottoscritto e l'Ufficio di presidenza a continuare a operare per confrontarsi, al fine di individuare possibili collaborazioni sul progetto presentato. A questo fine – scrive Buconi a Viezzi – rinnovo ancora a te e alla dirigenza regionale l'invito per un incontro». Buconi conferma altresì che «qualsiasi Federata può proporre qualsivoglia progetto di valenza locale o nazionale teso a un miglioramento del nostro essere e del nostro agire». Nella lettera, Roma invita comunque Viezzi «a non intraprendere azioni e assumere atteggiamenti che pregiudichino l'unità della Federazione e che ingenerino incertezza nei nostri dirigenti e nei nostri associati». Ius evoca il «rassegnare le dimissioni» dopo le diatribe emerse, ma Viezzi dice «di non pensarci». Quanto al resto, considera che «il livello nazionale potrebbe condividere azioni volte a dare maggiori servizi agli associati. Cercheremo di trovare in altro modo le risorse per portare avanti i progetti».

SPAZI PER BAR E RISTORANTI In piazza Matteotti gli esercenti ora possono allargarsi anche sopra il plateatico

Piazza Matteotti, i tavolini pronti a salire sul plateatico

▶Dopo il via libera della Soprintendenza dal Comune il provvedimento d'occupazione

▶L'assessore Franz: «Vetrina per lo shopping» Ciani: «Ora l'estate è nelle mani degli esercenti»

COMMERCIO

UDINE Ci sono voluti quasi tre mesi di progetti, tensioni, polemiche e modifiche in corsa, ma alla fine è arrivata l'ufficialità: il Comune di Udine, dopo il via libera della Soprintendenza concesso lunedì, ha dato l'autorizzazione all'occupazione del plateatico di piazza San Giacomo da parte degli operatori, che puntano a debuttare già nel fine settimana. Il provvedimento è stato adottato ieri da Palazzo D'Aronco e i bar (alcuni bar, dato che altri hanno rinunciato qualche giorno fa) potranno "salire", occupando il piano rialzato con sedie e tavolini.

«Con questo provvedimento, unito alle varie iniziative organizzate per questa estate, stiamo andando a ridefinire il paradigma stesso dello stare insieme in città – ha commentato l'assessore al turismo e attività produttive, Maurizio Franz - È una vittoria per tutti, dimostra che collaborando si possono superare le difficoltà e ottenere risultati. Piazza San Giacomo diventerà il biglietto di bentornato ai tanti turisti che già in questi giorni stanno scegliendo di nuovo la nostra città come meta legata all'arte, shopping e divertimento».

«Il Comune ha fatto tutto quello che era in suo potere fare, e anche di più, essendosi fatto ambasciatore delle istanze degli esercenti presso la Soprintendenza - ha aggiunto l'assessore alla polizia locale ed edilizia privata Alessandro Ciani - Ora, grazie a questo progetto, piazza San Giacomo diventerà di nuovo il salotto della città, arricchita dalla vicina presenza della nuova e splendida via Mercatovecchio. A questo punto non posso che fare un grande in bocca al lupo a tutti i gestori della piazza e della città, affinché l'estate possa ripagare con gli interessi i sacrifici di questi mesi».

LA VICENDA

Quella di piazza Matteotti era diventata una storia quasi grottesca: le attività dell'area erano state le prime, il 15 aprile, a fare richiesta per l'occupazione di suolo pubblico. Era poi intervenuta Confcommercio con due ipotesi di arredo che non avevano convinto gli operatori, che si erano rivolti a un altro professionista per un nuovo progetto, tenendo conto anche della copertura delle lastre e delle fioriere; nel frattempo, il fronte dei locali si è spaccato: la decisione iniziale era stata di noleggiare gli arredi, poi mutata in acquisto. E da 10, i bar coinvolti sono scesi a 6, che investiranno diverse migliaia di euro a testa, considerato che solo la copertura delle pietre costa più di 12mila euro (c'era l'ipotesi che la Camera di Commercio sostenesse la spesa, ma si parlava di 2/3mila euro). «In assenza di sponsor, pagheremo tutto noi di sicuro – fa sapere il gestore del San Giacomo, Giovanni Del Vasto - L'unico appoggio l'abbiamo trovato nell'azienda Fratelli Rumiz che ci sostiene un po' sull'arredamento. Dopo tutti questi sacrifici speriamo nel buon senso e che il prossimo anno ci diano di nuovo la possibilità di usare il plateatico per 4/5 mesi. Stiamo facendo il possibile per allestire la piazza nel migliore modo. Proviamo a fare il miracolo: speriamo di debuttare il prossimo week end».

Alessia Pilotto

Coronavirus, contagi dall'estero

Monfalcone, test su comunità bengalese

«Partiamo con un'attività preventiva di informazione capillare, fatta attraverso le associazioni datoriali e i consolati, comunicando la lista dei Paesi dai quali chi proviene deve essere sottoposto a quarantena, assieme al contestuale obbligo di contattare il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria territorialmente competente». Lo ha detto ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, nel corso della riunione che si è tenuta in videoconferenza con il prefetto di Trieste e commissario di Governo, Valerio Valenti, e i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli Enti locali del territorio. Come ha ribadito Riccardi, sebbene il numero dei nuovi contagi (tutti relativi a persone provenienti dall'area balcanica) sia ancora contenuto, non va sottovalutato il rischio che, se il fenomeno non viene tracciato e sorvegliato, possano svilupparsi dei focolai di proporzioni importanti. In quest'ottica, come ha spiegato il vicegovernatore, la strada della prevenzione e dell'informazione è preferibile a quella dell'introduzione di misure ristrettive che andrebbero a incidere sulla vita dei cittadini e sulle attività economiche.

«Non ci troviamo di fronte a un contagio che vede la diffusione di casi all'interno degli ospedali o delle case di riposo come è venuto della fase 1, ma registriamo - ha detto - il fatto che i nuovi positivi sono provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia. Mentre un altro elemento di attenzione è stato posto sulla comunità bengalese di Monfalcone, in considerazione del blocco istituito dal Governo sui voli dal Bangladesh». In particolare, per quel che riguarda la situazione di Monfalcone, verrà eseguito da domani a sabato prossimi, da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, uno screening (tampone laringofaringeo) sulle persone (circa 300) individuate dal Comune che sono arrivate dal Bangladesh nell'ultimo mese. Oltre a ciò, verrà distribuita una dettagliata brochure con tutte le informazioni del caso. Nella giornata di oggi verrà inviata dalla Regione una nota dettagliata su tutte le informazioni necessarie per le aziende e le persone provenienti dai paesi extra Ue segnalati dal Ministero della Salute. Inoltre, sullo stesso tema, sempre oggi, ci sarà un incontro tra la Regione con i presidenti delle Assemblee dei sindaci degli Ambiti dei servizi sociali dei Comuni.

«Scuola, all'appello mancano 1400 insegnanti»

▶L'assessore Rosolen: «A questi vanno aggiunti altri 300 dipendenti Ata»

ISTRUZIONE

TRIESTE «Se il Governo continuerà a non fornire alcuna certezza alle Regioni sul riparto di risorse e di personale per il mondo della scuola, in Friuli Venezia Giulia sarà difficile garantire un ordinato percorso di riavvio dell'attività didattica».

A lanciare l'allarme è l'assessore regionale all'Istruzione e Università Alessia Rosolen, ricordando con chiarezza come «l'intesa sul Piano scuola 2020-2021 sia stata siglata dalle Regioni a condizione che il Governo fornisse in tempi brevi risorse e organico per le soluzioni organizzative e didattiche previste. In Friuli Venezia Giulia - ha spiegato l'assessore Rosolen - sono necessari 900 docenti di sostegno in più, ulteriori 500 insegnanti per consentire lo sdoppiamento delle classi e scongiurare i sovraffollamenti, oltre ad almeno 300 unità di personale Ata, considerata l'esigenza di assicurare una sorveglianza adeguata negli istituti».

«Di fronte a questa situazione già grave, si aggiunge un'ulteriore criticità - rimarca l'esponente della giunta Fedriga - che riguarda i trecento docenti diplomati magistrali licenziati il 30 giugno scorso. Si tratta di insegnanti esclusi dalle graduatorie perché non in possesso di laurea, ai quali è stato proposto un contratto a tempo determinato con perdita della Naspi, un problema annoso e mai risolto comune a tutto il territorio nazionale, che il Governo, proprio in considerazione della attuale condizione emergenziale, può risolvere solo con un intervento legislativo. Dobbiamo scongiurare l'ulteriore perdita di posti di lavoro e il rischio di interrompere la continuità didattico-educativa che questi insegnanti avevano avviato nelle loro classi. L'auspicio è che il ministro Azzolina e il Governo mantengano gli impegni presi con le Regioni e venga convocato al più presto un tavolo di confronto».

Nel frattempo la VI Commissione del consiglio regionale ha espresso ieri parere favorevole a maggioranza (astensione delle opposizioni) alla delibera presentata dall'assessore Graziano Pizzimenti sul Programma triennale regionale di edilizia scolastica 2020-22, da approvare di concerto con l'Ufficio scolastico Fvg e nel quale si trovano gli obiettivi, criteri e fonti di finanziamento anche per gli interventi necessari alla riapertura delle scuole nel dopo Covid-19.

Migliora la qualità dell'aria, vanno ridotte le polveri sottili

AMBIENTE

UDINE In Friuli Venezia Giulia la qualità dell'aria è buona. Lo certifica la relazione annuale, redatta da Arpa in base ai criteri fissati a livello nazionale ed europeo dalla normativa di settore e presentata stamane in conferenza stampa dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, all'Energia e allo Sviluppo Sostenibile, Fabio Scoccimarro, assieme al direttore generale di Arpa Fvg, Stellio Vatta. Il report, che prende in esame i dati del 2019 e li incrocia con quelli del quadriennio precedente, consente di evidenziare i cambiamenti strutturali intercorsi dal 2015 a oggi e di analizzare, grazie alla riclassificazione del territorio regionale per aree omogenee, non solo la situazione complessiva bensì ogni tessera del mosaico sia sul fronte delle variazioni sistematiche che su quello delle tendenze di lungo periodo. Nello specifico, il documento sottolinea la sostanziale risoluzione dei problemi legati agli ossidi di azoto, che fino al 2014 rappresentavano ancora una criticità tale da poter sollecitare azioni disciplinari a livello comunitario, e un'ulteriore riduzione del benzene. Da migliorare, le statistiche relative all'emissione di polveri sottili, in particolare nel Pordenonese e nella Bassa Friulana, e di benzoapirene, inquinante associato alla cattiva combustione della legna. «I dati - ha spiegato Scoccimarro - sono testimonianza dell'attenzione dell'amministrazione regionale sul fronte ambientale: un versante sul quale la Giunta intende investire con forza, non solo per rispettare ma addirittura per anticipare le scadenze fissate dal Green Deal europeo dal 2050 al 2045, per affermare il Fvg quale capofila a livello comunitario nell'uso efficiente di risorse, sviluppo di un'economia pulita e circolare e nella riduzione dell'inquinamento».

Tagliamento "bombe" sui social per l'Unesco

▶Così i ragazzi dei Fridays for future dopo la mozione bocciata dalla Regione

AMBIENTE

PORDENONE Ragazzi del Friday for future di Pordenone in campo a favore della candidatura del Tagliamento a sito Unesco, con lo strumento del social bombing. L'iniziativa arriva dopo che, nei giorni scorsi, il Consiglio regionale aveva bocciato la mozione presentata dal Patto per l'autonomia - e sottoscritta da tutta l'opposizione - che impegnava la Giunta a porre in essere tutte le azioni volte alla maggior tutela possibile del fiume dalle sorgenti alla foce, al fine di tutelarne la naturalità, e ad attivarsi subito per avviare un tavolo di lavoro con tutte le realtà locali e i portatori di interesse legati alla realtà del fiume Tagliamento per la costituzione di un gruppo di lavoro che possa confrontarsi prima possibile con il ministero all'Ambiente al fine di presentare il progetto di candidatura Unesco – patrimonio dell'umanità intitolato "Tagliamento, il re dei fiumi alpini".

L'ALTERNATIVA

A fronte di questa istanza, l'assessore all'Ambiente della giunta Fedriga, Fabio Scoccimarro, ne aveva proposta una alternativa, che prevede di proporre all'Unesco il riconoscimento dell'«universo Tagliamento, comprendente il fiume, le sorgenti del Piave in territorio veneto, le opere derivatorie e di bonifica del Medio e Basso Friuli realizzate nel Medioevo, nel 1800 e negli anni 1920-1940». «Ancora una volta - fanno sapere i ragazzi che fanno riferimento a Greta Thunberg - la politica non si è dimostrata all'altezza e con banali giochi di potere si è votato contro la candidatura del Tagliamento all'Unesco. Dove la politica non arriva sta ai cittadini difendere il proprio territorio dallo sfruttamento e dalla devastazione. Noi ragazzi di Friday for future vogliamo spenderci in prima persona».

IL MOVIMENTO AMBIENTALISTA DELUSO DAI POLITICI SULLA CANDIDATURA A PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

IL BOMBARDAMENTO

I ragazzi del Fff lanciano quindi la loro prima iniziativa a favore della candidatura del Tagliamento a sito Unesco, che è quella di un social bombing, ossia una sorta di pacifico "bombardamento" a suon di foto per richiamare l'attenzione su questa tematica: l'invito, rivolto a tutti coloro che condividono l'istanza, è quello a farsi una foto, preferibilmente lungo il corso del Tagliamento, con un foglio o un cartellone con la scritta "Cittadino/a per il Tagliamento" ed eventualmente il logo dell'associazione o del comitato al quale si appartiene. Le foto andranno poi pubblicate sui profili Facebook, Twitter o Instagram con l'hashtag #unescoperiltagliamento, taggando sia la Regione Friuli Venezia Giulia che l'Unesco. «Vi aspettiamo numerosi - aggiungono -, siamo noi a fare la differenza per il nostro polmone».

Lara Zani

IL FIUME Spettacolare scorcio del Tagliamento da Pinzano. Il progetto di candidatura a patrimonio dell'Unesco è stato bocciato

Mobilitati i soccorritori

Asciugamano abbandonato e sangue in riva all'Arzino allarme tra i bagnanti

Un asciugamano, le ciabatte, un accendino e tutt'attorno macchie di sangue. Ieri è scattato l'allarme tra i bagnanti che erano andati a trascorrere il pomeriggio in riva all'Arzino in località Fraponti, poco distante da Curnila. C'era forse qualcuno da soccorrere, intrappolato nei ripidi salti di roccia che si sviluppano nelle vicinanze della pozza dei tuffi? Nel dubbio è stato allertato il Nue112. Vigili del fuoco e carabinieri della stazione di Montereale hanno fatto un sopralluogo poco prima delle 15. Nessuna delle persone presenti è stata in grado di dare qualche indicazione utile. Sono stati allertati i pompieri specializzati nei soccorsi fluviali per organizzare un sopralluogo lungo il torrente e, se del caso, risalire il tratto in cui l'Arzino si infila in uno stretto canyon profondo 7/8 metri. Ed ecco arrivare un giovane con un braccio fasciato: «È mio l'asciugamano, non preoccupatevi». Nel tardo pomeriggio del giorno prima si era ferito scivolando su un salto di roccia. Ha dovuto abbandonare in fretta la spiaggetta per andare in ospedale. Quando è stato dimesso dal pronto soccorso era ormai notte e non è tornato a Fraponti a recuperare le sue cose.

Federcacciatori Ius: Viezzi deve dare le dimissioni

LE TENSIONI

PORDENONE Tensioni nella Federcacciatori Friuli Venezia Giulia, l'associazione guidata da Paolo Viezzi federata a Federcaccia nazionale. A portare alla ribalta la questione è stata una email recapitata alle redazioni da un account non tra quelli noti del sodalizio, in cui si sosteneva, tra l'altro, il tentativo di secessione di Viezzi, che in occasione dell'assemblea di un anno fa ha cambiato nome all'associazione territoriale e condiviso un programma decennale con l'obiettivo, come ha egli stesso spiegato, di ampliare l'orizzonte cercando di avvicinare al mondo venatorio non cacciatori. Viezzi ha anche chiesto a Roma il mantenimento sul territorio di una percentuale più consistente delle quote associative e una gestione locale del tesseramento. Informazioni che ha fornito l'altro giorno in concomitanza con l'arrivo in redazione della mail.

La seconda puntata l'ha promossa ieri Bruno Ius, già presidente del Consiglio regionale della Federcaccia nazionale, ex presidente provinciale di Federcaccia nazionale e attuale presidente di sezione comunale di Zoppola. In una nota ringrazia il presidente nazionale di Federcaccia, Massimo Buconi, per essere intervenuto sui temi riguardanti il Friuli a con una lettera datata 7 luglio e spedita a tutti i presidenti provinciali e comunali di Federcaccia Fvg. «Il presidente nazionale nonché il Consiglio nazionale, capite le gravi e pericolose iniziative di Viezzi, presidente della autonoma associazione Federcacciatori Fvg – scrive Ius – sono intervenuti con tempestività e determinazione». Il presidente nazionale di Federcaccia nella sua lettera spiega perché ha rigettato le proposte avanzate da Viezzi, aggiungendo che «nel contempo il Consiglio nazionale ha delegato il sottoscritto e l'Ufficio di presidenza a continuare a operare per confrontarsi, al fine di individuare possibili collaborazioni sul progetto presentato. A questo fine – scrive ancora il presidente nazionale rivolgendosi al presidente regionale Viezzi – rinnovo ancora a te e alla dirigenza regionale l'invito per un incontro». Buconi conferma altresì che «qualsiasi Federata può proporre qualsivoglia progetto di valenza locale o nazionale teso a un miglioramento del nostro essere e del nostro agire». Nella lettera Roma invita comunque Viezzi «a non intraprendere azioni e assumere atteggiamenti che pregiudichino l'unità della Federazione e che ingenerino incertezza nei nostri dirigenti e nei nostri associati». Ius evoca il «rassegnare le dimissioni» dopo le diatribe arrivate alla ribalta della cronaca, ma Viezzi dice «di non pensarci». Quanto al resto, considera «che il livello nazionale potrebbe condividere azioni che sono volte a dare maggiori servizi agli associati. Cercheremo di trovare in altro modo le risorse per portare avanti i progetti».

A.L.

IL PRESIDENTE NAZIONALE BUCONI LO INVITA INVECE A NON PREGIUDICARE L'UNITÀ DELLA FEDERAZIONE

CACCIATORE Paolo Viezzi, presidente di Federcaccia

L'Arpa: «In Fvg si respira aria buona» Ma l'area pordenonese è "rimandata"

▶Pesano i livelli ancora elevati di polveri sottili

IL RAPPORTO

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia la qualità dell'aria è buona. Lo certifica la relazione annuale, redatta da Arpa in base ai criteri fissati a livello nazionale ed europeo dalla normativa di settore e presentata stamane in conferenza stampa dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, all'Energia e allo Sviluppo Sostenibile, Fabio Scoccimarro, assieme al direttore generale di Arpa Fvg, Stellio Vatta.

I DATI

Il report, che prende in esame i dati del 2019 e li incrocia con quelli del quadriennio precedente, consente di evidenziare i cambiamenti strutturali intercorsi dal 2015 a oggi e di analizzare, grazie alla riclassificazione del territorio regionale per aree omogenee, non solo la situazione complessiva bensì ogni tessera del mosaico sia sul fronte delle variazioni sistematiche che su quello delle tendenze di lungo periodo. Nello specifico, il documento sottolinea la sostanziale risoluzione dei problemi legati agli ossidi di azoto, che fino al 2014 rappresentavano ancora una criticità tale da poter sollecitare azioni disciplinari a livello comunitario, e un'ulteriore riduzione del benzene.

I TEST Una stazione per le rilevazioni dell'Arpa

IN PROVINCIA

Da migliorare invece, secondo Arpa, le statistiche relative all'emissione di polveri sottili, in particolare nel Pordenonese e nella Bassa Friulana, e di benzoapirene, inquinante associato soprattutto alla cattiva combustione della legna. «I dati che ci troviamo a commentare - ha spiegato Scoccimarro - sono testimonianza dell'attenzione dell'amministrazione regionale sul fronte ambientale: un versante sul quale la Giunta intende investire con forza, non solo per rispettare ma addirittura per anticipare le scadenze fissate dal Green Deal europeo».

«L'obiettivo - ha rimarcato l'assessore - è di affermare il Friuli Venezia Giulia quale capofila a livello comunitario nell'uso efficiente di risorse, nello sviluppo di un'economia pulita e circolare e nella riduzione dell'inquinamento: traguardi fissati al 2050, ma che la nostra regione può ambire a tagliare entro il 2045».

Auto elettriche, c'è il via libera all'installazione delle colonnine

▶La Be Charge di Milano ne posizionerà nove a costo zero per il Comune

TRASPORTI

PORDENONE Nuovo passo in avanti verso l'installazione in città delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche: al termine della Conferenza dei servizi, è stato rilasciato - con alcune prescrizioni - il provvedimento unico finale alla Be Charge srl di Milano, la società aggiudicataria della concessione, che installerà nove colonnine in altrettanti siti, per i quali ha ottenuto l'occupazione permanente di suolo pubblico per la durata di otto anni.

I SITI

Questi i siti indicati nel progetto: via G. Amendola; via Molinari; via G. Oberdan; via Prasecco (Università di Udine e Pordenone); vial Rotto (Parcheggio dell'ospedale); via Generale A. Cantore (vicino alla piazza di Torre); via dello Stadio (Stadio Bottecchia); via Fratelli Bandiera; via Brusafiera.

A ciascuna colonnina corrisponde un numero di stalli che va da un minimo di due a un massimo di quattro (è il caso del parcheggio dell'ospedale e dello stadio Bottecchia). L'installazione delle colonnine sarà a costo zero per il Comune, dal momento che si tratta di una concessione remunerata esclusivamente attraverso il diritto del concessionario di gestire il servizio. Concessionario che si assume dunque anche tutti i rischi operativi. Da parte sua, il Comune concede naturalmente gli stalli. Tutto il resto spetterà al concessionario, dalla fornitura delle colonnine e dei relativi contatori alla realizzazione delle opere edili e impiantistiche e della segnaletica orizzontale e verticale, oltre naturalmente alla gestione.

MOBILITÀ SOSTENIBILE Una colonnina di ricarica per auto elettriche

SEMPRE IN FUNZIONE

Secondo quanto previsto dal bando, gli impianti dovranno essere in funzione 24 ore su 24 e sette giorni su sette. A seconda dei siti, alcune colonnine saranno di potenza standard, altre di potenza elevata. In particolare, dovranno avere una potenza elevata quelle che saranno collocate in siti che si prevede ad alta frequentazione, per consentire una ricarica più veloce.

L.Z.

Piscine e idromassaggi, volano gli ordini

▶Boom di richieste sia dal mercato estero che dall'Italia Viaggi difficili, clienti spinti verso il comfort domestico

▶La Jacuzzi di Valvasone ripensa la classica chiusura estiva e la riduce a due settimane. A pieno servizio anche Albatros

MERCATO IN CRESCITA

PORDENONE È boom di richieste di mini-piscine e di grandi vasche idromassaggio da esterno e le aziende che producono stanno riempiendo il portafoglio ordini. Tanto da dover ridurre il periodo di ferie estive. Alla Jacuzzi di Valvasone la direzione aziendale e il sindacato stanno discutendo di come "spalmare" soltanto due settimane di stop produttivo (solitamente erano tre, in alcuni anni sono state anche quattro) in modo da garantire la produzione di mini-piscine destinate soprattutto al mercato di alcuni Paesi europei come Regno Unito e Francia. Ma anche alla Albatros di Spilimbergo (dove l'attività è ripartita con l'antico marchio due anni fa) non riescono a rispondere all'esplosione della domanda di mini-piscine.

PISCINA IN GIARDINO

L'impennata di richieste è legata all'emergenza sanitaria da Covid-19 e all'impossibilità in molti casi di viaggiare per vacanza in luoghi esotici o di villeggiatura. Con il rischio di pandemia meglio organizzarsi e allestirsi la mini-piscina o la maxi-vasca in giardino o in terrazzo. È chiaro che stiamo parlando di prodotti di lusso e di fascia alta destinati a case e ville di un certo tipo. Ma evidentemente il mercato non manca, soprattutto in alcuni Paesi europei. Alla Jacuzzi di Valvasone – brand leader in Europa e secondo in Usa, acquisito all'inizio dell'anno scorso dal fondo italiano Investindustrial che fa capo all'imprenditore milanese Andrea Bonomi – inizialmente l'azienda aveva manifestato la necessità di una fermata per le ferie agostane di una sola settimana anziché le tre tradizionali. Poi si è passati a discutere di due settimane. «La proposta – spiega Denis Dalla Libera, sindacalista Fim-Cisl – è di articolarle tra luglio e agosto. Auspichiamo di trovare l'intesa che possa essere funzionale per l'azienda che deve rispondere a un incremento di domanda e ai lavoratori». Il boom di richieste riguarda proprio le mini-piscine – sia per abitazioni private che per hotel – sulle quali la Jacuzzi da anni ha puntato molto: oggi quel tipo di prodotto copre quasi il 90 per cento della produzione, mentre il resto riguarda le vasche, i box doccia e le mini-spa. L'incremento di richieste arriva dopo anni in cui l'azienda ha subito i contraccolpi delle crisi internazionali dell'ultimo decennio. «Basti pensare – aggiunge Dalla Libera – che nel 2007 i dipendenti erano oltre 300, mentre oggi siamo a circa 135. L'auspicio è che questa ripresa degli ordinativi possa proseguire. Ormai per quest'anno è difficile pensare a nuove assunzioni poiché la "stagione produttiva" per l'azienda inizia verso aprile, periodo in cui il nuovo personale dovrebbe essere addestrato e formato. Il calendario di quest'anno è stato sballato da lockdown, ma l'auspicio è che con la prossima primavera possa esserci un turnover nella manodopera con l'inserimento di nuove figure professionali». Insomma, la super-domanda di mini-piscine fa ben sperare in quello che è il maggiore degli otto siti produttivi mondiali del colosso Usa Jacuzzi.

PER ORA NIENTE NUOVE ASSUNZIONI SI SPERA NELLA PROSSIMA PRIMAVERA SE LA TENDENZA DOVESSE PROSEGUIRE

PIÙ RICHIESTE

La musica non cambia di molto anche alla Albatros di Spilimbergo. L'azienda è ripartita due anni fa sotto la guida del gruppo industriale guidato da Gerardo Iamunno. «L'effetto dell'emergenza sanitaria – sottolinea l'imprenditore – dopo il lockdown ha fatto letteralmente esplodere la domanda di mini-piscine anche sul mercato italiano. C'è sempre voglia di installarsi la piccola piscina in giardino». E la più "gettonata" di Albatros è proprio una mini-pool – firmata dal designer Claudio Papa che collabora con l'azienda fin dagli esordi – che nasconde alla vista tutte le parti meccaniche dell'idromassaggio per lasciare spazio solo alle forme e al materiale quasi vellutato della maxi-vasca per l'outdoor.

D.L.

L'iniziativa

Manifesti funebri all'Inps Il blitz di Casa Pound

Centinaia di manifesti funebri sono stati affissi dai militanti di CasaPound Italia davanti alle sedi Inps in decine di città italiane, tra cui Pordenone. L'intento è denunciare la morte dell'economia italiana e di migliaia di piccoli e piccolissimi imprenditori. «L'Inps- spiega in una nota CasaPound - dovrebbe essere l'ente pubblico di maggior sostegno ai lavoratori e agli imprenditori in questo momento di profonda recessione. E invece addirittura ha aggravato una situazione già critica».

Calcinacci dal grattacielo Sut: «Usare il bonus facciate»

L'INTERVENTO

PORDENONE Il deputato pordenonese del M5s Luca Sut interviene sul distacco di alcuni calcinacci da un balcone del "grattacielo". «Per ottenere il bonus facciate - spiega - è sufficiente che gli edifici si trovino in aree che, indipendentemente dalla loro denominazione, siano riconducibili o comunque equipollenti a quelle A o B descritte dal Decreto ministeriale n. 1444 del 1968. La nota del capo di gabinetto del ministero ha precisato inoltre come la richiesta di certificazione urbanistica per l'assimilazione alle zone A e B debba avvenire solo in caso di mancata adozione, da parte dell'amministrazione, di un atto applicativo del Dm 1444/68. In tale evenienza, il richiedente dovrà rivolgersi agli Enti competenti ai fini dell'ottenimento della certificazione, preliminare all'accesso alla detrazione fiscale. Come è vero che gli edifici di Pordenone sono da ristrutturare così andrebbe riconosciuto al governo il merito di aver introdotto una grande opportunità di riqualificazione per gli ambienti urbani. Nella Legge di Bilancio 2020 abbiamo previsto il Bonus facciate, un meccanismo di sconto fiscale pari al 90%, a cui il Dl Rilancio ha affiancato l'alternativa dello sconto in fattura. Ora, sempre nel Rilancio diamo seguito a un piano di interventi adeguativi del patrimonio immobiliare italiano, grazie all'innalzamento del Superbonus al 110%. Un'iniziativa che mi ha visto in prima linea nel lavoro parlamentare per giungere a questo risultato, segnato anche dall'approvazione dell'emendamento a mia prima firma, a favore dell'estensione del Bonus alle seconde case, agli immobili di proprietà dello Iacp, delle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, delle nlus e delle associazioni di promozione sociale. Questo per dare la misura delle iniziative attualizzate da governo. Di contro ci sono state recentemente le dichiarazioni dell'assessore Cristina Amirante che sembravano veicolare una realtà assai diversa, nel tentativo di oscurare il merito per le nostre politiche di efficientamento energetico».

LUSSO Sono in netto aumento dopo il lockdown le richieste d'acquisto che riguardano piscine private e vasche idromassaggio

L'Automotive in sofferenza, cassa anche a luglio e agosto

L'ALTRA FACCIA

PORDENONE Se alcune aziende riducono le ferie perché gli ordini aumentano altre sono costrette a ricorrere alla cassa integrazione anche nei mesi di luglio e agosto. Quello del comparto manifatturiero in questa fase post-pandemia è uno scenario a macchia di leopardo. A soffrire maggiormente sembra essere il settore metalmeccanico. Ma anche all'interno di questo importante ambito produttivo del territorio ci sono situazioni molto diverse. Proprio ieri Electrolux ha annunciato che per il secondo trimestre riferirà una perdita minore rispetto a quella più "drastica" che era stata preventivata. Questo grazie alla crescita delle vendite nel mese di giugno e di quelle previste per luglio. Le vendite del gruppo al netto nel periodo aprile-giugno mostreranno una riduzione del 17 per cento: nel solo mese di aprile il calo era stato di circa il 30 per cento. A giugno, tuttavia, si è registrata una crescita del 3 per cento anno su anno. La filiera dell'elettrodomestico sembra dunque essere in fase di recupero.

FRENA L'AUTOMOTIVE

Mentre a mostrare una forte sofferenza è il settore dell'automotive: un comparto che nel Friuli occidentale vede molti fornitori di componenti soprattutto per i marchi tedeschi dell'auto. Un segnale della pesante situazione arriva dalla Zml di Maniago dove nelle ultime settimane l'utilizzo della cassa integrazione è aumentato di molto rispetto al mese di maggio. «Se immediatamente dopo il lockdown – sottolinea il sindacato dei metalmeccanici – c'era stata una certa vivacità dovuta al fatto che bisognava rispondere agli ordini rimasti in sospeso dopo la chiusura della produzione, nelle settimane successive la produzione è rallentata poiché mancano ordini nuovi. La situazione della maniaghese Zml ci preoccupa poiché la cassa si è ora estesa a tutti e tre gli ambiti della produzione dello stabilimento: ghisa, rame e alluminio». Ma l'azienda pedemontana non è l'unica in forte difficoltà. La cassa integrazione vede molte realtà produttive della subfornitura meccanica con i dipendenti che, nel mese di giugno, hanno lavorato meno della metà delle giornate lavorative. Per questo con l'inizio di giugno – ma il fenomeno è destinato a proseguire per luglio e agosto, salvo i periodi di ferie – si è registrato un incremento nelle richieste di cassa integrazione all'Inps. «Fortunatamente – sottolineano le sigle sindacali della metalmeccanica – uno degli ultimi decreti ha dato la possibilità di utilizzare anche l'ultima tranche di quattro settimane di cassa prima di settembre».

IL MANIFATTURIERO PAGA IL CALO DELLE COMMESSE DOPO IL "RIMBALZO" SEGUITO AL BLOCCO

LA CRISI Il settore dell'automotive paga dazio

Sono molte le aziende che hanno cominciato a utilizzare l'ammortizzatore sociale il 23 febbraio: le diciotto settimane di cassa-Covid previste consentiranno di utilizzare il "paracadute" fino alla fine di luglio. La forte preoccupazione è per il dopo: a meno di proroghe da parte del governo il 17 agosto decadrà il divieto di licenziare. «E vista la situazione attuale non sarà un autunno facile», ne sono certi i sindacati.

d.l.

Sport Udinese

ANDREA PETAGNA

Il possente attaccante triestino cresciuto nel Milan è il cannoniere dei ferraresi. Per lui è la seconda stagione con la maglia biancazzurra

BIANCONERI Stefano Okaka (a sinistra) stasera dovrebbe fare coppia in attacco con Kevin Lasagna; a destra una fase del match pareggiato con il Genoa

IL DUO LASAGNA-OKAKA PER AFFONDARE I FERRARESI

▶Gli estensi dovranno scoprirsi per cercare i tre punti e Gotti confida nelle ripartenze

▶L'ex sampdoriano dovrebbe essere preferito a Nestorovski. In mediana Jajalo è fuori causa

BIANCONERI

UDINE Il successo del Lecce sulla stordita Lazio inevitabilmente complica il cammino dell'Udinese, che rimpiange più che mai i punti persi con il Genoa e che stasera a Ferrara dovrà esprimersi su livelli importanti pur essendo priva di Jajalo, che nella rifinitura di ieri ha accusato un'elongazione. Verrà sostituito in mediana da Walace. Ci sono comunque i presupposti per la conquista di un successo che proietterebbe l'undici di Luca Gotti a quota 35, con ben visibile il traguardo della salvezza che, stante i numerosi regali cui la squadra si è resa protagonista, è diventato quello minimo-massimo. La Spal non può e non deve fare paura. Potenzialmente è inferiore, e oltretutto reduce dalla mazzata di Genova contro la Samp che potrebbe pesare anche a livello psicologico, ma Gotti non si fida. Fa bene: ha visto e rivisto l'ultimo match casalingo degli estensi, due turni fa contro il Milan, che avevano sfiorato un successo meritato. Pur giocando per un'ora in 10 la Spal, in vantaggio di due reti, ha resistito a lungo. Si è anche resa pericolosa, ma è stata riacciuffata in extremis dai rossoneri. Ecco perché l'Udinese non può sottovalutare l'ostacolo emiliano. Gotti e il mental coach Luca Modolo da lunedì stanno cercando di caricare nella giusta misura la squadra, con patròn Gianpaolo Pozzo e il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino che non sono da meno. I bianconeri vogliono reagire e riabilitarsi: sanno di averla fatta grossa contro il Genoa. Ne ha parlato in questi giorni capitan Lasagna, il trombettiere della squadra, che ha ritrovato il gol e una condizione generale ottimale, tanto da rappresentare un pericolo costante per chiunque. Lasagna ci ha preso gusto: quanto prima vuole arrivare in doppia cifra, ha il colpo in canna. Tutta l'Udinese è pronta a supportarlo adeguatamente per sfruttare il suo magic moment. Ci sono altri atleti però in grado di difendere nel modo migliore la causa bianconera. Sono De Paul, croce e soprattutto delizia; Fofana che sta crescendo a vista d'occhio e sa essere devastante negli strappi; Stryger; ovviamente la saracinesca Musso. Ma la garanzia per il tecnico è data dal collettivo che esprime gioco di qualità e propositivo.

SPAL FERRARA
UDINESE

SPAL FERRARA (4-4-2): 25 Letica; 40 Tomovic, 23 Vicari, 41 Bonifazi, 13 Reca; 7 Missiroli, 6 Valdifiori, 19 Castro, 77 D'Alessandro; 37 Petagna, 21 Strefezza. A disposizione: 22 Thiam, 65 Meneghetti, 26 Sala, 67 Cannistrà, 27 Felipe, 66 Salamon, 11 Murgia, 14 Dabo, 10 Floccari, 96 Tunjov, 32 Cerri, 94 Cuellar, Allenatore: Di Biagio.

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 87 De Maio, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 6 Fofana, 77 Zeegelaar; 7 Okaka, 15 Lasagna. A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 50 Becao, 5 Ekong, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 65 Oviszach, 64 Palumbo, 61 Ballarini, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk. Allenatore: Gotti.

ARBITRO: Chiffi di Padova.

Assistenti: Tolfo e Schenone. Quarto uomo: Aureliano. Var: Valeri. Avar: Valeriano. Oggi alle 19.30 allo stadio "Paolo Mazza" di Ferrara.

IL TEMA

È facilmente intuibile che dovrà essere la Spal a fare la partita. Solo il successo può alimentare la fiammella delle speranza per la squadra di Di Biagio. Gli estensi si apriranno alla ricerca del gol e l'Udinese in contropiede è micidiale. Ne sanno qualcosa quelli della Roma, che se la sono cavata con soli due gol sul groppone. A proposito di reti realizzate: si affrontano gli attacchi più anemici (gli unici a non essere ancora arrivati quota 30), ma quello dell'Udinese appare rigenerato dalla terapia Lasagna. Anche in quest'ottica è doveroso puntare sull'undici di Gotti.

I DUBBI

Gotti attuerà ancora il turnover, obbligato per quanto riguarda Sema, squalificato. Al suo posto agirà Zeegelaar che si fa preferire a Ter Avest. La difesa potrebbe essere la medesima schierata a Roma con Becao, De Maio e Nuytinck. Quest'ultimo ha pienamente recuperato dopo aver subito una forte contusione al ginocchio contro il Genoa. Infine l'attacco. Lasagna non si discute e rimane solo da stabilire chi agirà al suo fianco. A Roma il prescelto era stato Nestorovski, confermato anche domenica con il Genoa. Stasera può essere rilanciato Okaka, chiamato a sbloccarsi dopo quattro esibizioni sottotono.

Guido Gomirato

Di Biagio dà la carica: «Niente è perduto»

▶È il momento di Castro. Tomovic o Sala sulla destra

I RIVALI

FERRARA Ultima spiaggia per la Spal oggi al Mazza. Il misero punticino conquistato dalla ripresa del campionato ha spento le già basse speranze di salvezza, e l'autogol di Vicari al 95' di Spal-Milan 2-2 è stato un contraccolpo psicologico durissimo da mandare giù per il nuovo allenatore Luigi Di Biagio, che però non vuole arrendersi. «Ci sono ancora tanti motivi per combattere - ha detto in conferenza stampa -. Dobbiamo pensare di vincere una partita, per poi ripartire. Non dobbiamo soffermarci purtroppo su quella che è la classifica attuale, altrimenti sarebbe difficile. Ogni volta che subiamo gol non c'è mai il merito dell'avversario, ma il nostro demerito. Io per primo devo dare qualcosa in più. E poi anche i calciatori devono capire che hanno responsabilità importanti. Sono amareggiato: continuo a pensare che si possa fare bene e si possa sperare in una salvezza miracolosa».

Figurano tra i convocati Di Francesco e Reca, che però non potranno partire dall'inizio, mentre la sorpresa dal l' potrebbe essere Castro: «Si sta allenando bene - ha segnalato l'ex ct degli azzurrini - e potrebbe dare quel qualcosa in più che ci manca, per potenziale e modo di giocare. Vedrete in che ruolo». Di Biagio vuole fare leva sulle motivazioni del proprio gruppo e per questo la domanda sui rivali: «Io mi preoccupo più dei miei. Avremo contro un avversario che sta bene fisicamente e psicologicamente ed è in crescita, al di là della gara pareggiata all'ultimo minuto contro il Genoa. Dobbiamo convincerci che ancora si può dire tanto e dare tanto, quindi sono concentrato sulla mia squadra. Futuro? Sento la stessa vicinanza di un mese fa, il rapporto è normale. Loro sono molto vicini e presenti a ogni allenamento, soprattutto il direttore. Ma questo non cambia nulla, devo trovare una soluzione per portare a casa risultati». Il tecnico spallino ha svelato anche qualche indizio di formazione: «A destra giocherà uno tra Tomovic e Sala. Felipe? È un grandissimo professionista. Sto valutando tutto, vedremo che risposte avrò nell'ultimo allenamento». La priorità per la Spal è non arrendersi finché non lo dirà l'aritmetica. Per questo bisogna dimenticare subito la sconfitta di Genova. «C'è tantissima delusione, nessuno si aspettava quel che è successo - ha concluso il mister -. Ora dobbiamo cercare di convincerci che niente è perduto, lottando sino alla fine. Tanto passerà dalla nostra rabbia interiore. Se avessero il 30% della rabbia che ho io, i ragazzi potrebbero capire che si può fare ancora molto».

Stefano Giovampietro

EX CT Gigi Di Biagio ha guidato gli azzurrini dell'Under 21

Bianconeri unici in Europa senza rigori

L'ANTI-RECORD

UDINE Dalla serie A pre-pandemia a quella post-Covid sono tantissime le cose che sono cambiate. Allo stesso tempo, però, ci sono cose rimaste uguali. Una di queste è la facilità con cui nel massimo campionato italiano si assegnano i calci di rigore. La A, sotto questo punto di vista, è il campionato con il maggior numero di massime punizioni fischiate. Al netto della giornata ancora in corso, sono stati 152 i penalty fischiati in 30 giornate, praticamente uno ogni due partite di media. Sull'argomento è intervenuto recentemente l'ex arbitro Paolo Casarin. «Sembra che la concessione generosa del rigore - ha affermato - sia il miglior modo per apparire uniformi nella decisione. Tutti avranno i tiri dagli 11 metri, sia le piccole che le grandi, in casa e fuori. Una ventata di applicazione nuova che pare annullare la storica sudditanza psicologica. Insomma: soprattutto sul fallo di mano, si tende a concedere il fallo a tutti». Chi più, chi meno, in effetti, tutte le squadre ne hanno beneficiato nel loro cammino. O meglio, "quasi" tutte. Sì, perché l'Udinese in questa particolare statistica è ancora al palo. Ha posizionato il pallone sul dischetto quest'anno solo in Udinese-Brescia, ma il Var ha poi fatto tornare l'arbitro sulla sua scelta. Un "record" davvero incredibile, unico in Europa, visto che la sola squadra rimasta nel panorama dei maggiori campionati europei a fare compagnia ai bianconeri, l'Everton di Ancelotti, una settimana fa si è vista assegnare il primo del campionato (realizzato da Sigurdsson) contro il Leicester City. Un'astinenza particolare per l'Udinese, nonostante la solita discreta mole di gioco nell'area avversaria, che sta diventando un tabù. L'ultima volta dagli 11 metri per i friulani fu il 17 aprile 2019 (più di un anno fa), allo stadio Olimpico di Roma contro la Lazio. De Paul si fece però ipnotizzare da Strakosha dopo il fallo concesso da Calvarese per atterramento di Lasagna da parte di Lulic.

Zero rigori nella stagione in corso stanno per altro rendendo più complesso il cammino verso la salvezza. Soprattutto considerando che le principali contendenti per evirare il terzultimo posto, Genoa e Lecce, sono rispettivamente seconda e terza nella classifica delle massime punizioni a favore, alle spalle della Lazio. Sono 14 a testa per le due squadre. E se ci aggiungiamo i 10 della Sampdoria si capisce che nella lotta salvezza questo rappresenta una penalizzazione importante per De Paul e compagni. I quali, nonostante tutto, si stanno avvicinando all'obiettivo giorno dopo giorno, aspettando il primo fatidico penalty a favore.

st.gi.

Sport

ALBERTO BARISON

Il difensore-goleador neroverde ha accusato un problema muscolare nella vittoriosa gara di Perugia ed è costretto ad allenarsi a parte

"BERRE": «LA A È PIÚ DI UN SOGNO»

▶L'ex fantasista neroverde, ora dirigente, presenta la sfida contro il Pisa: «È la squadra più difficile da affrontare»

▶Appuntamento domani sera al Rocco. Intanto la famiglia degli "amici" cresce grazie a Corva, Audax e Unione Friuli

ARRIVA IL PISA

PORDENONE «Il Pisa è la squadra più difficile da affrontare in questo momento». Così Emanuele Berrettoni presenta il match che i ramarri disputeranno domani alle 21 al Rocco di Trieste. «Il team di D'Angelo – ricorda il dirigente neroverde – ha ottenuto più punti di tutti (10 in quattro partite, ndr) dalla ripresa degli allenamenti dopo la pausa per il virus. Era già forte prima - giudica Emanuele – perché costruito bene e allenato altrettanto bene. Ora sta pure dimostrando una condizione atletica eccellente».

CE LA GIOCHIAMO

Tessute le lodi degli avversari, Berrettoni evidenzia i meriti dei ramarri. «Anche noi – rassicura – stiamo bene. I ragazzi stanno disputando un campionato fantastico. Nessuno si aspettava – confessa – di vedere il Pordenone, matricola in B, al terzo posto con 3 soli punti di ritardo dal secondo che vale la promozione diretta, a 6 partite dal termine. Una posizione che tutti, squadra, staff tecnico e società si stanno meritando perché – sottolinea – nessuno ci ha regalato nulla. Ci siamo guadagnati una grande chance di compiere il secondo salto di categoria consecutivo con pieno e merito e – il suo è uno sprone verso gli ex compagni – ce la giocheremo sino in fondo. A questo punto – sorride – la A – è più di un sogno».

OLTRE CONFINE

Il "Berre" guarda pure in casa d'altri. Domani, in contemporanea alla sfida al Rocco fra Pordenone e Pisa, si affronteranno al Tombolato le altre due formazioni più accreditate per la conquista del secondo posto: Cittadella (terzo a quota 52 insieme ai ramarri) e Crotone (attuale damigella d'onore del Benevento, già matematicamente promosso in A), che si trova 3 soli punti sopra. «Un pronostico? In B – ricorda l'ex fantasista – è già difficile farli in condizioni normali. Dopo i tre mesi e mezzo di pausa è praticamente impossibile. Guardate ciò che è successo a noi, che nelle prime due gare dopo la ripresa abbiamo pareggiato con il Venezia e perso a Trapani. Poi ci siamo ripresi e abbiamo messo sotto Entella e Perugia. Diciamo – sorride ancora - che a noi non dispiacerebbe se il match fra "Citta" e Crotone finisse in parità».

LA SECONDA CASA

Le difficoltà iniziali post pausa sono forse dipese anche dal trasloco obbligato al Rocco. «Può essere – ammette Berrettoni -, ma i ragazzi si sono abituati subito alla loro nuova casa, come si erano abituati presto alla Dacia Arena. Sono entrambi stadi bellissimi nei quali – garantisce lui, che ha girato quelli in Europa – è un piacere giocare. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare per la disponibilità sia il Comune di Trieste che l'Unione».

MERCATO E AFFILIAZIONI

La pandemia sta ritardando anche le operazioni di mercato. «È ovvio – concorda –. Al di là del fatto che prima di cominciare a operare bisogna capire dove ci troveremo a fine stagione, bisognerà attendere l'apertura ufficiale della finestra estiva (primo settembre, ndr). Intanto però si può programmare. Noi abbiamo le idee chiare e sappiamo quali sono i nostri obiettivi al di là – ricorda infine Berrettoni - dei due ragazzi, Luca Magnino e Adam Chrzanowski, che hanno già firmato per noi in inverno». La società neroverde non guarda solo alla prima squadra. È di ieri la notizia che anche il Corva, l'Audax Sanrocchese e l'Unione Friuli Isontina sono entrati a far parte del progetto Wepn che - sottolinea l'ufficio stampa neroverde – è sempre più radicato sul territorio del Triveneto essendo presente, oltre che nella provincia di Pordenone, in quelle di Udine, Gorizia, Trieste, Treviso, Venezia e Belluno. Al momento sono 35 le società affiliate al progetto di riferimento della qualificata Scuola calcio neroverde, recentemente salita sul podio nazionale degli Oscar del calcio giovanile con Juventus e Inter.

Dario Perosa

RAMARRI Da sinistra: Matteo Lovisa, Riccardo Bocalon ed Emanuele Berrettoni

I rivali calabresi

Stroppa: «Con Cittadella e Pordenone saranno due finali»

Per i ramarri, impegnati domani sera al Rocco di Trieste, sarà importante concentrarsi esclusivamente sulla sfida con il Pisa. Appena dopo il triplice fischio, però, la prima cosa che chiederanno sarà il risultato del big match fra Cittadella e Crotone, che verrà giocato in contemporanea al Tombolato. Il calendario di queste ultime giornate sembra fatto apposta per innalzare ulteriormente l'interesse e la curiosità su come andrà a finire la lotta per il secondo posto, che consentirà a chi lo occuperà a fine stagione di accompagnare il Benevento in serie A senza bisogno di ulteriori appendici. Nello scorso turno il Cittadella, che condivide con il Pordenone il terzo posto a quota 52 con 3 lunghezze di ritardo dallo stesso Crotone, si è fatto battere (0-2) all'Arena Garibaldi dal Pisa, che domani sarà appunto ospite dei ramarri. Il "Citta" invece ospiterà i calabresi, che nel prossimo turno (lunedì 13, con inizio sempre alle 21) riceveranno all'Ezio Scida la visita dei ramarri. «Ci aspettano due finali, con Cittadella e Pordenone – ha detto Giovanni Stroppa, ex milanista, tecnico dei crotonesi -. Abbiamo però tre punti di vantaggio su entrambe e quindi la nostra sorte è tutta nelle nostre mani. Con il Benevento (battuto 3-0 con tripletta di Simy, ndr) abbiamo ritrovato il nostro ritmo, dopo aver lasciato qualcosa per strada negli incontri precedenti (leggi pareggi ad Ascoli e Perugia e con il Chievo in casa, ndr)». Quindi? «È vero che il Benevento aveva appena ottenuto la matematica certezza della promozione in A - è sempre la tesi dell'allenatore dei secondi in classifica -, ma io conosco bene la mentalità vincente dell'amico Pippo Inzaghi, al quale vanno i miei complimenti. So che non è uno che si accontenta e che cerca di migliorare ulteriormente i numeri della già fantastica stagione giallorossa. Onore quindi ai miei ragazzi. Siamo secondi – ha concluso l'ex ala su fccrotone.it – e faremo di tutto per mantenere questa posizione sino alla fine della stagione regolare».

da.pe.

Tennis

Torneo in carrozzina al club cittadino

Torneo nazionale (tappa regionale) in carrozzina sui campi in terra rossa del Tennis club Pordenone dal 13 al 15 luglio. È un'iniziativa assolutamente nuova per il Circolo della racchetta cittadino, sempre disponibile ad aprirsi a esperienze diverse. In regione è possibile praticare questa disciplina al Tc San Vito, all'Eurosporting di Cordenons, al Tc Fontanafredda e al River Sporting Club di Cervignano. Il maestro e fiduciario regionale della Fit, Vincenzo Morgante, da un paio di anni segue proprio a San Vito i bambini del gruppo junior Riccardo Manieri, Carmine Ramundo, Dafne Mancosu e i fratelli Riccardo e Giacomo Tiburzio, mentre gli agonisti Fabio Vida, Tarek Mady, Tamara Fragonese e la promessa del wheelchair Anastasia Doimo si allenano all'Eurosponting di Cordenons.

Moras al Villanova, due matricole in Terza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Tutto ancora al di là da venire. L'emergenza sanitaria dettata dal Covid-19 resta decisiva. È vero però che i Comitati regionali sono comunque chiamati a fissare una data d'inizio dell'attività. Il Friuli Venezia Giulia caldeggia l'ipotesi della terza settimana di settembre: si partirebbe con le sfide di Coppa. Dirigenti, allenatori e giocatori, l'intero mondo del volontariato che attorno a questi gravitano, nonché lo stesso Ermes Canciani, presidente regionale di Comitato, incrociano le dita. Di sicuro non si andrà in campo con il distanzamento e le mascherine. Intanto, sempre a livello regionale, lievita la base.

MATRICOLE

Alla Terza categoria, a meno di dietrofront all'ultimo minuto che restano sempre possibili, si iscriveranno l'Osoppo (passato dal Carnico) e il Palazzolo, che rientra nella "famiglia" della Lega dilettanti dopo due stagioni di puro settore giovanile.

ARRIVANO I NOSTRI

Il Villanova (Prima) continua a mostrare i muscoli. Individuato in Sante Bernardo il condottiero per sostituire Cristian Cocozza (ma il sì non c'è ancora), i neroarancio del Meduna stanno allestendo un'autentica corazzata per la categoria. L'intento è chiaro: fare il salto mancato per un solo punto nella stagione chiusa a trequarti di cammino. Regina il SaroneCaneva (44 punti), damigella il Villanova (43). Sono già sicuri i ritorni dei cavalli di razza Carlo Mazzarella (attaccante) e Nello Santovito (difensore), che hanno salutato il Gravis (Seconda). Tornerà pure Patrick Roman del Prete, jolly del reparto avanzato, finito sull'Aventino a dicembre, facendo coppia con il fratello Manuel. Per buona pace di mamma Laura che non dovrà sdoppiarsi. Manuel e "Piè fatato" Paolo Saccher sono le colonne del club che per prime si sono mosse per non far cadere nel nulla tutti gli sforzi profusi in questi anni. Con loro anche il funambolico Valerio Martini. Adesso ha sposato la causa neroarancio Stefano Moras. Il centrocampista, dopo un lustro alla Sacilese, lascia i biancorossi da capitano. Per lui si apre un'altra parentesi da protagonista, in barba all'anagrafe. Sul Meduna riabbraccerà parecchi amici. L'organico che si sta delineando pare voler recitare il ruolo di squadra "pescecane", bissando quella che – un paio di stagioni orsono in Seconda vinse Coppa, Supercoppa, campionato e Coppa disciplina. Un poker d'assi premiato dal Comitato regionale con uno specifico trofeo: non era mai successo prima.

CENTROCAMPISTA Stefano Moras

VISITE MEDICHE

Tutte le società associate alla Lega nazionale dilettanti sono chiamate al rigoroso rispetto della normativa contenuta nell'articolo 43 delle Norme federali, come informa il Comitato. Vale a dire che devono far adempiere ai propri tesserati l'obbligo di sottoporsi a visita medica per l'accertamento dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica. Fin qui nulla di nuovo. La nota federale specifica pure che "i legali rappresentanti delle società sono soggetti a responsabilità civili e penali nel caso di infortuni nel corso di gare o di allenamenti che coinvolgessero tesserati privi dell'indicata certificazione, in assenza della quale non è riconosciuta alcuna forma di tutela assicurativa". Poi arriva la novità legata all'emergenza sanitaria tuttora in essere. "Si rende noto che - va avanti il comunicato del governo del calcio -, in dipendenza della situazione emergenziale in atto a causa della pandemia provocata dal Covid-19, ove sia riscontrata la presenza di una pregressa infezione al virus i tesserati dovranno provvedere a una nuova visita per il rilascio della certificazione dell'idoneità sportiva, sia agonistica che non agonistica". Si delinea dunque un ulteriore, possibile problema per i dirigenti. Tutto questo, sono le conclusioni, "nel rigoroso rispetto dei protocolli di legge, anche se si è già in possesso di un certificato in corso di validità".

Cristina Turchet

Trenta equipaggi in lizza alla regata La Duecento

▶Sono diversi i pordenonesi iscritti alla gara

NAUTICA

PORDENONE La prima regata del comparto offshore italiana in periodo di pandemia sarà La Duecento, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita, lungo la rotta Caorle-Grado-Sansego e ritorno. Appuntamento da domani a domenica, con gli equipaggi in lizza schierati alle 13 sulla linea di partenza perpendicolare alla scenografica chiesa caorlotta della Madonna dell'Angelo.

Saranno in lizza una trentina d'imbarcazioni, diverse delle quali con pordenonesi a bordo, quasi equamente suddivise tra le categorie X2 e XTutti. Malgrado lo spostamento di data, i "marinai" non hanno voluto mancare all'appuntamento con le emozioni della sfida d'altura. Grazie anche alla collaborazione della Federazione italiana vela e di Uvai, che sta emettendo i certificati di stazza a tempo di record, il successo della ventiseiesima edizione della regata internazionale La Duecento appare dunque assicurato. I partecipanti arriveranno, oltre che dall'Italia, da Austria, Germania, Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca.

LA SFIDA D'ALTURA SI DISPUTERÀ LUNGO LA ROTTA ADRIATICA TRA CAORLE GRADO E SANSEGO

Grande attenzione da parte della macchina organizzativa verrà posta alla normativa e alle prescrizioni vigenti, con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza a tutti gli iscritti.

Gli equipaggi giungeranno nell'area della Darsena dell'Orologio di Caorle già oggi, dove saranno accolti dallo staff del Cnsm che consegnerà loro i gadgets Vennvind e UpWind, insieme alla documentazione di regata e al tracker satellitare. Le premiazioni e il Crew party saranno posticipate a settembre, dopo La Cinquecento abbinata al Trofeo Pellegrini.

na.lo.

ESULTANTI L'equipaggio del friulano Marco Burello esulta al termine di una competizione

FAMIGLIA GIALLOBLÙ Mattia Furlanis, capitano del Caf Cgn, a colloquio con i compagni; a destra il neotecnico Jorge Valverde

VALVERDE ALLA GUIDA DELL'ARMATA GIALLOBLÚ

▶Hockey su pista, lo spagnolo è il nuovo tecnico del Caf Cgn in serie A2
Pronto il calendario: debutto il 24 ottobre al PalaMarrone contro Montebello

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE È Jorge "Jordi" Valverde l'allenatore incaricato di guidare il Pordenone in serie A2 nella prossima stagione. Cresciuto a Barcellona, Valverde debutta come giocatore nella serie A spagnola a 19 anni. Con il Tordera vince la Coppa Cers nel 1986. Si trasferisce quindi in Italia, dove milita nel Forte dei Marmi, nel Valdagno, nel Trissino e nel Lodi. Torna infine a Valdagno e lì chiude la sua fortunata carriera in pista, per cominciare quella di allenatore. Dopo alcuni anni nelle giovanili vicentine, nel 2010 è proprio lui l'artefice del primo storico scudetto del Valdagno, per ripetersi 5 anni dopo a Forte dei Marmi. Allenatore carismatico e incline al dialogo con i giocatori, l'iberico Valverde incontrerà il gruppo di Furlanis e compagni già nei prossimi giorni, per poi iniziare la preparazione al campionato alla fine di agosto.

CALENDARI

Ufficializzati anche i calendari di A1 e A2. A meno di 100 giorni dall'inizio del campionato è già noto che il Caf Cgn Pordenone affronterà la prima gara post coronavirus sabato 24 ottobre, al PalaMarrone, contro il Montebello. Nel girone A saranno 12 le squadre impegnate: Bassano 1954 (formazione B), Roller Bassano, Cremona Hockey, Amatori Modena, Montebello Hockey (idem), Montecchio Precalcino, Azzurra Novara, Seregno 2012, Thiene Hockey, Trissino 05, Hockey Vercelli e Caf Cgn Pordenone. Nel B saranno invece 11: Rotellistica Camaiore, Hc Castiglione, Forte (seconda squadra), Afp Giovinazzo, Hp Matera, Roller Matera, Estrelas Molfetta, Hockey Prato 54, Sarzana (compagine B), Cgc Viareggio e Spv Viareggio. La maggior parte delle sfide sarà giocata di sabato, alle 20.45. Faranno eccezione per questione d'impiantio Bassano 54, Montebello (alle 18), Molfetta, Castiglione (alle 19), Roller Matera (19.30), Viareggio, Modena e Montecchio Precalcino (21), Forte dei Marmi e Sarzana (in campo la domenica alle 18). La prima giornata vedrà subito i classici botti, poiché sono in programma due affascinanti incroci: Vercelli-Modena nel gruppo A e Caf Cgn Pordenone-Montebello (un match sempre delicato e impegnativo per i gialloblù). Undici i turni previsti, con andata e ritorno, mentre il nucleo B avrà sempre un team a riposo per ogni weekend. L'andata si concluderà il 23 gennaio e il ritorno il 18 di aprile. In mezzo ci sarà la pausa natalizia (si riprenderà il 9 gennaio), quella legata alle finali di Coppa Italia (26, 27 e 28 febbraio) e la sosta pasquale (3 aprile). Al termine della stagione regolare la decima, undicesima e dodicesima del girone A e la decima e l'undicesima del B saranno retrocesse. Le altre due squadre per arrivare a quota 20 saranno promosse dalla Final eight cadetta.

NEL GIRONE A SARANNO IMPEGNATI DODICI QUINTETTI LA FASE D'ANDATA SI CHIUDERÁ A FINE GENNAIO

MECCANISMI

Dal 24 aprile inizieranno i playoff tra le migliori classificate dei due raggruppamenti. Le prime due di ogni girone passeranno automaticamente alla fase finale, mentre le altre otto si scontreranno in gare di andata e ritorno. Le quattro vincenti si giocheranno i due posti per l'epilogo nella cosiddetta fase 2: i due incontri si svolgeranno l'8 e il 15 maggio (con l'andata sempre in casa della peggior classificata nella stagione regolare). Nella final four si ritroveranno le due vincenti dei playoff e le due prime in classifica dei gironi: appuntamenti nel weekend del 22 (semifinali) e 23 maggio (finali), con sede da definire. Le due vincenti delle semifinali saranno promosse in A1 e la prima verrà proclamata vincitrice del campionato di A2. La massima serie inizierà invece sabato 10 ottobre, dopo 230 giorni di "assenza di competizioni", con una prima giornata davvero ricca: ben quattro i derby in programma. Da rilevare che il Forte dei Marmi, campione d'Italia in carica visto l'annullamento dell'ultima fase della scorsa stagione dovuta all'epidemia e l'impossibilità di completare le giornate come da calendario estivo, tornerà in pista nell'insidiosa tana dei "vicini di casa" del Sarzana.

Nazzareno Loreti

Bellinazzi-Berton un duello "rosa" ad alta velocità

▶A Vittorio Veneto brillano anche Carmassi e Fina

ATLETICA

PORDENONE Bentornata atletica. Dopo il lungo periodo d'inattività, la regina di tutti gli sport ha fatto brillare la pista di Vittorio Veneto. Il meeting, primo ufficiale della stagione all'aperto, ha visto salire in cattedra diversi alfieri della Destra Tagliamento. Tra i risultati di spessore l'11"88 di Giorgia Bellinazzi sui 100 e il 13"52 di Giada Carmassi nei 100 ostacoli. Da segnalare anche i 63 metri e 90 di Michele Fina e i 190 centimetri nell'alto di Emanuele Brugnizza. Scintille nella velocità. Aurora Berton della Libertas Friul Palmanova, allenata da Lucia Pierobon, ha eguagliato nei 100 il record regionale Promesse di Angelika Wegierska (fu stabilito nel 2016) con 11"86, davanti a Bellinazzi (Brugnera Pordenone Friulintagli) accreditata di 11"89, a un centesimo dal personale. Si tratta della quarta prestazione regionale assoluta di tutti i tempi, dietro Giada Gallina (11"56 nel '91), la stessa Wegierska (11"76 nel '17) e Marina Padovan (11"80 nell'82) e davanti all'11"88 di Bellinazzi.

Ebbene sì: nel panorama friulgiuliano ci sono ora due grandi velociste, Bellinazzi e Berton, come da tempo non accadeva. Dalla loro rivalità potrebbero uscire grandi cose. Entrambe hanno già vestito la maglia azzurra giovanile e sembrano lanciatissime. Berton aveva subito un grave incidente durante le indoor del 2019, restando ferma per tutta la stagione. Già a febbraio aveva tuttavia destato grande impressione, rientrando con il record regionale Assoluto dei 60 in 7"49. Nei 200, che sono la sua specialità preferita, era stata finalista ai Campionati europei Allieve. Sempre tra le donne, un altro risultato di spessore è quello di Giada Carmassi, rientrata a Brugnera dopo tre anni trascorsi nel Gruppo sportivo dell'Esercito. Per lei il crono di 13"52 sui 100 a ostacoli. Da un lustro non si esprimeva a questi livelli: erano i tempi del record regionale (13"32= risalente al 2015. Ha pure corso i 100 in 12"07, a fronte di un personale di 12"03 (siglato sempre nel 2015).

Tra gli uomini il migliore è stato Cristiano Giovanatto del Malignani Udine. Allenato da Edy Codarini, con un 52"10 sui 400 a ostacoli ha migliorato nettamente il 52"97 del 2019 e si è inserito al terzo posto assoluto di sempre, dopo i vecchi primati di Roberto Pozzobon (51"58 nell'86) e Ivano Bottos (51"78 nel 2001). Molto bene anche Emanuele Brugnizza, a febbraio campione italiano Junior in sala sugli 800: sui 400 è approdato a un 48"81 che la dice lunga sui notevoli progressi raggiunti dal pupillo di Paola Penso. Sui 400 vantava un 50"47 l'anno scorso. Ha inoltre un personale sugli 800 di 1'54"94 all'aperto e di 1'53"27 indoor. Da citare poi i 4 metri e 70 nell'asta del decatleta Lorenzo Modugno, i 63 metri e 90 del giavellottista Michele Fina della Friulintagli (il suo primato è fermo a 65 metri e 76) e i 54 metri e 12 dell'Allievo Alessandro Feruglio con il martello da 7 chilogrammi.

Interessanti i progressi di un altista al primo anno della categoria Allievi, Enrico Cattaruzza, pordenonese (dell'Èquipe Athletic Team) figlio d'arte. Per lui 183 centimetri l'anno scorso da Cadetto, 184 nelle indoor quest'inverno, 185 a San Vito al Tagliamento alla prima uscita all'aperto (nel test di allenamento certificato) e adesso un metro e 90. Da segnalare inoltre i 10"65 sui 100 di Fabrizio Ceglie, friulano in forza all'Assindustria Padova per motivi di studio.

Intanto a San Vito si scaldano i motori per il secondo test di allenamento certificato, sempre organizzato a Prodolone dalla Libertas Sanvitese Durigon: appuntamento oggi, a partire dalle 18.10. Gareggeranno Ragazzi e Ragazze con le staffette veloci 4x100 miste, mentre gli Assoluti maschili si confronteranno sui 200, 110 ostacoli, triplo e giavellotto. Le donne anziché i 110 avranno i 100.

Alberto Comisso

VELOCISTA Giorgia Bellinazzi

Cultura & Spettacoli

L'11 AGOSTO
NEK A MAJANO CON IL TOUR "SOLO: CHITARRA E VOCE" PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

PORDENONEPENSA La presentazione dell'edizione 2020 del festival

Presentato il cartellone curato da Giordano Bruno Guerri
Tra gli ospiti Picozzi, Maglie e Padellaro. Tolkien secondo Paron

PnPensa anche in tempi di virus

LA MANIFESTAZIONE

«Grazie di aver osato»: così l'assessora regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, ha dato il via alla presentazione dell'edizione 2020, la dodicesima, di Pordenonepensa. Un appuntamento che affronta temi scientifici, approfondisce con passione il "giallo", ma soprattutto si distingue per saper proporre confronti su temi di attualità tra figure dalle idee in genere contrapposte. «Abbiamo reagito alle difficoltà di questo periodo e risposto all'appello delle istituzioni – racconta Elena Ceolin per Eureka, che organizza l'evento –. Ci faceva piacere restituire alla città l'affetto ricevuto in questi anni. Per farlo ci siamo impegnati a offrire serate di spensieratezza, ma anche di riflessione».

IL PROGRAMMA

Sei gli appuntamenti, che avranno luogo dal 16 al 23 luglio. Si aprirà e chiuderà a Roveredo in Piano, in piazza Roma alle 21 (in caso di pioggia palasport di via Carducci). Giovedì 16 spazio alla fantasia con la serata "Tolkien e le leggende d'Europa". Paolo Paron, fondatore della Società Tolkeniana Italiana, parlerà dei miti del Nordeuropa che hanno ispirato lo scrittore inglese. Giovedì 23 il padrone di casa sarà un habituè della rassegna pordenonese, ovvero il criminologo Massimo Picozzi, sensibile al "fascino del male". Le quattro giornate pordenonesi si terranno in piazza XX Settembre. In caso di maltempo ci si sposterà all'Auditorium Concordia. La rassegna rimane rigorosamente gratuita, ma i posti vanno prenotati online collegandosi al sito pordenonepensa.it o sui canali social della manifestazione. Lunedì 20 sarà dedicato alla scienza. La divulgatrice Beatrice Mautino "Svela il trucco" parlando con il ricercatore e giornalista scientifico Francesco Suman su cosa è realmente contenuto nei prodotti di bellezza. Mercoledì 22 tornerà Massimo Picozzi, che assieme alla giornalista d'inchiesta Alessandra Viero (inviata di "Quarto Grado" di Mediaset) duetterà approfondendo i più famosi delitti italiani. Il "ring" di Pordenonepensa si animerà anche domenica 19 e martedì 21 con i celebri confronti che da sempre costituiscono la particolarità dell'evento. Il curatore Giordano Bruno Guerri modererà l'incontro tra lo psichiatra Paolo Crepet e il sociologo (presente in video collegamento) Luca Ricolfi. Il tema è di stretta attualità: una riflessione sulla limitazione della libertà durante il lockdown, ma anche su quanto il libero arbitrio possa condizionare le vite degli altri. Promette scintille il duello del 22 tra la giornalista (tra gli altri di Libero, Il Giornale e Dagospia) Maria Giovanna Maglie e il fondatore de Il Fatto Quotidiano, ex direttore de L'Unità e de L'Espresso, Antonio Padellaro. Destra contro sinistra, su temi di attualità politica.

LE ISTITUZIONI

Schierata quasi al completo la giunta comunale, con il sindaco Ciriani e gli assessori Tropeano e Cucci tra i relatori. Tra il pubblico della vernice c'erano pure gli assessori Burgnich Amirante e Loperfido. La vicinanza e l'affetto sono normali, considerando che la manifestazione è nata anche su impulso di Ciriani quando era presidente della Provincia. «Sarebbe stato un peccato interrompere un evento che dura da 11 anni – è il pensiero del primo cittadino –. Il lockdown aveva creato un clima depressivo, sia per le rassegne che per tutte le attività culturali di cui la nostra città è ricca. Ci auguriamo che Pordenone riacquisti la frizzantezza che ha sempre avuto e che ha dovuto bloccarsi a gennaio. L'amministrazione ha scelto di accantonare i fondi per l'autunno e in questo senso non ci sarà la tradizionale Estate in città. In ogni caso tante associazioni culturali e dello spettacolo hanno deciso di proporre un carnet di 20-30 eventi, che renderanno più piacevole il periodo a chi resterà in città. A loro e ad Eureka, per manifestazioni come Pordenonepensa, va il nostro ringraziamento».

Mauro Rossato

A Udine

The Weather Repost Trio in salsa jazz

Un inizio che ha già il sapore del successo. Si apre con un sold out il primo appuntamento di More Than Jazz, il festival che ogni giovedì d'estate, fino al 27 agosto, riporterà a Udine i colori, le emozioni e le suggestioni non solo del jazz, ma di tutte le variegate sfaccettature che la musica in generale (anche quella improvvisata) è capace di regalare. Ad accogliere il pubblico, stasera alle 21.30 sul plateatico di piazza Libertà, sarà The Weather Repost Trio: Ut Gandhi, Nevio Zaninotto e Rudy Fantin. Il 16 luglio la scena sarà invece per il gruppo formato da Emanuele Filippi, pianista udinese emigrato a New York; Jure Pukl, sassofonista sloveno; il batterista Marco D'Orlando e Camilla Isola, danzatrice udinese diplomata con onori al Trinity Laban of Music and Dance di Londra.

Terra, infinito e natura secondo Turoldo

INCONTRI

"Terra siamo, unitamente alle eterne radici; terra che ama e odora". Le parole di padre David Maria Turoldo, tratte dal saggio "Mani sulla vita" scritto con Roberto Moretti, sono una sorta di manifesto ecologico, una profezia intesa come denuncia del presente. Proprio dall'impegno per un futuro sostenibile che Turoldo propone al suo lettore, coinvolgendolo in tematiche di giustizia e pace, di liberazione e d'amore, nasce l'edizione 2020 di "Frammenti d'infinito", con il suggestivo trait d'union "Custodi della bellezza". Il ciclo d'incontri, ideato e curato dal Centro studi padre Turoldo con la sinergia di Fondazione Pordenonelegge, si rinnoverà dal 21 luglio al 18 agosto, nelle serate del martedì a Lignano Sabbiadoro, nel Duomo dedicato a San Giovanni Bosco (21.15, ingresso libero fino all'esaurimento dei posti a sedere, con distanza di sicurezza e mascherine).

Poesia, musica e spiritualità sono i motivi ispiratori di un progetto che vuole raccogliere l'esigenza delle persone d'incontrarsi, finalmente in sicurezza. «Lignano – spiega Raffaella Beano, direttrice del Comitato scientifico del Centro – è un luogo privilegiato, un osservatorio che permetterà di stimolare il pubblico con articolate riflessioni sull'innovativa posizione di padre Turoldo su natura e bellezza, valori dei quali ciascuno di noi è custode». "Il tassello debole", nella serata del 21 luglio, vedrà protagonista monsignor Vincenzo de Gregorio, preside del Pontificio istituto di musica sacra di Roma e abate della Cappella di San Gennaro di Napoli, in dialogo con Beano. Interventi musicali di Wladimir Matesic, professore d'organo al Conservatorio Tartini di Trieste. Il 28 luglio toccherà a "Cosa più vera", evento di letture e musiche affidato all'Ensemble InContrà diretto dal maestro Roberto Brisotto, organista, pianista e compositore.

Martedì 4 agosto il testimone passerà a padre Ermes Ronchi, presidente del Centro studi, per una riflessione dedicata a "Tu sei bellezza", in dialogo con Fabrizio Turoldo, docente a Ca' Foscari di Venezia. Intermezzi musicali del gruppo strumentale della parrocchia di Lignano e dell'associazione Armonie di Sedegliano. Martedì 11 agosto evento musicale "Dal sorgere del sole", affidato all'Ensemble violino-organo composto da Denis Bosa e Daniele Parussini: in prima esecuzione assoluta sarà presentato il Trittico per violino e organo, nato dall'osservazione di albe e tramonti invernali nelle campagne. Martedì 18 agosto "Da Dante a domani": conversazione con il poeta e scrittore Davide Rondoni in dialogo con Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, a sua volta autore e poeta. La serata sarà arricchita dalle letture delle voci giovani lignanesi.

Mondelci al Verdi omaggia Morricone

TEMPO DI JAZZ Federico Mondelci, stasera al Verdi

CONCERTI

Si rialza il sipario del Teatro Verdi di Pordenone, che dopo il lungo stop agli eventi live imposto dalla pandemia riprende fora la sua programmazione dal vivo con una rassegna d'eccellenza all'insegna del grande jazz. Tgvp Open jazz è il percorso in quattro appuntamenti, Sarà una lunga cavalcata nel mondo del cinema, un crossover cinematografico nel segno di alcune tra le più belle e celebri musiche da film. I temi di colonne sonore che hanno fatto la fortuna di capolavori cinematografici del Novecento diventeranno fonte d'ispirazione di sorprendenti improvvisazioni, che rinnoveranno nel pubblico magie ed emozioni. In altre parole: attraverso l'improvvisazione, la musica si farà materia ispiratrice per altre forme d'arte, il cinema in primis.

Le porte del teatro si riapriranno stasera alle 21 con il primo dei quattro concerti (gli altri il 16, 23 e 30 luglio). Toccherà a un musicista presente sulla scena mondiale da oltre 30 anni il compito di aprire la rassegna. È atteso, accanto a un quintetto d'archi, il sax di Federico Mondelci: l'inedita formazione proporrà una splendida carrellata che andrà da Summertime di George Gershwin a La vita è bella del Premio Oscar Nicola Piovani, da Tonight (da West Side Story) di Leonard Bernstein a Mission di Ennio Morricone, omaggiando il maestro appena scomparso. Docente, camerista, solista e direttore, Federico Mondelci svolge la sua carriera a fianco di orchestre come la Filarmonica della Scala con Seiji Ozawa, I Solisti di Mosca con Yuri Bashmet, la Filarmonica di San Pietroburgo e la Bbc Philharmonic. Il suo repertorio non comprende solo pagine "storiche", ma è particolarmente orientato verso la musica contemporanea, affiancando il suo nome a quello dei grandi autori del Novecento: Nono, Kancheli, Glass, Donatoni, Sciarrino, Scelsi, Gentilucci, Fitkin, Piovani e altri compositori della nuova generazione. È insomma un raffinato solista di raro e straordinario talento. Nei prossimi appuntamenti al Verdi si potranno ammirare anche Gabriele Mirabassi e David Helbock, oltre ad apprezzati musicisti che si sono formati e hanno mosso i primi passi in regione. Ad arricchire di gusto le serate di Tgvp Open Jazz sarà il ristorante "Al Gallo", che affianca il teatro con una speciale proposta culinaria per una ripartenza tra cultura e armonia dei sapori, tutta dedicata al pubblico del Verdi. Lo chef Andrea Spina ha pensato a un menu ad hoc, a prezzo speciale per i possessori del biglietto (info al numero 0434521610).

Nastro d'argento alla Valentina di Crepax con musiche di Teardo

CINEMA E MUSICA

Cercando Valentina, il film documentario diretto da Giancarlo Soldi e dedicato al personaggio creato da Guido Crepax, ha vinto ieri il Nastro D'Argento 2020 nella categoria "docufiction", in ex equo con La prima donna di Tony Saccucci. Un lavoro che racconta l'iconica e sensuale donna del fumetto italiano, Valentina, le sue origini, immergendoci in maniera inedita negli archivi di Crepax. Il personaggio, ispirato all'attrice Louise Brooks, apparve per la prima volta sulla rivista di fumetti Linus. Valentina vive storie oniriche, fantastiche, fino a virare al thriller e all'erotico, diventando in breve tempo quasi una persona reale, un'eroina dei suoi tempi che rappresentava l'indipendenza, la libertà di vivere la propria sessualità, un simbolo per tutte le donne e il sogno di milioni di uomini. Soldi racconta tutto ciò mescolando vari generi e stili, avvalendosi anche delle testimonianze illustri di giornalisti, registi, sceneggiatori, musicisti, tra cui spiccano i nomi di Milo Manara, Tinto Brass, Mario Martone e José Munoz. Il tutto con le musiche di Teho Teardo: «Lavorare di nuovo con Giancarlo Soldi in un film legato al mondo del fumetto, dopo l'esperienza su Diabolik, è stato molto intenso - ha commentato il compositore pordenonese - perché è un progetto interdisciplinare dove musica, fumetto e cinema si fondono in un contesto comune. Un'esperienza visionaria che si ripeterà presto con un altro progetto assieme, sempre prodotto da Stefania Casini, ma ora non posso anticipare nulla altrimenti Stefania mi strangola. Non vedo l'ora di tornare a suonare in Friuli e sono contentissimo di esser stato invitato a Sexto Unplugged, uno dei festival più interessanti in Italia».

OGGI

▶Giovedì 9 luglio.
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont e Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

▶Tanti auguri a Roberta Rizzo di Pordenone, che festeggia il suo mezzo secolo, dal marito Paolino, dai figli Giustina e Clelia e dagli amici delle "camminate".
A Cordovado celebra i 78 anni Giorgio Bot: carissimi auguri dalla famiglie e da tutti i parenti.

FARMACIE

▶Budoia
Due Mondi, via Panizzut 61/a

Fontanafredda

▶D'Andrea. via Grigoletti 31/a

Porcia

▶Comunale di Palse, via don Cum 1

Pordenone

▶Comunale, via Montereale 61

Sacile

▶All'Esculapio, via G. Garibaldi 21

Sequals

▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Cusano di Zoppola

▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

Il festival

Da agosto a dicembre con la musica sacra

MUSICA SACRA

PORDENONE Il Festival internazionale di musica sacra promosso da Presenza e Cultura, giunto alla 29^ edizione, è in programma da agosto a dicembre tra Pordenone e diverse altre sedi del Fvg. Vernice lunedì a mezzogiorno, nei giardini di via Concordia 7 a Pordenone, alla presenza fra gli altri dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli; dell'omologo del Comune di Pordenone, Pietro Tropeano; dei promotori don Luciano Padovese, presidente del Pec, e Maria Francesca Vassallo, del Cicp, nonché dei direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Si presenta con un nuovo e suggestivo progetto triennale, la "Trinità dell'umano", e con un cartellone ricco e articolato di concerti in Duomo a Pordenone, di eventi musicali sul territorio, di mostre dedicate a grandi personalità dell'arte contemporanea, di laboratori e percorsi espositivi e di un cartellone di incontri tematici. Due speciali videosaluti arriveranno da Simone Cristicchi, cantautore, attore teatrale e scrittore impegnato in un progetto del Festival, e dal presidente di ItaliaFestival Francesco Maria Perrotta.

RASSEGNE

Proprio a ItaliaFestival è legata un'ulteriore novità. Sono state infatti ridefinite le cariche del direttivo del circuito, che include più di 30 festival, o reti nazionali, di grande prestigio. Tra questi il Festival dei due mondi di Spoleto, Rossini Opera Festival Pesaro, Stresa Festival, Bassano Opera Festival, Festival teatrale Santarcangelo, Fondazione Festival Pucciniano-Torre del Lago, Mittelfest, Milano Musica, Festival Verdi di Parma, Macerata Opera Festival, Emilia Romagna Festival, Napoli Teatro Festival. Ed è proprio di queste ore la conferma, nel rilevante direttivo del circuito, del co-direttore artistico Franco Calabretto, nominato nell'organo di controllo. «Un segnale importante e di attenzione a livello nazionale per l'appuntamento con la musica sacra di Pordenone – dichiara lo stesso Calabretto -. ItaliaFestival riveste un ruolo di primo piano nella politica dello spettacolo in Italia, all'interno di Federvivo e Agis. Con le realtà partner abbiamo condiviso nei giorni scorsi, ospiti del Festival Pucciniano di Torre del Lago, un'importante riflessione sul futuro dopo la pandemia. Nei prossimi mesi inviteremo il pubblico, a Pordenone e in altre sedi regionali, per una riflessione sulla spiritualità e sul dialogo interreligioso. Si tratta di elementi centrali del mondo contemporaneo e di un 2020 particolarmente delicato».

DIRETTORE ARTISTICO Il pordenonese Franco Calabretto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La laurea honoris causa

Colussi, il gusto del fare e il lavoro come passione

IL RICONOSCIMENTO

L'Università di Udine ha conferito ieri la laurea magistrale honoris causa in Ingegneria meccanica a Giovanni Battista Colussi, 70 anni di Casarsa, inventore e imprenditore leader a livello mondiale nel settore dei sistemi di lavaggio e sanitizzazione industriale (è titolare della Colussi Ermes, fondata dal padre). Il massimo titolo accademico onorifico è stato assegnato a Colussi quale riconoscimento "al profilo professionale, alle competenze maturate, alla capacità tecnica e imprenditoriale, alla creatività e all'ingegno, alla capacità di promuovere innovazione di prodotto e di processo".

«Quello dell'imprenditore è un mestiere strano: si impara facendolo, giorno dopo giorno. Ciò che fa è trasformare le intuizioni in passione incontenibile, irrefrenabile, rendendola il fulcro di una vita di lavoro». Così Colussi ha sintetizzato il senso del suo cinquantennale impegno nella lezione accademica seguita alla proclamazione e intitolata "Tecniche innovative nel processo per il lavaggio delle attrezzature e dei prodotti alimentari e farmaceutici". «C'è un gusto del fare, dell'applicare la propria intelligenza ai problemi grandi e piccoli che, credo – ha spiegato –, sia un tratto distintivo dell'imprenditore, perlomeno dell'imprenditore manifatturiero».

Un'attività, la sua, che è partita dal settore alimentare per poi ampliare il raggio d'azione agli ambiti cosmetico, farmaceutico, ospedaliero, logistico e dell'automotive. L'azienda, che conta 150 dipendenti e altrettanti collaboratori, ha realizzato oltre 5000 impianti di lavaggio e sanitizzazione per prestigiosi committenti in oltre 80 Paesi.

LA PROCLAMAZIONE L'ingegnere Giovanni Battista Colussi con la mamma Oliva e il rettore dell'Ateneo friulano Roberto Pinton

La zia Maria Letizia e i cugini Alessandri, Bernstein, Scarparo e Vitale ricordano con affetto

Chiara Alessandri Carraro

Venezia, 8 luglio 2020

La Fondazione Musei Civici di Venezia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Chiara Alessandri Carraro

raffinata collezionista e generosa mecenate dell'arte del '900, persona di grande sensibilità e umanità.

Venezia, 9 luglio 2020

Giovanni Chinaglia e tutti i collaboratori di miniToolsCoating si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di un grande uomo prima che di un grande imprenditore, l'

Ing.

Vincenzo de' Stefani

Padova, 9 luglio 2020

Maria Teresa, Matteo, Veronica e Tommaso abbracciano con tanto affetto Maria Luisa Annalisa e Marta

Vincenzo de' Stefani

Padova, 9 luglio 2020

Il giorno 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Magro

di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Rita, Carla, Matteo e tutti i familiari.

I funerali avranno luogo venerdì 10 luglio alle ore 15,00 nella chiesa di Noventa Padovana, con partenza dall'Ospedale Civile di Padova alle ore 14,30.

Noventa Padovana, 9 luglio 2020

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Italo Michelin

di anni 97

Lo annunciano con dolore la moglie Nerina, i figli Anna con Pierantonio e Luigi con Cinzia, i nipoti Sara con Andrea e Tommaso con Laura, i pronipoti e parenti tutti.

Il rito funebre si svolgerà, secondo le normative vigenti, venerdì 10 luglio alle ore 15.00 nel Duomo di Conegliano.

Seguirà la sepoltura nel cimitero San Giuseppe.

Il Santo Rosario sarà recitato giovedì sera alle ore 19.00 in Duomo.

Conegliano, 8 luglio 2020

Onoranze Funebri Roman sas

Martedì 7 luglio è mancato all'affetto dei suoi

Giovanni Vignotto

"Nani"

di anni 85

Ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, i generi, la nuora, gli amati nipoti Sebastiano, Rachele, Matilde e Alvise.

I funerali avranno luogo venerdì 10 luglio alle ore 11.00 nella Chiesa Cristo Re di S. Erasmo.

S. Erasmo, 9 luglio 2020